

RASSEGNA STAMPA
del
23/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-11-2012 al 23-11-2012

22-11-2012 24Emilia.com	
Sisma, il Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna ha raccolto 100mila euro per i terremotati	1
22-11-2012 Abruzzo24ore	
Cialente: "Vorrei che gli aquilani fossero più solidali fra loro, basta polemiche fra terremotati"	2
22-11-2012 Abruzzo24ore	
Sciame sismico zona Etna 25 scosse in meno di 4 ore	4
22-11-2012 Adnkronos	
Terremoto Emilia Romagna, Movimento 5 Stelle raccoglie e dona 100 mila euro	5
22-11-2012 Adnkronos	
Rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie da territori terremotati	6
22-11-2012 AgricolturaOnWeb	
Terremoto in Emilia, dall'Ue 670 milioni di euro	7
22-11-2012 Agronotizie	
"Ripartiamo dal nido", un'asta per il dopo-terremoto	8
22-11-2012 Arezzo Notizie	
Al lavoro per sistemare i danni del maltempo	9
22-11-2012 Arezzo Notizie	
Danni causati dal maltempo, ecco quali sono i torrenti e i borri dove sono previsti interventi	10
22-11-2012 Asca	
Terremoto/Emilia R.: legge su ricostruzione all'esame dei sindaci	11
22-11-2012 Asca	
Terremoto: protocollo Mibac-Regione Abruzzo per patrimonio culturale	12
23-11-2012 Il Centro	
mamma e precaria, ma non faccio la schizzinosa	13
22-11-2012 Corriere Fiorentino	
«Il tetto era marcio e l'avevamo segnalato»	15
22-11-2012 Corriere Romagna.it	
PROTEZIONE CIVILE Rischio terremoto, ecco il piano di emergenza	17
22-11-2012 Dire	
Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese Flessione produttiva per il 55% delle imprese, sfiducia verso il governo. Catricalà: "Fatto il possibile"	18
23-11-2012 Estense.com	
Balboni chiede ulteriori proroghe per i terremotati	19
23-11-2012 Estense.com	
La viabilità durante le festività natalizie	20
22-11-2012 Forli24ore.it	
Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano	22
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	
le ville storiche: costi esorbitanti	23
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	
siamo bravi a organizzarci: nell'emergenza è stato utile	24
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	
farmacisti raccontano: storie di solidarietà nel libro della penazzi	25
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	
e dopo natale proiezioni a roma	26
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	
domani nei supermercati torna la raccolta alimentare	27
23-11-2012 La Gazzetta di Modena	

i soldi del condono edilizio all'emilia	28
23-11-2012 La Gazzetta di Modena rete fognaria: manutenzione per evitare gli allagamenti	29
23-11-2012 La Gazzetta di Modena È un boldrini da record: iscritte 310 formazioni	30
22-11-2012 La Gazzetta di Parma Online Parmigiano Reggiano, Brunello e oli pregiati all'asta per aiutare i bambini terremotati	31
23-11-2012 Gazzetta di Reggio bando per giovani coppie discriminati i terremotati	32
23-11-2012 Gazzetta di Reggio da casina 22mila euro per la "gioiosa"	33
23-11-2012 Gazzetta di Reggio gianni d'amato gusto e solidarietà con 10 chef stellati	34
22-11-2012 Il Gazzettino inbreve	35
22-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Danza e teatro per l'Emilia, ripartire anche con la cultura	36
22-11-2012 Il Tempo.it Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione	38
23-11-2012 Libertà Nuovi alberi per i bambini	41
22-11-2012 Il Messaggero Il Tevere risucchia le case dell'Olimpica	42
22-11-2012 Il Messaggero (Rieti) Dal rogo nasce un leccio	44
22-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Un indagato per i fondi persi	45
22-11-2012 Il Messaggero (Umbria) CONFCOMMERCIO ULTIMATUM PER VIA DEI DUCHI La zona è isolata e le imprese cost...	46
22-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Università: come si produce l'energia del futuro	47
22-11-2012 Il Messaggero (Umbria) Una lunga maledizione	49
22-11-2012 Modena Qui Quanti sono i malati di terremoto? Luci sul lato oscuro dell'emergenza	50
22-11-2012 Modena Qui Prevendita a gonfie vele: 350 biglietti in un giorno	51
22-11-2012 Modena Qui Voi sindaci non siete soli	52
22-11-2012 Modena Qui Bassa, gli sfollati esistono ancora. Ma sono invisibili	53
23-11-2012 La Nazione (Arezzo) Protezione civile, in campo mille giovani	55
23-11-2012 La Nazione (Empoli) Gli uomini della Vab per gli alluvionati	56
23-11-2012 La Nazione (Firenze) Più sicuri in bici e non solo Nuovo tratto ciclopedonale	57

23-11-2012 La Nazione (Grosseto) «La Regione si assuma la gestione della laguna»	58
23-11-2012 La Nazione (Grosseto) La «Maremma. Rivista» sale a Manciano	59
23-11-2012 La Nazione (La Spezia) Arriva Burlando e i sindaci battono cassa Sos prima dello stop al commissariamento	60
23-11-2012 La Nazione (Lucca) Simulazione del terremoto nel nosocomio del capoluogo	61
23-11-2012 La Nazione (Lucca) Protezione civile della Misericordia Premiazioni e applausi	62
23-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) Stessa collina, stessa frana due anni dopo In fumo un intervento da 14mila euro	63
23-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) La rabbia viaggia via e-mail: «Tragedia inevitabile	64
23-11-2012 La Nazione (Massa-Carrara) MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluogh...	65
23-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) In Canada e ritorno in un giorno per salvare un bambino malato	66
23-11-2012 La Nazione (Pisa-Pontedera) Crepe nelle case a Marina: terrore	67
23-11-2012 La Nazione (Siena) I volontari Vab aiutano gli alluvionati della Maremma	68
23-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) FOLIGNO SERATA all'insegna della solidarietà quella or...	69
23-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Fibre ottiche & banda larga, adesso la super-rete è pronta	70
23-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Alluvione & bollettini sballati Prevedibile la portata dei fenomeni'	71
23-11-2012 La Nazione (Umbria-Terni) TREVI L'INCRESCIOSO episodio dei fondi raccolti dai cittadi...	72
23-11-2012 La Nuova Ferrara (senza titolo).....	73
23-11-2012 La Nuova Ferrara danni alle costruzioni: le lezioni da trarre	75
23-11-2012 La Nuova Ferrara usi&costumi, viaggio nel tempo	76
23-11-2012 La Nuova Ferrara solidarietà a tre arbitri per i disagi dovuti al sisma	77
22-11-2012 L'Opinione.it "La Regione eroghi finanziamenti"	78
22-11-2012 Quotidiano del Nord.com Sisma, le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro dall'Europa	79
22-11-2012 Quotidiano del Nord.com Disinnescate e fatte brillare tre bombe inglesi ritrovate nelle campagne di Boncellino	80
22-11-2012 Quotidiano del Nord.com Alluvione, varato pacchetto da 24 milioni di euro per interventi in provincia di Massa-Carrara	81
22-11-2012 Quotidiano del Nord.com	

2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte	82
22-11-2012 Ravenna24ore.it	
Pineta Ramazzotti, un convegno scientifico sulla conservazione	83
22-11-2012 Redattore sociale	
Emilia-Romagna, colletta alimentare in oltre mille supermercati	84
22-11-2012 Reggio 2000.it	
Reggio Emilia: dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà	85
22-11-2012 Reggionline	
Terremoto Emilia, rimosse 221 mila tonnellate di macerie giovedì 22 novembre 2012 18:47 Il bilancio della Regione: il materiale potrà essere riutilizzato per coperture dei siti, pe	87
22-11-2012 La Repubblica	
festival - fulvio paloscia	88
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Piccinini: «Siamo ultimi per i troppi infortuni»	90
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Le indagini verso una svolta Perde quota la pista del racket	91
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Sisma, l'orgoglio delle imprese «Sfida difficile, ma ce la faremo»	92
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Quei soldi meglio ai terremotati» «Ma qualcuno deve illuminarla»	93
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Terremoto, ecco le palestre provvisorie	94
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Sisma e recupero delle chiese Massimo impegno del governo»	95
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Consultare anche i pescatori»	96
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Croce Gialla, soccorsi record Ben 768 emergenze nel 2012	97
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Torna la colletta alimentare Studenti in prima linea	98
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
NELL'AMBITO del progetto Impariamo ad accogliere: emergenza umanitaria Nord Afric...	99
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Il Colle si veste a festa per Santa Caterina	100
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Imola)	
I farmacisti nel terremoto	101
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Ricostruire e ripartire: una sfida che si	102
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Le banche cresceranno di pari passo con il territorio»	103
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Uniti alla Campania contro i burocrati»	104
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Silvia Saracino FIORANO «MELPYOU» è l'unione di due parole ingles...	105
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Passerella dei Banchi: gravi danni dalla piena	106
23-11-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	

Il magazzino delle bici perdute per chi non si rassegna al furto	107
23-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Per i terremotati il tennis era una gioia'	108
23-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Dieci chef stellati preparano una cena pro terremotati	109
23-11-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
La protesta di sei Comuni: «Giovani coppie discriminate»	110
22-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Inaugura il Centro della Protezione civile Unione dei Comuni della Bassa Romagna	111
22-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Enologica a Faenza: solidarietà e successo, confermate 7 mila presenze.	113
22-11-2012 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Forlì: 'detrazione' in busta ai lavoratori di Electrolux. Solidarietà dal Comune.	115
22-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Carpi, rete fognaria: il dibattito in Consiglio comunale	116
22-11-2012 Sassuolo 2000.it	
Terremoto, rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie raccolte dai gestori del servizio pubblico	118
23-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Zone terremotate, agevolati gli aiuti ai dipendenti	119
23-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Il saldo? Quattro anni e mezzo (forse)	120
22-11-2012 Il Tirreno	
la cgil va all'attacco: la provincia va salvata	121
22-11-2012 Il Tirreno	
argomarine può evitare disastri nel nostro mare	122
22-11-2012 Il Tirreno	
angeli: ordinanza concordata pucci: sì, ma solo dai tecnici	123
22-11-2012 Il Tirreno	
i feriti e il disastro come nel 1920: scatta l'esercitazione	124
22-11-2012 Il Tirreno	
altri quattro milioni per l'emergenza	125
22-11-2012 Il Tirreno	
(Brevi)	126
22-11-2012 Il Tirreno	
ora il moletto rischia la chiusura	127
22-11-2012 Il Tirreno	
e i ragazzi spalano ancora fango	128
22-11-2012 Il Tirreno	
a dicembre al via i cantieri sui canali	129
22-11-2012 Il Tirreno	
risarcimenti, si spera in 150 milioni	131
22-11-2012 Il Tirreno	
regolamento urbanistico altolà di legambiente	132
22-11-2012 Yahoo! Notizie	
(AGI) Terremoto: E.Romagna, rimosse 221mila tonnellate macerie	133

Sisma, il Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna ha raccolto 100mila euro per i terremotati

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sisma, il Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna ha raccolto 100mila euro per i terremotati"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma, il Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna ha raccolto 100mila euro per i terremotati

Il gruppo assembleare regionale del Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna, rappresentato in assemblea legislativa dai due consiglieri Giovanni Favia e Andrea Defranceschi, ha raccolto sul conto corrente solidale a gestione diretta aperto per sostenere le popolazioni emiliane colpite dagli eventi sismici dello scorso maggio 100mila euro grazie a circa 1.500 donazioni frutto del passaparola e della comunicazione via internet.

La somma andrà a sostegno di progetti che verranno presentati il prossimo martedì 27 novembre alle 12 all'Isremo di Modena, in sala degli Ulivi. All'incontro pubblico parteciperanno i consiglieri regionali a 5 stelle insieme agli attivisti modenesi del gruppo di lavoro per il terremoto. L'incontro sarà anche l'occasione per fare il punto della situazione rispetto alle conseguenze del sisma, all'attività del presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario per la ricostruzione Vasco Errani e alle nuove possibili azioni di solidarietà da parte del gruppo assembleare grillino.

Ultimo aggiornamento: 22/11/12

Cialente: "Vorrei che gli aquilani fossero più solidali fra loro, basta polemiche fra terremotati"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Cialente: "Vorrei che gli aquilani fossero più solidali fra loro, basta polemiche fra terremotati"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Chiodi: "Il ritornello di Cialente è ossessivo, ci ha vinto le...13/11/2012 Concorrone, Chiodi contro Cialente: "Vergognose menzogne, la...02/11/2012 Concorrone e fuga di notizie: il sindaco Cialente presenta esposto...02/11/2012

Cialente: "Vorrei che gli aquilani fossero più solidali fra loro, basta polemiche fra terremotati"

Il sindaco su facebook richiama alla sussidiarietà

giovedì 22 novembre 2012, 08:09

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente interviene ieri sera in una conversazione tra cittadini su Facebook richiamando ad una più ampia collaborazione e comprensione fra terremotati.

Purtroppo per il sindaco questi battibecchi creati da tensioni comuni di chi non riceve il CAS, chi non riesce a iniziare i lavori della propria casa, chi è "costretto" al Concorrone, chi ha perso il lavoro e chi non riesce più a lavorare in città non fanno che acuire lo sgretolamento del tessuto sociale e solidale della città.

"Non ci danno i soldi perchè sembriamo piagnoni", questo il pensiero di Cialente che richiama ad una comunanza reciproca ed un'unione come per i primi due anni di emergenza.

La nota del sindaco:

Scusate lo sfogo, ma che discussione è questa. Ma può essere che in questa città ci siano così tanti veleni, rancori, luoghi comuni? Anziché essere tutti uniti, pensando soprattutto a chi in questo momento soffre di più, e c'è ne sono migliaia, si sputano sentenze e si insultano aquilani terremotati, ed insultano altri aquilani.

Ma dove pensate di andare su questa strada, fatta di divisione anziché unità e reale solidarietà?

Se siamo noi i primi a far passare l'immagine di un "trusciare" degli aquilani, come pensate che io poi possa difendere i vostri interessi? Oggi ci si scaglia contro il Cas, ieri contro chi sta nel progetto case e non paga affitto e bollette, poi a chi è stato negli alberghi o nelle tende. Quando leggo queste cose, troppe volte, mi cadono le braccia. Come posso guidare una comunità come questa?

Sapeste quante volte mi sono sentito dire che gli aquilani ci marciano, che hanno avuto troppo, che non meritano più niente. È poi vi stupite che l'Emilia prende 12 miliardi e per noi è più difficile? Vi posso giustificare solo perché forse, dico forse, non conoscete come stanno le cose, le diverse casistiche, i problemi ed i drammi che stanno dietro o dentro le caselle nelle quali ciascuno di noi è stato inserito.

Il Cas lo sta prendendo chi lo deve prendere. Il comune ha riportato tutto in ordine. Il Cas è nato perché non hanno fatto case, Map o containers per tutti. Case libere non ci sono. Basta con queste favole. Basta di farci male. Tra l'altro sono pochi coloro che in questo momento non hanno problemi comunque, a vario titolo, riconducibili al sisma. Siamo uniti. Non scaricate le vostre frustrazioni l'uno contro l'altro. Così non si va da nessuna parte.

Sto lavorando per pagare ottobre e novembre prima di Natale. Ottobre sta portando via tempo perché stiamo caricando i dati del censimento e perché il governo ci ha chiesto di verificare chi era residente in alloggio classificato B o C che come è noto ha perso il diritto al Cas. A questo proposito, per quelli che sputano veleno: sapete che vi incappano dei nostri concittadini la cui unica colpa è di essere residenti ATER.

A voi non frega, magari sarete anche contenti, io mi preoccupò anche di loro, perché per loro si spalanca un dramma, visto che tra l'altro non sono famiglie che navigano nell'oro. Sapete cosa vorrei? Che a turno, tutti i miei concittadini passassero un giorno, solo un giorno, accanto a me, in ufficio. Quante cose capireste, e forse vedreste quanta sofferenza mi sommerge ogni giorno, quanti volti ormai disperati.

Cialente: "Vorrei che gli aquilani fossero più solidali fra loro, basta polemiche fra terremotati"

Uno degli interventi della discussione:

L'Aquila Vive Luce …considerazioni e riflessioni sul CAS anzi chiamiamolo come dovrebbe essere chiamato, CONTRIBUTO DI AUTONOMA, ripeto, AUTONOMA, SISTEMAZIONE, così forse è chiaro anche per chi ha difficoltà a comprendere e capire la lingua italiana……tornando al punto…il CAS fu istituito con DPCM, nei mesi immediatamente successivi al sisma del 6 aprile 2009 ed era una forma di assistenza per quei cittadini che erano stati colpiti dal sisma e che non avevano usufruito di nessuna altra forma di assistenza, per capirci alberghi sulla costa o campi in città, i quali avrebbero provveduto AUTONOMAMENTE a trovare una sistemazione, e che avevano la residenza nei comuni del cratere alla data del 6 aprile.

Inizialmente il contributo era di euro 100 a persona con alcune integrazioni per chi aveva determinati requisiti; per poter usufruire del cas, non era necessario pagare un affitto, né risiedere in città o in provincia: bastava soltanto non usufruire di altre forme di assistenza.

Lo stato spendeva per pagare il cas ai cittadini 6 euro al giorno, rispetto ai 30-35 di chi era alloggiato nelle tendopoli ed ai 70-75 rispetto a chi aveva scelto l'albergo. Quando fu fatto il primo censimento delle esigenze abitative della popolazione nell'agosto 2009, il cas fu raddoppiato e gli fu data ampia visibilità su mezzi di informazione per invogliare gran parte dei cittadini a scegliere questa forma di assistenza, anche da parte dei politici locali, ben sapendo che gli alloggi del progetto case non sarebbero stati sufficienti per coprire l'intero fabbisogno.

Sul censimento non era scritto a nessuna parte che per poter usufruire del cas era necessario pagare un affitto, né che bisognava risiedere in città ed in provincia; inoltre non era scritto da nessuna parte che il cas era una forma di assistenza a termine; venivano date ampie rassicurazioni ai cittadini, da parte dei nostri governanti che le risorse per tale contributo sarebbero state trovate anno per anno, altrimenti credo che molti cittadini si sarebbero orientati verso altre soluzioni. Ricordo che in molise il cas è stato pagato fino al 31 dicembre dello scorso anno, quindi a distanza di 10 anni dal sisma.

Inoltre rispetto a chi è riuscito ad avere un alloggio del progetto case, chi ha usufruito del cas, oltre a pagare l'affitto, come nel mio caso me credo quello di molti altri aquilani, ha provveduto a pagare a sue spese, gas, luce acqua e addirittura l'allaccio dei contatori di queste utenze, cosa che non è avvenuta per chi alloggia nel progetto case, e a me nessuno ha rimborsato queste spese.

Ora, capisco che per chi ha avuto la fortuna di non aver subito gravi danni alla propria abitazione e vi è potuto rientrare subito, le nostre lamentele sono fastidiose, ma farci passare per accattoni e elemosinari chi protesta per ricevere quanto gli altri mi sembra assurdo: chi ha scelto il cas è davvero stato trattato come un terremotato di serie B.

E i casi di furbizia e vigliaccheria che si sono verificati da parte di chi usufruiva del cas pur non avendone diritto, non possono e non devono in alcun modo penalizzare la tanta gente onesta che ne ha assolutamente diritto… CON QUESTO...KIUDO...BUONA NOTTE!!

Sciame sismico zona Etna 25 scosse in meno di 4 ore

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Sciame sismico zona Etna 25 scosse in meno di 4 ore"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Cronaca

Vedi anche [Altre scosse nella notte in Calabria, non dà tregua lo sciame sismico](#)29/05/2012 [Processo Grandi rischi. Gabrielli: "I Comuni non hanno piano...](#)18/04/2012 [Terremoto, nuova intercettazione: Bertolaso chiamò Letta per...](#)04/04/2012

Sciame sismico zona Etna 25 scosse in meno di 4 ore

giovedì 22 novembre 2012, 18:25

Una serie di terremoti sono avvenuti questa mattina (22/Nov/2012) nel distretto sismico ETNA. Il primo evento di magnitudo(MI) 3.9 è avvenuto alle ore 10:10:41 italiane. Questo evento è stato seguito da numerosi altri terremoti tra i quali un ulteriore altro evento di magnitudo(MI) 3.9 alle ore 12:25:52 italiane.

Terremoto Emilia Romagna, Movimento 5 Stelle raccoglie e dona 100 mila euro

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Terremoto Emilia Romagna, Movimento 5 Stelle raccoglie e dona 100 mila euro*"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoto Emilia Romagna, Movimento 5 Stelle raccoglie e dona 100 mila euro

ultimo aggiornamento: 22 novembre, ore 12:56

Bologna - (Adnkronos) - Frutto di circa 1.500 donazioni diverse. Il 27 novembre a Modena la presentazione dei progetti da sostenere

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 22 nov. - (Adnkronos) - Centomila euro frutto di circa 1.500 donazioni diverse. Questa la somma che il gruppo assembleare del Movimento 5 Stelle Emilia Romagna ha raccolto sul conto corrente solidale a gestione diretta aperto per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto di maggio, all'indomani delle scosse.

I fondi sono stati raccolti grazie al passaparola e alla comunicazione via internet e andranno a sostegno di progetti che verranno presentati il prossimo 27 novembre alle 12 all'Isremo di Modena, in sala degli Ulivi. All'incontro pubblico parteciperanno i consiglieri regionali 5 Stelle Andrea Defranceschi e Giovanni Favia, insieme agli attivisti del modenese del Gruppo di lavoro per il Terremoto.

L'incontro sara' l'occasione anche per fare il quadro della situazione rispetto alle conseguenze del sisma, all'attivita' del Commissario per la ricostruzione Vasco Errani e alle nuove possibili azioni da parte del gruppo assembleare.

Rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie da territori terremotati

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"Rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie da territori terremotati"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

Rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie da territori terremotati

ultimo aggiornamento: 22 novembre, ore 20:07

Bologna - (Adnkronos) - Prosegue la sperimentazione per valutare le modalità tecnico-economiche per ottenere materie prime seconde (Mps) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Bologna, 22 nov. - (Adnkronos) - Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori emiliani colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie.

Nel dettaglio, l'ordinanza del presidente della Regione e commissario per la ricostruzione Vasco Errani dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche.

Tutto ciò è finalizzato a minimizzare la movimentazione del materiale, ad ottimizzare i costi e a conseguire un vantaggio ambientale, sempre garantendo sicurezza e tracciabilità dei materiali avviati al recupero. Intanto, proseguirà la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde (Mps) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati.

Terremoto in Emilia, dall'Ue 670 milioni di euro

- AgricolturaOnWeb - Dall'Italia e dal mondo

AgricolturaOnWeb

"Terremoto in Emilia, dall'Ue 670 milioni di euro"

Data: 22/11/2012

Indietro

Terremoto in Emilia, dall'Ue 670 milioni di euro

Via libera dal Parlamento europeo dopo mesi di controversie su dove reperire i fondi

Il terremoto di maggio in Emilia ha causato danni stimati in oltre 13 miliardi Fonte immagine: Confagricoltura

Le **vittime del doppio terremoto in Emilia-Romagna** del 20 e 29 maggio 2012 riceveranno **670 milioni** grazie agli aiuti dell'Ue. Dopo il voto della scorsa settimana nella commissione bilanci, mercoledì l'intero Parlamento ha dato il via libera.

I due eventi sismici sono stati seguiti da molte forti scosse di assestamento e hanno provocato **27 morti, circa 350 feriti e oltre 45.000 sfollati**. Vari edifici, infrastrutture, imprese, capannoni industriali, nonché il settore agricolo e l'importante patrimonio culturale hanno riportato danni gravi e diffusi.

Le autorità italiane hanno stimato in **oltre 13 miliardi i danni diretti totali**. Tale importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano ed eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà.

Malgrado ciò, la decisione di stanziare i fondi è stata rinviata per le controversie tra Commissione e Parlamento da un lato, e con il Consiglio dall'altro: non era chiaro da dove si sarebbe dovuto attingere per tali fondi. Alla fine durante i **negoziati sul bilancio 2013**, gli Stati membri, su forte pressione del Parlamento, hanno raggiunto l'accordo per finanziare gli aiuti nell'ambito del bilancio 2012 dell'Ue.

La risoluzione è stata approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni.

Fonte: Parlamento europeo

"Ripartiamo dal nido", un'asta per il dopo-terremoto

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Ripartiamo dal nido", un'asta per il dopo-terremoto"

Data: **22/11/2012**

Indietro

22 nov 2012 | Attualità

"Ripartiamo dal nido", un'asta per il dopo-terremoto

Iniziativa di solidarietà di Confagricoltura e Christie's per la ricostruzione della scuola parrocchiale di Mortizzuolo.

Saranno battute le eccellenze dell'agricoltura italiana

E-mail [Stampa](#)

Roma, conferenza stampa di presentazione dell'asta a favore dell'asilo di Mortizzuolo

"Vogliamo mantenere accesi i riflettori sul dopo-terremoto, sulla necessità di ripartire". Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi, presentando a Roma, a Palazzo della Valle, l'iniziativa 'Ripartiamo dal Nido', un'asta benefica con Christie's, in cui saranno battuti lotti di eccellenze dell'agricoltura italiana.

I fondi raccolti serviranno a ricostruire l'asilo parrocchiale di Mortizzuolo, una frazione di Mirandola, in provincia di Modena, che è stato distrutto dal terremoto.

"Con questo progetto abbiamo scelto di impegnarci direttamente per mettere in risalto la grave situazione in cui ancora versano le popolazioni terremotate - ha continuato Guidi -. C'è un tessuto sociale, culturale e produttivo da ricostruire. Servono interventi concreti e non sempre ci sono stati".

Il presidente di Confagricoltura ha anche ricordato le difficoltà degli imprenditori agricoli delle zone colpite, che non sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi di legge. "Andrebbero appoggiati negli sforzi di ripresa e di ricostruzione e invece sono costretti a procedure farraginose per rispettare scadenze fiscali e contributive".

Guidi si è soffermato sulla gara di solidarietà che è stata attivata. Con molte imprese agricole d'eccellenza, che hanno generosamente donato i loro prodotti.

Ha poi aggiunto: "Sono onorato e orgoglioso che il progetto di Confagricoltura e Christie's abbia avuto l'adesione del Presidente della Repubblica, con un'apposita medaglia con incisione dedicatoria. Il Capo dello Stato è sempre attento alle tematiche della solidarietà ed in questo caso ha apprezzato gli sforzi diretti a far sì che una comunità con profonde radici agricole possa riavere il suo asilo. Si riparte anche costruendo il nido per bambini. Un'iniziativa reale e pratica, che esprime al contempo un alto valore simbolico".

L'asta benefica si svolgerà il primo dicembre, nel corso di una cena di beneficenza, a Palazzo Albergati, splendida residenza barocca a pochi minuti da Bologna, che è stato gratuitamente messo a disposizione per l'occasione.

I lotti saranno battuti dall'amministratore delegato di Christie's Italia, **Clarice Pecori Giraldi**.

Fonte: Confagricoltura

\$.m

Al lavoro per sistemare i danni del maltempo**Arezzo Notizie**

"Al lavoro per sistemare i danni del maltempo"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

22 Nov 2012

Ore 12:18

Al lavoro per sistemare i danni del maltempo

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Anche se le piogge delle scorse settimane e precisamente dei giorni 10,11 e 12 novembre non hanno prodotto gravi danni nel nostro territorio, al tempo stesso l'abbondanza delle precipitazioni ha comunque messo in difficoltà anche il reticolo idraulico in manutenzione al Comprensorio di Bonifica n° 23 Valdarno, provocando alcuni limitati dissesti prevalentemente riconducibili a caduta di alberi e a forme di erosione delle sponde e degli argini.

I tecnici della Bonifica che dipendono dall'Unione dei Comuni del Pratomagno hanno effettuato immediatamente dei sopralluoghi, anche a seguito di segnalazione da parte degli uffici tecnici e di Protezione Civile dei Comuni interessati. Dopo aver constatato la presenza di varie forme di dissesto, si è ritenuto necessario di dover intervenire una volta individuata la necessaria copertura economica. Le aree principali individuate riguardano varie zone. In un tratto del Torrente Ambra nel Comune di Bucine e lungo il Torrente Piantravigne nel Comune di Terranuova Bracciolini i cui lavori di ripristino saranno affidati alla squadra operai in quota Comprensorio di bonifica affiancati da personale che opera nell'area di forestazione dell'Unione dei Comuni, per l'esecuzione in economia diretta. Un altro punto dove è urgente intervenire prontamente, al fine della sola messa in sicurezza, riguarda il Borro dei Frati nel Comune di San Giovanni. Altro corso d'acqua dove è necessario intervenire prontamente, anche qui al fine della sola messa in sicurezza, riguarda il Borro Scuragnolo nel Comune di Terranuova e il Borro Rosso nel Comune di Montevarchi. In questi casi i lavori saranno affidati a ditte di comprovata esperienza e capacità per le lavorazioni necessarie.

Altro in questa categoria: « Piandiscò e Castelfranco, via libera della Regione al referendum per il Comune unico Finestrino si stacca dal treno in corsa, indagine di Trenitalia »

Danni causati dal maltempo, ecco quali sono i torrenti e i borri dove sono previsti interventi**Arezzo Notizie**

"Danni causati dal maltempo, ecco quali sono i torrenti e i borri dove sono previsti interventi"

Data: **23/11/2012**

Indietro

22 Nov 2012

Ore 19:26

Danni causati dal maltempo, ecco quali sono i torrenti e i borri dove sono previsti interventi

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Anche se le piogge delle scorse settimane e precisamente dei giorni 10,11 e 12 novembre non hanno prodotto gravi danni nel nostro territorio, al tempo stesso l'abbondanza delle precipitazioni ha comunque messo in difficoltà anche il reticolo idraulico in manutenzione al Comprensorio di Bonifica n° 23 Valdarno, provocando alcuni limitati dissesti prevalentemente riconducibili a caduta di alberi e a forme di erosione delle sponde e degli argini. I tecnici della Bonifica che dipendono dall'Unione dei Comuni del Pratomagno hanno effettuato immediatamente dei sopralluoghi, anche a seguito di segnalazione da parte degli uffici tecnici e di Protezione Civile dei Comuni interessati. Dopo aver constatato la presenza di varie forme di dissesto, si è ritenuto necessario di dover intervenire una volta individuata la necessaria copertura economica. Le aree principali individuate riguardano varie zone. In un tratto del Torrente Ambra nel Comune di Bucine e lungo il Torrente Piantravigne nel Comune di Terranuova Bracciolini i cui lavori di ripristino saranno affidati alla squadra operai in quota Comprensorio di bonifica affiancati da personale che opera nell'area di forestazione dell'Unione dei Comuni, per l'esecuzione in economia diretta. Un altro punto dove è urgente intervenire prontamente, al fine della sola messa in sicurezza, riguarda il Borro dei Frati nel Comune di San Giovanni. Altro corso d'acqua dove è necessario intervenire prontamente, anche qui al fine della sola messa in sicurezza, riguarda il Borro Scurnagnolo nel Comune di Terranuova e il Borro Rosso nel Comune di Montevarchi. In questi casi i lavori saranno affidati a ditte di comprovata esperienza e capacità per le lavorazioni necessarie.

Altro in questa categoria: « Il sindaco Francesco Maria Grasso ricorda la figura di Rolando Bonciani

Terremoto/Emilia R.: legge su ricostruzione all'esame dei sindaci

- ASCA.it

Asca

"Terremoto/Emilia R.: legge su ricostruzione all'esame dei sindaci"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Terremoto/Emilia R.: legge su ricostruzione all'esame dei sindaci

22 Novembre 2012 - 16:17

(ASCA) - Bologna, 22 nov - "Condivisione sostanziale" e "apprezzamento generale", anche se sempre con qualche precisazione necessaria: il progetto di legge della Giunta "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" ha nel complesso superato il giudizio dei soggetti interessati, dai sindaci delle zone colpite alle associazioni di categoria passando per gli ordini professionali, convocati oggi in udienza conoscitiva dalla commissione regionale Territorio, ambiente, mobilita', presieduta da Damiano Zoffoli.

Come ha spiegato nella sua introduzione l'assessore alla Programmazione territoriale, Alfredo Peri, "la legge non vuole stravolgere la pianificazione territoriale locale, ma favorire il ripristino delle condizioni esistenti e migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici", sempre seguendo "un doppio criterio procedurale, caratterizzato sia da una indispensabile partecipazione che da tempi approvativi rapidi", privilegiando "scelte di priorita', perche' il patrimonio richiesto e' superiore ai fondi disponibili".

Antonio Dondi, di Confservizi Emilia-Romagna, ha sostenuto l'importanza di inserire "una norma anche per l'arricchimento della dotazione di infrastrutture informative, a partire dalla banda larga", mentre Rita Pareschi, responsabile Ambiente e territorio di Legacoop Emilia-Romagna, pur "condividendo sostanzialmente" l'impianto della norma ha chiesto diverse modifiche, dalla "possibilita' di sospensione della progettazione, se necessario", alla "deroga per i miglioramenti energetici e di sicurezza nei centri storici, dove non sempre e' possibile" farlo passando per "una alternativa alla ricostruzione totale degli edifici storici".

com//mpd

Terremoto: protocollo Mibac-Regione Abruzzo per patrimonio culturale

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: protocollo Mibac-Regione Abruzzo per patrimonio culturale"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Terremoto: protocollo Mibac-Regione Abruzzo per patrimonio culturale

22 Novembre 2012 - 19:45

(ASCA) - Roma, 22 nov - Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha firmato questa sera il Protocollo d'intesa con la Regione Abruzzo e le quattro Fondazioni di origine bancaria abruzzesi (Tercas, Carispaq, Carichieti e PascarAbruzzo) per il coordinamento degli interventi di conservazione, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale regionale. Erano presenti alla firma il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi, il Presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo, Fabrizio Magani, il Presidente della Fondazione Carispaq, Roberto Marotta, il Presidente della Fondazione PascarAbruzzo, Nicola Mattoscio, il Presidente della Fondazione Carichieti, Francesco Sanvitale, e il Presidente della Fondazione Tercas, Mario Nuzzo.

L'accordo si pone tra gli obiettivi il miglioramento della conservazione dei beni culturali, la predisposizione di percorsi di visita ed itinerari che ne garantiscano le migliori condizioni di fruibilità, la realizzazione di strumenti innovativi di conoscenza e di educazione al patrimonio culturale, nonché la promozione ed organizzazione di attività formative mediante apposite convenzioni con le Università e le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale. Nel quadro di questo accordo, Ministero e regione si impegnano a garantire la necessaria semplificazione e tempestività delle attività individuate, in stretta sinergia con le Fondazioni di origine bancaria. Il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo Fabrizio Magani ha inoltre annunciato l'apertura di un tavolo permanente sulla futura programmazione. "È questo un metodo innovativo che per quanto riguarda la pubblica amministrazione - ha detto Magani - consiste anche nel condividere la progettualità e le idee che guidano il lavoro di programmazioni di strutture come le fondazioni bancarie, nell'ottica della tutela ma anche della promozione e valorizzazione dei Beni Culturali".

I presidenti delle quattro Fondazioni abruzzesi hanno posto l'accento sull'importanza di una programmazione dal "basso". Saranno infatti gli stessi enti pubblici a proporre gli interventi da finanziare, che poi saranno condivisi con tutti gli altri attori coinvolti.

"Progettare insieme, far muovere insieme le idee - hanno detto - rappresenta un vero salto di qualità nel metodo di programmazione e finanziamento degli interventi a livello regionale".

Con l'accordo sottoscritto oggi, il MiBAC, seguendo l'esempio di altre analoghe esperienze avviate in altre regioni italiane, rafforza ulteriormente l'impegno per una concreta ed efficace collaborazione tra pubblico e privato sociale a favore della tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale dell'Abruzzo.

rus/mau/rl

mamma e precaria, ma non faccio la schizzinosa

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- Regione

«Mamma e precaria, ma non faccio la schizzinosa»

Nel banco fianco a fianco con il laureato in cerca di lavoro, ma anche l'ingegnere che si gioca il posto al Comune dopo anni di sacrifici. E spunta qualche pancione dall'inviato Pietro Lambertini wROMA «Noi non siamo choosy». C'è da crederci se lo dice Claudia, aquilana di 32 anni, laureata in Giurisprudenza all'università di Teramo, un master nel curriculum, un bambino di 2 anni che l'aspetta a casa e un'altra in arrivo a gennaio rannicchiata nel pancione tondo. Anche Claudia, precaria al dipartimento Affari internazionali della Regione Abruzzo, è tra i 17.042 candidati che si sfidano per uno dei 300 contratti a tempo indeterminato in palio al concorsone per la ricostruzione dell'Aquila: da lunedì scorso fino a oggi, raduno al padiglione 3 della Fiera di Roma. Una selezione naturale della classe dirigente vince il più forte a fare i quiz, 70 domande in 45 minuti visto che le domande sono più di 36 mila, il doppio dei candidati. Quella di Claudia che non fa la schizzinosa è una delle storie che mi hanno raccontato in un giorno da infiltrato al concorsone. «Con il lavoro e la famiglia, è difficile trovare il tempo per studiare», racconta Claudia seduta sul marciapiedi di via Portuense, «e pensare che con 65 risposte esatte su 70 si corre il rischio di non farcela». È la beffa delle preselezioni: «Il concorsone? Non è che ci crediamo poi tanto, sia per quello che è successo in questi giorni», dice Claudia ripensando alla fuga di soluzioni prima della scadenza stabilita del 9 novembre scorso finita al centro di un'inchiesta, «e anche perché, con la pubblica amministrazione, a volte la meritocrazia conta poco». Con una mano sulla pancia, Claudia aspetta di entrare nel padiglione 3: «Ci proviamo, tanto per non avere rimorsi», assicura, «all'altra prova che ho fatto lunedì scorso accanto a me c'era un ragazzo di Salerno e un'altra di Reggio Calabria. Gli ho chiesto: ma l'avete vista L'Aquila dopo il terremoto? . Mi hanno risposto di no: la città distrutta l'hanno vista soltanto in televisione», prosegue la candidata che, dopo il terremoto del 2009, dal centro della città, zona San Bernardino, si è trasferita nella frazione di Pianola: «Adesso», sorride, «mi tocca prendere la macchina anche per andare a gettare la spazzatura. Il concorsone è la fotografia di un'Italia che ha fame di lavoro: se anche gli avvocati sono qui, ho detto tutto». Toga e posto fisso. Anche gli avvocati in coda, ma sarà vero? Massimiliano Sulpizio, di Santa Maria Imbaro, ha 28 anni ed è laureato in Giurisprudenza all'università di Bologna: «Adesso faccio pratica nello studio legale di mio zio», racconta mentre tra la folla di candidati aspetta di entrare nello stanzone. Ma come, un avvocato che cerca di entrare in Comune? «È una leggenda che gli avvocati guadagnino tanto», risponde Sulpizio, «ormai è un mestiere troppo inflazionato. Soltanto a Lanciano ci sono 400 legali mentre quando ha cominciato mio zio, Osvaldo Piccirilli, ce n'erano soltanto una sessantina». E un avvocato ci crede nella regolarità di un concorso? «Ci spero». «Voglio tornare a casa». R., aquilana di 35 anni laureata in Scienze politiche all'università di Teramo indirizzo politico-internazionale, lavora a contratto in una società di revisione dei conti: «Subito dopo la laurea, nel 2003, mi sono trasferita a Roma. Da single, qui, si fa una bella vita tra mostre e tante altre occasioni ma ora che ho una famiglia è un'altra cosa», dice lei, mamma di un bambino di quasi 2 anni. «Voglio tornare a casa», spiega. Ingegnere al bancomat. Davide è un ingegnere dell'Aquila: è uno dei precari della ricostruzione e rischia di ritrovarsi senza più un lavoro dopo 3 anni proprio a causa del concorsone. «So fare il mio lavoro e lo faccio da 3 anni con impegno, ma non so quanti sportelli bancomat ci sono a Pescara. È un problema?», si chiede ripensando a una delle 4 mila domande nel libro del Formez. Accanto a Davide c'è Roberta, un'altra precaria, che diventerà mamma a gennaio: «L'altro giorno, mentre mi stavo esercitando con i quiz e tentavo su una risposta, lui ha scalcato quasi a dirmi: dai, che è quella giusta. Non abbiamo altre alternative a questo concorso e pensare che la preselezione è il primo passo di un percorso lungo». Da Napoli con Italo. «Un po' di adrenalina c'è ma in fondo sono tranquilla», dice con un sorriso Anna Passaro 26 anni, di Napoli, laureata in Scienze politiche e segretaria part-time in un museo: «Si prova tutto», dice, «visto che il privato è chiuso e il concorsone è uno degli ultimi sbocchi del pubblico. Anch'io non sono choosy», sottolinea Anna, «non sono una che fa la schizzinosa». A Roma, Anna è arrivata in treno

mamma e precaria, ma non faccio la schizzinosa

«Un ora di viaggio con Italo» insieme al fidanzato Marco, 29 anni, laureato in Economia bancaria. Ma studiando le 4 mila domande, dalla diffusione dei telefonini in Abruzzo fino ai dati su studio e occupazione, che idea si sono fatti della nostra regione? «Una regione montuosa», scherzano elencando una sfilza di quiz che recitano: «Circa il 65 per cento dell'Abruzzo è caratterizzato da montagne, il 34 da colline e l'1 per cento è in pianura». Tempo e palline nere. Marco Matteo Papicchio, 27 anni, e Leonardo Addati, 29, sono pugliesi trapiantati a Teramo: «Ci siamo laureati in Scienze politiche e dopo uno stage siamo in attesa di un lavoro vero», dicono, «se abbiamo studiato? Una full-immersion di 4 giorni. E se va male? Continueremo la nostra ricerca: non abbiamo niente da perdere». E poi puntano il dito contro quello che, secondo loro, non va nelle preselezioni: «Aprire il manuale delle 4 mila domande per cercare quella del test riportata su un altro foglio e poi annerire la pallina su un altro foglio ancora fa perdere troppo tempo», assicurano, «così non restano neanche 20 secondi a domanda. Troppo poco». «Amore dei precari». Un'altra precaria della ricostruzione che lotta per la sopravvivenza professionale è Maria Vittoria Consalvi, 2 lauree sul curriculum, una triennale in Economia e finanze internazionali e un'altra biennale in Scienze politiche: «Una mia collega del Comune che sta per andare in pensione mi ha detto ma anziché iscriverti al concorso e pagare le tasse non è meglio se ti compri un gratta e vinci? Forse è più facile vincere », racconta lei che si è iscritta a 6 dei 14 concorsi sborsando 87,72 euro e per stare a Roma è ospite a casa della sorella del fidanzato. «Noi l'amore per L'Aquila ce l'abbiamo scritto sulla carta d'identità e deriva dalla conoscenza della città. Il primo giorno delle prove, qui, sembrava di stare al corso dell'Aquila: le facce di sempre, ma quasi tutti imbronciati per queste preselezioni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il tetto era marcio e l'avevamo segnalato»

Corriere Fiorentino

""

Data: 22/11/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 22/11/2012 - pag: 3

«Il tetto era marcio e l'avevamo segnalato»

«Ho sentito un boato talmente forte che all'inizio ho pensato fosse scoppiata una caldaia. Poi ho visto uscire dallo spogliatoio femminile alcune bambine ferite e in lacrime. Una aveva un taglio sulla spalla, un'altra era ferita alla testa, tutte piangevano. Sembrava una di quelle scene che si vedono in televisione dopo un terremoto». Luca è il papà di un bambino che martedì sera era alla micropiscina dell'Isolotto. Aveva appena finito il corso di nuoto agonistico, insieme alle bambine ferite, e quando è scoppiato il finimondo stava asciugando i capelli a suo figlio: «Stanotte non abbiamo dormito. Mio figlio stamattina non è andato a scuola, ieri sera, quando siamo tornati a casa, ha vomitato e non ha voluto mangiare. Mi ha detto che lui lì dentro non vuole più entrare». Le cinque bambine finite al Meyer per fortuna stanno tutte bene. Una sola era stata trattenuta in osservazione la notte all'ospedale per un trauma cranico e una ferita che è stata suturata ma ieri mattina è stata dimessa con una prognosi di venti giorni. I bambini racconta Luca erano tutti terrorizzati. Quando sono arrivate le prime ambulanze sono usciti fuori in lacrime. La titolare della sartoria che si trova proprio di fronte alla piscina ha aiutato i bambini appena usciti dall'acqua ad asciugarsi. Poi, quando è stato chiaro che di fronte a quel crollo le conseguenze potevano essere ben peggiori, è esplosa la rabbia: «Che nessuno adesso cada dalle nuvole dicendo che non si sapeva. Come al solito in Italia bisogna aspettare il morto per cambiare qualcosa. La verità è che quella piscina è da radere al suolo dice Luca a settembre abbiamo segnalato che pioveva dentro la sala di attesa dei genitori, quella che ha un vetro che affaccia proprio sulla vasca. Il tetto era completamente marcio. Per evitare di essere bagnati, eravamo costretti a spostarci da una parte all'altra. Dopo qualche giorno hanno chiuso e fatto alcuni lavori. Possibile che abbiano controllato solo quel pezzetto di soffitto? Nessuno ha pensato che potessero esserci problemi anche da altre parti?». Il gestore della piscina spiega che in realtà negli spogliatoi non c'erano segni premonitori del crollo. Quando hanno eseguito i lavori nell'altra stanza hanno fatto i controlli anche negli spogliatoi ma all'apparenza era tutto in regola. «Adesso dire che siamo stati fortunati è poco prosegue Luca perché se il crollo fosse avvenuto solo un'ora prima, quando finiscono il corso i bambini più piccoli, allora sì che qualcuno si sarebbe fatto male sul serio. Alle 19 quello spogliatoio è affollatissimo, non c'è neppure lo spazio per muoversi, siamo costretti a cambiare i bambini per terra». Luca ieri mattina, appena sveglio e ancora con la rabbia addosso ha scritto su Facebook al sindaco Matteo Renzi: «Caro sindaco, invece di andare a Ballarò, perché non pensi alla tua città, alle scuole e alle piscine che cadono a pezzi?». «Qualcuno racconta Luca mi ha risposto che adesso Renzi deve pensare alla campagna elettorale e mi ha salutato con un buon giorno che sembrava tanto come una presa in giro. Io gli ho risposto che non può essere certo un buon giorno per un genitore che ha visto il proprio figlio rischiare di morire sotto il tetto della piscina». Ieri intanto sull'ingresso della piscina c'era un cartello che annunciava la sospensione dell'attività per motivi di sicurezza. I corsi sono stati momentaneamente trasferiti alla piscina Paganelli, le Cupole di Novoli. Gli allenamenti dovrebbero continuare. «Domenica c'era una gara in programma dice Luca ma chissà quanti bambini avranno voglia di gareggiare dopo quello che è successo». A.Moll. RIPRODUZIONE RISERVATA «Ho sentito un boato talmente forte che all'inizio ho pensato fosse scoppiata una caldaia. Poi ho visto uscire dallo spogliatoio femminile alcune bambine ferite e in lacrime. Una aveva un taglio sulla spalla, un'altra era ferita alla testa, tutte piangevano. Sembrava una di quelle scene che si vedono in televisione dopo un terremoto». Luca è il papà di un bambino che martedì sera era alla micropiscina dell'Isolotto. Aveva appena finito il corso di nuoto agonistico, insieme alle bambine ferite, e quando è scoppiato il finimondo stava asciugando i capelli a suo figlio: «Stanotte non abbiamo dormito. Mio figlio stamattina non è andato a scuola, ieri sera, quando siamo tornati a casa, ha vomitato e non ha voluto mangiare. Mi ha detto che lui lì dentro non vuole più entrare». Le cinque bambine finite al Meyer per fortuna stanno tutte bene. Una sola era stata trattenuta in osservazione la notte all'ospedale per un trauma cranico e una ferita che è stata suturata ma ieri mattina è stata dimessa con una prognosi di venti giorni. I bambini racconta Luca erano tutti terrorizzati. Quando sono arrivate le prime ambulanze sono usciti fuori in lacrime. La titolare della sartoria che si trova proprio di fronte alla piscina

«Il tetto era marcio e l'avevamo segnalato»

ha aiutato i bambini appena usciti dall'acqua ad asciugarsi. Poi, quando è stato chiaro che di fronte a quel crollo le conseguenze potevano essere ben peggiori, è esplosa la rabbia: «Che nessuno adesso cada dalle nuvole dicendo che non si sapeva. Come al solito in Italia bisogna aspettare il morto per cambiare qualcosa. La verità è che quella piscina è da radere al suolo dice Luca a settembre abbiamo segnalato che pioveva dentro la sala di attesa dei genitori, quella che ha un vetro che affaccia proprio sulla vasca. Il tetto era completamente marcio. Per evitare di essere bagnati, eravamo costretti a spostarci da una parte all'altra. Dopo qualche giorno hanno chiuso e fatto alcuni lavori. Possibile che abbiano controllato solo quel pezzetto di soffitto? Nessuno ha pensato che potessero esserci problemi anche da altre parti?». Il gestore della piscina spiega che in realtà negli spogliatoi non c'erano segni premonitori del crollo. Quando hanno eseguito i lavori nell'altra stanza hanno fatto i controlli anche negli spogliatori ma all'apparenza era tutto in regola. «Adesso dire che siamo stati fortunati è poco prosegue Luca perché se il crollo fosse avvenuto solo un'ora prima, quando finiscono il corso i bambini più piccoli, allora sì che qualcuno si sarebbe fatto male sul serio. Alle 19 quello spogliatoio è affollatissimo, non c'è neppure lo spazio per muoversi, siamo costretti a cambiare i bambini per terra». Luca ieri mattina, appena sveglio e ancora con la rabbia addosso ha scritto su Facebook al sindaco Matteo Renzi: «Caro sindaco, invece di andare a Ballarò, perché non pensi alla tua città, alle scuole e alle piscine che cadono a pezzi?». «Qualcuno racconta Luca mi ha risposto che adesso Renzi deve pensare alla campagna elettorale e mi ha salutato con un buon giorno che sembrava tanto come una presa in giro. Io gli ho risposto che non può essere certo un buon giorno per un genitore che ha visto il proprio figlio rischiare di morire sotto il tetto della piscina». Ieri intanto sull'ingresso della piscina c'era un cartello che annunciava la sospensione dell'attività per motivi di sicurezza. I corsi sono stati momentaneamente trasferiti alla piscina Paganelli, le Cupole di Novoli. Gli allenamenti dovrebbero continuare. «Domenica c'era una gara in programma dice Luca ma chissà quanti bambini avranno voglia di gareggiare dopo quello che è successo». A.Moll. RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE Rischio terremoto, ecco il piano di emergenza

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"*PROTEZIONE CIVILE Rischio terremoto, ecco il piano di emergenza*"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 11/22/2012 - 12:05

Forli

PROTEZIONE CIVILE

Rischio terremoto, ecco il piano di emergenza

Presentato lo studio in caso di sisma Avvicendamento tra Egidì e Mainetti

FORLÌ. Il terremoto non fa tremare la nostra provincia. Ieri, in occasione della riunione del Comitato provinciale di Protezione civile, è stato presentato il "Piano di previsione e prevenzione del rischio sismico".

Il documento contiene numerose e dettagliate informazioni per far fronte ad un'eventuale emergenza collegata ad un evento sismico di rilevante intensità. Fascia media. «Il territorio della nostra provincia - ha spiegato Guglielmo Russo, vice-presidente della Provincia con delega alla Protezione civile - è classificato come zona sismica 2, significa quindi che la pericolosità è media. Anche grazie alle esperienze maturate, purtroppo, in occasione degli eventi che hanno colpito l'Abruzzo e l'Emilia, è stato elaborato un piano per rispondere al meglio all'emergenza in caso di scosse di intensità elevata». Frutto di due anni di lavoro, il documento ha scattato un'accurata fotografia del nostro territorio, mettendo in luce quelle criticità che possono essere esasperate da un evento distruttivo come il terremoto, per offrire un modello di intervento rapido e coordinato.

Ricoveri. «Abbiamo individuato, a livello provinciale, trenta aree di accoglienza per le persone, 27 di queste sono dedicate alla popolazione e tre ai soccorritori. È un numero elevato perché la configurazione del territorio è molto varia e particolare». Nessun aspetto è stato tralasciato. «Nel documento è stata messa in risalto la viabilità giudicata strategica, le modalità delle telecomunicazioni in emergenza, gli edifici e le aree di particolare interesse, come le strutture di Protezione civile e le aree di accoglienza sanitaria». Sono poi state identificate le opere infrastrutturali che hanno un'elevata utilità come le strutture di approvvigionamento di acqua potabile. «Una parte del piano - continua Russo - ha considerato gli edifici che assumono rilevanza in relazione ad un eventuale collasso, quali scuole, chiese, ponti su strade privi di vie alternative, dighe, stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante».

Avvicendamento. L'incontro di ieri è stata anche l'occasione per un simbolico passaggio di consegne tra Demetrio Egidì, direttore uscente dell'agenzia regionale della Protezione civile e il direttore recentemente entrato in carica, Maurizio Mainetti.

I premi. Ben 150 funzionari - tecnici in forza di enti pubblici - inoltre, hanno inoltre ricevuto un riconoscimento istituzionale per l'aiuto portato nelle terre emiliane martorate dal sisma.

***Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese
Flessione produttiva per il 55% delle imprese, sfiducia verso il governo.
Catricalà: "Fatto il possibile"***

Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese | DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Terremoto, ricerca Ispo: danni da un milione di euro al 68% delle imprese

Flessione produttiva per il 55% delle imprese, sfiducia verso il governo. Catricalà: "Fatto il possibile"

MODENA - Il 68% delle imprese colpite dal terremoto di maggio in Emilia ha subito danni diretti a fabbricati e beni, ed il 66% danni indiretti: il 48%, dunque ha subito entrambi. L'entità dei danni ai fabbricati risulta quella maggiore, con una stima media di più di un milione di euro, mentre più contenute sono le stime per i danni strumentali (550 mila euro) e per i beni merce (632 mila euro). Sono i dati che emergono dalla ricerca condotta dall'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo), presentato questa mattina in occasione del convegno organizzato da Confindustria Modena sul sisma. La ricerca ha preso in esame circa 150 imprese indicate dall'associazione degli industriali.

L'impatto economico dei danni indiretti è stimato attorno a una media di 539 mila euro. Il 55% delle imprese dichiara di aver subito una perdita di capacità produttiva pari, in media, al 38%. Oggi la maggior parte delle aziende ha recuperato la piena capacità produttiva, ma 32 sulle 72 che hanno dichiarato una perdita subito dopo il sisma, rimangono ancora al di sotto delle proprie potenzialità. In complesso, oggi si stima tra tutte le imprese una capacità produttiva del 91% rispetto a quella pre-sisma. Più di metà delle aziende intervistate ha subito una flessione nella produttività. Inoltre, quasi la metà (44%) ha fatto ricorso alla cassa integrazione dopo il sisma, con una media del 66% dei dipendenti messi in cig. A oggi la percentuale si è ridotta al 29,6%.

Basso, se non bassissimo, è il sostegno da parte delle istituzioni percepito dalle imprese: le imprese sono insoddisfatte in particolare del Governo. Riguardo ai dati economici, il 3° trimestre del 2012 ha registrato rispetto al corrispettivo del 2011 un segno negativo per quanto riguarda fatturato e produzione, mentre più spesso stazionaria relativamente a occupazione e esportazioni.

Rispetto a fatturato, produzione, ordini interni e occupazione, le previsioni per il 4° trimestre sono per lo più negative quando non stazionarie, mentre gli ordini esteri registrano aspettative più equilibrate tra aumento e diminuzione.

"IL GOVERNO HA FATTO IL POSSIBILE" - "È giusto che al Governo venga chiesto di fare di più, ma io credo che abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare". Lo afferma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricalà, intervenendo in videoconferenza nel convegno sul sisma organizzato dalla Confindustria di Modena. Catricalà ribatte che "abbiamo evitato processioni e rappresentazioni televisive, e fatto invece riunioni operative. Probabilmente il fatto di essere vicini non in un modo rappresentativo, ma efficiente ed operativo, ci ha fatto apparire distanti".

20 novembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Balboni chiede ulteriori proroghe per i terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"*Balboni chiede ulteriori proroghe per i terremotati*"

Data: **23/11/2012**

Indietro

23 novembre 2012, 0:03 12 visite

Balboni chiede ulteriori proroghe per i terremotati

Il senatore Pdl ha depositato due emendamenti al disegno di legge

Il senatore ferrarese Alberto Balboni (Pdl) ieri ha provveduto a depositare due emendamenti al disegno di legge di conversione del D.L. 174/2012 in materia di enti locali e di ulteriori misure per le zone colpite dal terremoto del maggio scorso (materia di cui si occupa l art.11 del decreto).

Con il primo emendamento ha proposto di prorogare il termine per gli adempimenti tributari e contributivi al 30 giugno 2013, misura commenta Balboni assolutamente necessaria per non penalizzare ulteriormente le imprese e le famiglie colpite direttamente o indirettamente dalle conseguenze economiche del sisma .

Con il secondo emendamento il senatore ha proposto di concedere la facoltà di adempiere al versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali in 24/36 rate, senza obbligo di fidejussione. Anche in questo caso, al fine di aiutare le imprese e di non togliere soldi dalle tasche dei lavoratori proprio in prossimità delle Feste natalizie ed evitare così di deprimere ulteriormente i consumi.

Mi rendo conto aggiunge Balboni che ci sarebbe bisogno di molto di più, ma la tirannia della copertura finanziaria costringe a tenere i piedi per terra (salvo sparate demagogiche che specialmente in questo momento sarebbero delittuose) .

Balboni infine, per quanto riguarda la sospensione dell attività giudiziaria del Tribunale di Ferrara, ha manifestato la necessità che il termine non debba essere prorogato oltre quello già previsto del 31 dicembre (salvo che per coloro abbiano subito danni diretti). Mi auguro è la speranza del senatore che il Governo voglia accogliere questi due emendamenti che rappresentano davvero il minimo indispensabile. In caso contrario ho già preannunciato al mio gruppo che non voterò più la fiducia al Governo e voterò contro a tutti i provvedimenti economici dallo stesso proposti .

La viabilità durante le festività natalizie

| estense.com Ferrara

Estense.com*"La viabilità durante le festività natalizie"*Data: **23/11/2012**

Indietro

23 novembre 2012, 0:02 8 visite

La viabilità durante le festività natalizie

Navette gratuite per il centro e parcheggi straordinari nelle piazze Ariostea e XXIV Maggio

In previsione di un aumento del traffico automobilistico cittadino in occasione delle festività di fine anno e degli appuntamenti domenicali con la Fiera di dicembre (2, 9, 16 e 23 dicembre), l'Amministrazione comunale ha predisposto una serie di provvedimenti per la regolamentazione della sosta e della circolazione urbana.

Nell'ordinanza emessa dal Corpo di Polizia municipale sono riportati anche i percorsi delle due navette gratuite messe a disposizione da Ascom in collaborazione con Comune di Ferrara, Ami, Ferrara Tua e Tper, per rendere maggiormente fruibile il centro storico nei fine settimana di novembre e dicembre, fino al 6 gennaio.

Questo l'estratto integrale dell'ordinanza emessa nei giorni scorsi:

- E' istituito il senso unico di marcia con direzione da via Bologna a corso Isonzo, escluso l'accesso al parcheggio (Ex Mof) nella VIA DARSENA.

Vengono istituite le conseguenti direzioni obbligatorie alle intersezioni via Bonnet/Darsena e via Darsena/Isonzo;

In condizioni di traffico particolarmente critiche, il Comando di Polizia Municipale è autorizzato ad istituire, in via eccezionale e provvisoria, i succitati provvedimenti a tutti i veicoli, eccetto i residenti ed i mezzi di servizio pubblico, mezzi adibiti alla raccolta dei R.S.U. e spazzamento strade;

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI DI VIABILITA' NEI GIORNI 17- 18 24 25 NOVEMBRE E 1 2 8 9 15
16 22 23- 24 29 30 DICEMBRE 2012 E 5 6 GENNAIO 2013 DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 20,00.

PARCHEGGI STRAORDINARI GRATUITI

- Piazza XXIV Maggio: anello centrale, ambo i lati, con disposizione a pettine, in deroga al divieto di circolazione, istituzione di area di parcheggio;

- Piazza Ariostea: anello centrale, in deroga al divieto di circolazione, istituzione di area di parcheggio con circolazione a senso unico, in senso orario, con ingresso da via Fossato e Cortile, con uscita dalla rampa posta sul corso Porta Mare fronte via Folegno.

PROVVEDIMENTI STRAORDINARI DI VIABILITA' NEI GIORNI 17 -18- 24 -25 NOVEMBRE 2012 E 1 2 8 9
15 16 22 23 24- 29 30 DICEMBRE 2012 E 5 6 GENNAIO 2013 DALLE ORE 14,00 ALLE ORE 20,00.

MERCATI STRAORDINARI

FIERA DI DICEMBRE (IN PIAZZA TRAVAGLIO/PORTA RENO/TRENTO TRIESTE)

La viabilità durante le festività natalizie

- PIAZZA TRAVAGLIO: nell'area identificata come area di parcheggio a pagamento contrassegnata da segnaletica di colore blu ed in quella riservata al mercato giornaliero è istituito il divieto di fermata dei veicoli, con rimozione forzata degli inadempienti, vengono inoltre revocati gli stalli di sosta riservati agli invalidi: ammessi i veicoli al seguito degli operatori su area pubblica autorizzati, quelli per operazioni di carico e scarico delle merci e per ricovero all'interno di area privata, i veicoli di emergenza e/o pronto soccorso e polizia.

- CORSO PORTA RENO: Lato cc.nn. pari (tratto da piazza Travaglio a piazza Cattedrale): è istituito il divieto di fermata su ambo i lati a tutti i veicoli. Per i veicoli autorizzati è istituito il doppio senso di marcia nella semicarreggiata lato cc.nn. pari. La circolazione è consentita ai bus, ai residenti e ai mezzi di soccorso e di Polizia.

E istituita una fermata bus straordinaria nella via Kennedy nei pressi di p.zza Travaglio-Porta Reno

- VIA VASPERGOLO: tratto compreso tra corso Porta Reno e via Gobetti, su ambo i lati istituzione del divieto di fermata.

TALI PROVVEDIMENTI AVRANNO VALIDITÀ NEI GIORNI 2 9 16 23 DICEMBRE 2012 DALLE ORE 6,00 ALLE ORE 21,00

POSTEGGI STRAORDINARI RISERVATI AGLI INVALIDI

Via Kennedy dal c.n.37 al c.n. 25: istituzione di area di sosta riservata a persone invalide. TALE PROVVEDIMENTO AVRA VALIDITÀ NEI GIORNI 2 9 16 23 DICEMBRE 2012 DALLE ORE 6,00 ALLE ORE 21,00

POSTEGGI RISERVATI AL COMMERCIO

- VIA SAN ROMANO: tratto compreso tra via Baluardi e piazza Travaglio, istituzione di divieto di fermata con rimozione forzata ambo i lati, eccetto i veicoli al seguito degli operatori su area pubblica autorizzati.

TALE PROVVEDIMENTO AVRA EFFICACIA DALLE ORE 00.00 DEL 1 DICEMBRE 2012 ALLE

ORE 24.00 DEL 17 GENNAIO 2013

TRASPORTO PUBBLICO

SARANNO ISTITUITE NAVETTE GRATUITE CON DUE PERCORSI CHE UTILIZZERANNO FERMATE GIÀ ESISTENTI.

- NAVETTA EST: DAL 17 NOVEMBRE 2012 DALLE ORE 15.00 ALLE 20.00 NEI SABATI E DOMENICHE (PIÙ LUNEDÌ 24 DICEMBRE 2012) FINO AL 6 GENNAIO 2013 con seguente percorso ogni 20 minuti: capolinea I.go Castello, Ercole I d Este, Porta Mare, Rampari San Rocco, corso Giovecca, Chiesa dei Teatini e ritorno a capolinea.

- NAVETTA OVEST: DALL 8 DICEMBRE 2012 DALLE ORE 15.00 ALLE 20.00 NEI SABATI E DOMENICHE (PIÙ LUNEDÌ 24 DICEMBRE 2012) FINO AL 6 GENNAIO 2013 con seguente percorso ogni 30 minuti: capolinea via del Lavoro, parcheggio Facoltà di Ingegneria, parcheggio Darsena City, corso Isonzo ex Mof, piazza Travaglio e ritorno a capolinea.

Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano**Forli24ore.it**

"Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Inviato da R1 [1] il Mer, 11/21/2012 - 13:01

Previsione e prevenzione del rischio sismico, c'è un piano

Presentato questa mattina il programma di intervento in caso di emergenza

[2]

21 novembre 2012 | Forlì [3] | Cesena [4] | Cronaca [5] | Società [6] | FORLÌ - Un saluto al direttore uscente dell'Agenzie regionale della Protezione civile Demetrio Egidi e un benvenuto al direttore di recente entrato in carica Maurizio Mainetti: questa mattina, mercoledì 21 novembre, al CUP (Centro Unificato di Protezione Civile) di via Cadore si è tenuta la riunione del Comitato provinciale di Protezione civile, che è stata l'occasione per un simbolico "passaggio di consegne" tra i due direttori anche per la Protezione civile di Forlì-Cesena. All'ordine del giorno del Comitato vi è stata la presentazione del Piano di previsione e prevenzione del rischio sismico. Presente anche l'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo.

"Il territorio della provincia di Forlì-Cesena - spiega il vice presidente della Provincia di Forlì Cesena, con delega alla Protezione civile Guglielmo Russo - si classificato in zona sismica 2, questo significa che il rischio è qualificato in "medio". Per far fronte ad un'eventuale emergenza dovuta ad un terremoto di rilevante intensità, gli uffici della Protezione Civile della Provincia di Forlì-Cesena - assieme ad un tavolo tecnico composto da Prefettura, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Servizio Geologico-sismico dei suoli e Vigili del fuoco - hanno redatto il Piano di previsione e prevenzione del rischio sismico. Il documento è stato stilato anche avvalendosi delle importanti esperienze sul campo avute dai tecnici della protezione civile provinciale, negli interventi per il terremoto dell'Abruzzo nel 2009 e in quello dell'Emilia nel 2012. Questo piano rappresenta un perfezionamento della messa in sicurezza del territorio".

Nel piano si individua la viabilità giudicata strategica e le modalità delle telecomunicazioni in emergenza, si definiscono gli edifici e le aree di interesse strategico in caso di evento sismico rilevante (le strutture di protezione civile, le altre strutture operative, le aree di ammassamento soccorritori, le aree di accoglienza e le strutture sanitarie). Il piano di protezione civile individua, inoltre le opere infrastrutturali la cui funzionalità assume rilievo durante gli eventi sismici come, ad esempio i approvvigionamento di acqua potabile. Attenzione viene posta anche gli edifici che assumono rilevanza in relazione ad un eventuale collasso, quali scuole, chiese, ponti su strade privi di valide vie alternative, dighe, stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante.

Obiettivo del Piano è di fornire elementi omogenei per la pianificazione comunale delle emergenze, nonché di supportare con dati conoscitivi i soccorritori in caso di calamità. Uno strumento pronto all'uso, che dà conto anche degli interventi già effettuati per la mitigazione del rischio e per la prevenzione.

le ville storiche: costi esorbitanti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Le ville storiche: costi esorbitanti

la situazione

Tra tutte le perdite, in primo luogo umane, che il terremoto ha provocato ci sono anche sei ville dalla notevole storia, disposte nella Bassa. Si tratta di villa Delfini, dove visse il grande scrittore modenese, villa Wegmann Escher, voluta dai fondatori della banca Credit Swiss, villa Frassinetti Personali dove negli anni Venti dimorò l'attrice Fatima Miris molto nota all'epoca, villa Pacchioni, villa Raisi e villa Folloni (un esempio liberty importante praticamente abbattuta dalle scosse). Al convegno che il Ministero dei beni culturali, due giorni fa a Carpi, ha dedicato alla situazione a sei mesi dal sisma un rappresentante dell'associazione Dimore storiche d'Italia ricordava le difficoltà che hanno i proprietari a gestire immobili di notevole pregio ma dai consumi e costi spesso per loro insostenibili. I proprietari delle residenze antiche si trovano a dover pagare d'ora in poi migliaia di euro e l'Imu. Lo Stato obbliga i proprietari al tempo stesso a seguire continua manutenzione. (s.l.)

di Stefano Luppi wVENEZIA Territori colpiti, danneggiati e modificati dal terremoto, territori fragili a causa della sismicità con cui purtroppo nella Bassa occorrerà fare i conti nella futura progettazione e riqualificazione di paesi e campagna. Questo è il tema su cui alla Biennale dell'architettura di Venezia si è espresso in questi mesi di apertura al pubblico il Padiglione Italia ed è anche il tema del lungo dibattito che ieri ha visto la Gazzetta tra gli organizzatori del convegno Territori fragili: architettura, emergenza e ricostruzioni: la sfida italiana. Prima si è parlato dell'Aquila e del sisma che l'ha gravemente colpita nel 2006 - dibattendo sui numerosi errori post sisma causati dal governo Berlusconi in carica all'epoca - e poi, con esponenti della Sapienza, della Regione Emilia Romagna, del Comune di Modena e del ministero per i Beni Culturali, oltre ai sindaci della Bassa, si è ragionato sulla via emiliana alla ricostruzione che a detta di tutti vuole essere diversa. Ecco il resoconto del dibattito, moderato dal direttore della Gazzetta Enrico Grazioli, durante il quale sono state anche proiettate centinaia di fotografie realizzate nel cuore del cratere sismico dai fotografi Ben Benevento, Gino Esposito e Diego Poluzzi. «Io porto solo la mia impressione da cronista - spiega Grazioli - su un terremoto particolare: non tantissime vittime, ma una quantità di danni enormi a una comunità colpita in un centro produttivo vitale per tutta Italia. Fondamentale è fare in fretta a ripartire». Spiega Orazio Carpezzano docente della Sapienza della teoria legata alla ricostruzione: «Fondamentale è la partecipazione stabilendo il livello di sicurezza possibile e cosa si vuole salvare, ovviamente in base alle risorse che si vogliono investire sulla prevenzione». Walter Baricchi della Protezione civile dell'Emilia: «Con il Consiglio nazionale degli architetti c'erano accordi poi non eseguiti, per fortuna la qualificazione personale con Ordine e Regione ci sono stati e abbiamo attivato i necessari corsi relativi all'antisismica. Qualificati 122 architetti e 16 ingegneri che saranno utilissimi e questi professionisti stanno con efficienza uscendo dall'autoreferenzialità, tanto che le schede di sopralluogo agli edifici sono ormai oltre 6mila». «Abbiamo parlato molto delle problematiche - dice Guendalina Solimei della Sapienza - ma dobbiamo andare oltre e far sì che gli architetti diano il loro contributo all'innovazione progettuale». Conclude Matteo Di Venosa dell'Università di Pescara: «Fondamentale la ripresa socio economica e allo stesso tempo attenzione alla ricostruzione, tenendo presente che la categoria del rischio deve diventare centrale nella ricostruzione. Tutto ciò inciderà nella predisposizione dei progetti».

siamo bravi a organizzarci: nell'emergenza è stato utile

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

PALMA COSTI, PD

«Siamo bravi a organizzarci: nell'emergenza è stato utile»

Il consigliere regionale Palma Costi (Pd) spiega: «Siamo una terra di grande pianificazione e quello che ha retto nella fase dell'emergenza è stato questo, basti il particolare dei centri operativi comunali della protezione civile che abbiamo da sempre tutti al primo piano. Non è detto che si ricostruiscano le scuole prima di trent'anni ma per i 18mila studenti che sono rientrati si tratta di edifici innalzati nei luoghi giusti e non in mezzo campagna. Ora arriva la legge regionale con il piano di ricostruzione, si potrà anche arrivare a concorsi ma teniamo presente che le attività devono tornare nei centri storici. La mia opinione è, oltre alla sicurezza sismica obbligatoria e temi legati al risparmio energetico, che dobbiamo riflettere su cosa erano i centri storici prima del sisma. Cosa vogliamo che siano i piani terra dei centri storici e come teniamo presente che nei centri c'era una popolazione anziana e povera. Forse occorre riportare i giovani in centro e queste idee le maturiamo con le università, come Regione ad esempio stiamo operando con quella di Venezia». (s.l.)
\$:m

farmacisti raccontano: storie di solidarietà nel libro della penazzi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

ALLA FELTRINELLI

Farmacisti raccontano: storie di solidarietà nel libro della Penazzi

Un instant book sull'esperienza dei farmacisti nei giorni del terremoto, storie e racconti di momenti tragici vissuti nella condivisione della paura ma anche dell'aiuto e della solidarietà. *I farmacisti nel terremoto - Storie di colleghi nell'emergenza, tra paura e sorrisi* scritto dalla bolognese Elena Penazzi per i tipi di Tecniche Nuove, è il libro che viene presentato domenica alla libreria Feltrinelli di Modena. Alle 11.30 con l'autrice saranno presenti il dottor Renzo Belli, farmacista di Concordia e la fotografa Francesca Guerrini.

e dopo natale proiezioni a roma

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

UN NUOVO CONVEGNO

E dopo Natale proiezioni a Roma

Le immagini dell'Emilia sullo schermo della Casa dell'Architettura

E quello di ieri non è stato l'unico evento, legato al terremoto che ha colpito l'Emilia lo scorso mese di maggio, organizzato dal nostro giornale in collaborazione con la Mostra internazionale dell'architettura e la Sapienza. Poco dopo Natale si replicherà, questa volta a Roma alla Casa dell'architettura, dove saranno proiettati i due interessantissimi film *Emilia: immagini di un territorio da ricostruire* e *Sei ville. Architetture nel paesaggio del terremoto* di cui ieri si è vista un'anteprima. I filmati, curati dal Comune di Modena e Sapienza (Lucio Fontana e Marina Speziali) riflettono su un territorio molto caratteristico che è stato illustrato anche in letteratura. Basti pensare alle splendide poesie di Attilio Bertolucci che in *Emilia 1944* scrive versi davvero molto emozionanti sulla nostra campagna emiliana, oppure la vita contadina descritta in alcuni testi dello scomparso scrittore Pier Vittorio Tondelli e la trasformazione del paesaggio illustrata dal modenese Guido Cavani, un *pupillo* di Pier Paolo Pasolini. (s.l.)

domani nei supermercati torna la raccolta alimentare

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Domani nei supermercati torna la raccolta alimentare

Oltre 14mila volontari in più di mille supermercati, anche nel Modenese, del territorio regionale. Sono i numeri della 16esima edizione della Giornata nazionale della colletta alimentare in Emilia-Romagna. Gli alimenti raccolti (rigorosamente a lunga conservazione) saranno distribuiti a 831 strutture caritative (mense, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d accoglienza) che aiutano quasi 145.000 poveri. Nel 2011 in regione sono state distribuite oltre 1.066 tonnellate di prodotti. «La gente dona sempre meno a causa della crisi- ha detto Giovanni De Santis, presidente Fondazione banco alimentare Emilia-Romagna onlus- ma comunque dona, anche se poco, e lo prova il fatto che ogni anno aumentiamo la quantità di prodotti raccolti». Nelle zone terremotate di Modena, Bologna, Ferrara e Reggio Emilia i prodotti raccolti saranno in parte distribuiti anche alle persone in difficoltà a causa del sisma. «Nell immediatezza del terremoto c è stata molta solidarietà, così tanta che non sapevamo dove mettere i prodotti raccolti- ha affermato Gianmarco Marzocchini, della Caritas Reggio Emilia- ma adesso è il contrario, anche se la richiesta è ancora alta: ecco perché il gesto della colletta alimentare è di grande valore».

i soldi del condono edilizio all'emilia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«I soldi del condono edilizio all Emilia»

la proposta

Destinare le risorse che lo stato potrebbe incassare dal pagamento delle sanzioni sugli abusi edilizi in Campania (3 miliardi di euro circa) alle popolazioni terremotate dell Emilia Romagna. La proposta è avanzata dai senatori del Pdl eletti in Campania. Ad accogliere con favore la solidarietà dei colleghi di partito è Carlo Giovanardi (nella foto), che già lo scorso settembre aveva avanzato una simile proposta, in occasione della Festa del Pdl a Mirandola, immediatamente stroncata, non essendo nei piani del Governo un nuovo condono edilizio. «In un ottica solidaristica - fanno sapere gli onorevoli campani - riteniamo siamo possibile coniugare l urgente bisogno di risorse finanziarie da destinare alle popolazioni dell Emilia Romagna e della Lombardia, colpite dal recente sisma, con la necessità, altrettanto impellente, di porre rimedio alla situazione di disparità che si è determinata a danno dei cittadini della Campania ai quali è stata in sostanza negata la possibilità di accedere ai benefici del condono edilizio del 2003, diversamente da tutti gli altri cittadini». Plauso da parte di Giovanardi, che aggiunge: «L opinione pubblica nazionale non ha percepito la drammatica situazione nella quale si trovano cittadini e imprenditori delle zone terremotate, dove lo stato ha stanziato somme assolutamente insufficienti per la ricostruzione. A sei mesi dal sisma non è stato stipulato ancora un solo mutuo per la farraginosità dei meccanismi legislativi messi in atto, mentre non è stata concessa una proroga per gli adempimenti fiscali e tributari».

rete fognaria: manutenzione per evitare gli allagamenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

IN CONSIGLIO

Rete fognaria: manutenzione per evitare gli allagamenti

La rete fognaria e i suoi problemi sono finiti in Consiglio Comunale. L'assessore Tosi ha ribadito come gli interventi messi in campo tra il 2011 e quest'anno «hanno risolto e risolveranno in modo significativo i problemi legati alle precipitazioni medie, non certo quelli provocati da eventi come quello del giugno 2011, per il quale infatti la Regione ha riconosciuto lo Stato di calamità naturale alla nostra città. Un milione di euro è stato già speso per sistemare la rete fognaria e da qui al 2014 ne sono previsti altri tre». L'ingegnere di Aimag presente ha poi risposto ad alcune domande poste dai consiglieri Verrini, Lamma e Baggio, spiegando che le tubature cittadine non sono in amianto bensì per l'80% in calcestruzzo o cemento armato, il resto in Pvc o polietilene; ha detto poi che l'età di molte tubature è di diverse decine di anni e quella media è di circa 40 anni.

È un boldrini da record: iscritte 310 formazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

- *AGENDA-E-LETTERE*

È un Boldrini da record: iscritte 310 formazioni

Ad inizio dicembre le prime sfide, ben 50 le squadre in più rispetto ad un anno fa Iscrizione gratuita per i club delle zone terremotate: grande risposta dalla Bassa

CALCIO GIOVANILE»18ª EDIZIONE DEL PRESTIGIOSO TORNEO

Sensazionale record quello ottenuto dal Torneo Boldrini: giunta alla sua diciottesima edizione, la manifestazione di calcio giovanile targata Csi Modena ha fatto registrare uno storico boom di iscrizioni. Iscritte ben 310 squadre Sono la bellezza di 310 le squadre che hanno aderito ad un torneo di calcio giovanile invernale che, oltre a non aver eguali a livello regionale, ha saputo battere anche gli straordinari record fatti registrare nelle edizioni passate: basti pensare che alla 17ª edizione del Boldrini parteciparono 260 squadre - e già quello fu un autentico primato - e che appena due anni fa si arrivò a quota 216, quasi cento formazioni in meno rispetto ad oggi. Nmeri davvero da capogiro. Il torneo come sempre è rivolto ai ragazzi dai 6 ai 17 anni, con gironi suddivisi per fasce d'età e tipologia di gioco (calcio a 7 o a 5, in palestra o all aperto, su campo in erba sintetica) ed è aperto a tutte le società sportive affiliate Csi, Uisp e Figc. Gli incontri si disputeranno al sabato e alla domenica pomeriggio, a partire dal primo weekend di dicembre, sabato 1 e domenica 2. Sono 13 le società della Bassa Quest'anno il Boldrini ha anche una veste solidale: le squadre con sede nei comuni terremotati, infatti, si sono potute iscrivere gratuitamente. E si può proprio dire che, anche sotto questo aspetto, il Csi Modena ha colto nel segno: sono state ben 13 le società che hanno aderito con entusiasmo al Boldrini, per provare a far diventare il sisma un ricordo sempre più lontano, attraverso il gioco e il divertimento, per tutti i propri ragazzi. Dunque nel 18° Boldrini ci saranno Cavezzo, Concordia, Crevalcore, Folgore Mirandola, Inter San Michele, Junior Finale, Massese, Possidiese, Real Carpi 2010, Real Panaro, San Felice, Solierese e Virtus Cibeno, con la bellezza di 52 formazioni ai nastri di partenza. Categorie: si gioca a 5 e a 7 Calcio a 7 in palestra: Baby (2006 e successivi), Cuccioli (2005 e successivi). Calcio a 5 in palestra: Primi Calci (2004 e successivi), Debuttanti (2003 e successivi), Pulcini (2002 e successivi), Under 12 (2001 e successivi), Esordienti (2000 e successivi), Ragazzi (1999 e successivi), Giovanissimi (1998 e successivi), Femminile B (1998 e successivi), Femminile A (1996 e successivi). Calcio a 7 all'aperto: Under 12 (2001 e successivi), Esordienti (2000 e successivi), Ragazzi (1999 e successivi), Giovanissimi (1998 e successivi), Allievi (1997 e successivi), Allievi Sperimentali (1996 e successivi), Juniores (1995 e successivi). Sito internet ufficiale Sul portale online torneoboldrini.csimodena.it, completamente rinnovato nella veste, si possono trovare tutte le informazioni utili durante il torneo: comunicati, risultati, classifiche, calendario, foto e tanto altro. Per informazioni: 059399498, 059395357 o calcio@csimodena.it.

Parmigiano Reggiano, Brunello e oli pregiati all'asta per aiutare i bambini terremotati

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"*Parmigiano Reggiano, Brunello e oli pregiati all'asta per aiutare i bambini terremotati*"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

22/11/2012 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Parmigiano Reggiano, Brunello e oli pregiati all'asta per aiutare i bambini terremotati

L'agricoltura è ancora in prima linea nel sostegno ai terremotati dell'Emilia. Stavolta l'iniziativa parte da Confagricoltura, con l'appoggio della casa d'aste Christie's, e riguarda 55 bambini rimasti senza asilo a Mortizzuolo, frazione di Mirandola (in provincia di Modena). Per toglierli dai container e rimetterli tra i banchi è stata organizzata il 1° dicembre a Palazzo Albergati a Bologna un'asta benefica che vedrà battuti dai professionisti di Christie's prodotti di eccellenza enogastronomici, celebri annate di Brunello di Montalcino, formaggi dop - in primis il Parmigiano Reggiano - e oli pregiati, tra cui uno arricchito di piccole pepite, ma anche soggiorni in agriturismo di lusso. L'obiettivo: raccogliere i 600mila euro destinati alla costruzione del nuovo asilo.

«Vogliamo mantenere accesi i riflettori sul dopo terremoto, sulla necessità di ripartire», ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi presentando l'iniziativa. «Se riusciamo a ricostruire l'asilo parrocchiale entro un anno diamo veramente un senso di ripartenza», ha osservato don Carlo Bellini, parroco di Mortizzuolo. «I nostri associati volevamo individuare un progetto specifico da sostenere - ha spiegato il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna Guglielmo Garagnani - e l'abbiamo individuato nell'aiuto ai piccoli di Mortizzuolo, un comune le cui radici affondano nell'agricoltura».

bando per giovani coppie discriminati i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Bando per giovani coppie discriminati i terremotati

Luzzara: la Regione stanZIA sette milioni di euro per l'acquisto della prima casa Aiuti per 20mila euro, 30mila in alcuni Comuni (ma non tutti) colpiti dal sisma

LUZZARA Aiuti alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa, discriminati i Comuni terremotati. Primi cittadini sul piede di guerra dopo che la Regione ha deciso di aumentare il contributo per i giovani che vogliono metter su casa solo in favore di alcuni territori terremotati e non di tutti. «Il bando regionale, che eroga 20mila euro a coppia per l'acquisto della prima abitazione, dice che per i giovani residenti in alcuni dei Comuni colpiti dal sisma quel contributo potrà arrivare fino a 30mila euro spiega Andrea Costa, il sindaco di Luzzara che ieri ha informato gli altri colleghi del problema e ha scritto direttamente alla Regione per protestare Com è stato deciso l'elenco dei Comuni in cui questo contributo è maggiorato? La Regione ha utilizzato la lista contenuta nella contestata ordinanza di Protezione civile del giugno scorso, che prevedeva adeguamenti antisismici immediati per i capannoni delle aziende: un elenco che ad esempio in provincia di Reggio conta solo 7 dei 13 Comuni colpiti dal sisma». In sostanza, le giovani coppie residenti a Reggio, Novellara, Correggio, Campagnola, Rolo, FabbriCO e Rio Saliceto potranno avere più aiuti di quelle residenti a Luzzara, Boretto, Brescello, Guastalla, Gualtieri e San Martino in Rio. «Non si capisce perché sia stato usato un elenco più ristretto rispetto a quello stilato dal ministero dell'Economia, che definiva il perimetro del cratere sismico e indicava con precisione i territori in cui valevano la sospensione dei tributi, l'erogazione dei contributi pubblici e la sommatoria delle agevolazioni previste in conseguenza del sisma continua Costa E non si capisce perché, ragionando di politiche abitative, la Regione utilizzi un elenco redatto dalla Protezione civile e valido fino ad ora solo per gestire i problemi relativi alle attività produttive. E come se io usassi la graduatoria per entrare in casa di riposo per distribuire i posti all'asilo nido». Il primo cittadino di Luzzara ha già protestato con Bologna, ma è consapevole che sarà quasi impossibile intervenire sul bando già pubblicato: «Quello che chiedo è che in un secondo bando, visto che quasi certamente i 7 milioni di euro stanziati non saranno utilizzati tutti, si abbia un occhio di riguardo per le giovani coppie residenti nei Comuni esclusi dalla maggiorazione attuale. Noi di certo terremo monitorata la situazione perché i giovani ci stanno a cuore, e in particolare teniamo a quelli che scelgono di acquistare casa e iniziare un'esperienza di vita in comune: perdere queste persone significa assistere al declino della comunità e questo non possiamo accettarlo. Intanto ringrazio i ragazzi che ci hanno segnalato il problema per la fiducia riposta verso l'ente locale: noi per loro ci saremo sempre». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

da casina 22mila euro per la "gioiosa"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

SOLIDARIETA A REGGIOLO

Da Casina 22mila euro per la Gioiosa

CASINA E' stato consegnato al Comune di Reggiolo, rappresentato dal sindaco Barbara Bernardelli e dalla dirigente della scuola materna parrocchiale Gioiosa, un assegno di 21.620 euro, raccolti in varie iniziative e attività organizzate a Casina, da destinare a lavori di ripristino della scuola dell'infanzia. Si è trattato di un momento di festa, svoltosi nella struttura parrocchiale di Leguigno, alla presenza di circa 150 persone, dei membri della giunta casinese Silvano Domenichini, Serena Pellicciari, Giovanna Caroli e Albert Ferrari, del coordinatore comunale alla Protezione civile Dino Ganapini e dei rappresentanti delle associazioni di volontariato presenti sul territorio, che hanno collaborato ad allestire le iniziative per la raccolta di fondi. Da parte di tutti gli intervenuti è stato rimarcato come in questo periodo, riuscire a racimolare una cifra così consistente, vicina ai 22 mila euro, sia un risultato straordinario, segnale di una popolazione sempre attenta e solidale verso chi si trova in difficoltà. La scelta di destinare la cifra alla scuola Gioiosa è stata presa di comune accordo. Il vice sindaco di Casina Silvano Domenichini, nel portare il saluto e la solidarietà al sindaco Bernardelli, ha rivolto «un grande ringraziamento a tutti: Protezione civile in testa, per quanto fatto. Ancora una volta Casina, pur essendo un Comune piccolo, quando si tratta di solidarietà e di aiuto a popolazioni colpite da calamità non è secondo a nessuno». Il sindaco di Reggiolo ha infine ringraziato e dato appuntamento a tutti a Reggiolo, «quando verrà inaugurata la ristrutturata scuola». (l.t.)

gianni d'amato gusto e solidarietà con 10 chef stellati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Gianni D Amato gusto e solidarietà con 10 chef stellati

AL Malaguzzi

di Chiara Cabassa wREGGIO Si deve a Gianni D Amato, chef stellato e terremotato, l'idea golosa e solidale che si concretizzerà, lunedì sera al Centro Malaguzzi, in un evento gastronomico il cui ricavato servirà per la ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto del maggio scorso: la Scuola dell'infanzia 25 Aprile di Reggio e una Scuola dell'infanzia del Comune di Rolo. L'evento, nato dalla collaborazione tra Provincia e Fondazione Reggio Children con Pause Atelier dei Sapori e Comune, 10 chef per l'Emilia, vedrà ai fornelli altrettanti chef stellati a partire dal deus ex machina Gianni D Amato. D Amato, il terremoto ha reso inagibile il suo regno, il Rigoletto di Reggiolo. Ma lei non se ne sta certo lì ad aspettare... «Fa parte del nostro carattere non sederci mai. In Emilia, la gente si è rimboccata le maniche e, ognuno secondo le proprie possibilità, ha iniziato subito a guardare avanti». Come è nata l'idea di radunare dieci chef stellati per un evento benefico? «Ho pensato che si trattasse di un'iniziativa importante per il nostro territorio così duramente colpito con il valore aggiunto di vedere lavorare insieme chef stellati di tutta Italia. E non è stato difficile coinvolgerli». Si può dire che quella degli chef sia una categoria professionale generosa? «Sicuramente ci sono scambi che arricchiscono molto sia dal punto umano che professionale. Io stesso sono spesso chiamato negli ultimi mesi in giro per l'Italia, soprattutto da colleghi toscani, e tenere corsi di cucina o serate a tema. La disponibilità è un valore fondamentale». Oltre alla cena, lunedì pomeriggio si terranno dei laboratori che vedranno i bambini adottare gli chef... «Per me non è la prima volta e devo dire che cucinare con i bambini è molto coinvolgente. Proporrò loro di fare insieme lo scarpazzone e il gelato al Parmigiano Reggiano... già me li immagino, entusiasti di poter toccare con mano i vari ingredienti, per poi creare qualcosa fatto da loro». Nella cena dei cuochi stellati, 10 chef si cimenteranno invece ciascuno in una specialità culinaria. Questi gli chef: Francesco Bracali, ristorante Bracali, Massa Marittima (Gr); Umberto Cavina, ristorante Monte del Re, Bologna; Gianni D Amato, ristorante Il Rigoletto, Reggiolo; Marta Grassi, ristorante Tantris, Novara; Andrea Incerti Vezzani, ristorante Locanda Ca Matilde di Quattro Castella; Giancarlo Morelli, ristorante Pomiroeu-Seregno (Mi); Daniele Repetti, ristorante Nido del Picchio-Carpaneto Piacentino (Pc); Pietro Scapinelli, La Congrega dei Liffi; Tano Simonato, ristorante Tanopassami l'olio-Milano. All'evento partecipano anche Stefano De Pietri, anima della pasticceria Torinese di Reggio e Marzia Anceschi, cuoca delle Scuole comunali dell'infanzia reggiane. Per informazioni e prenotazione dei biglietti, email: c.rosati@mbox.provincia.re.it - tel. 348/6564207 - <http://10chefperlemilia.weebly.com>. Il contributo minimo per la cena a buffet: 75 euro.

*inbreve***Gazzettino, Il**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

inbreve

Giovedì 22 Novembre 2012,**TERREMOTO EMILIA****Via libera agli aiuti europei****arrivano 670 milioni di euro****Via libera definitivo agli aiuti Ue, per 670 milioni di euro, destinati ai terremotati di Emilia, Lombardia e Veneto.****L'Europarlamento ha approvato con 661 sì, 17 no e 6 astensioni la risoluzione che di fatto dà il nulla osta****all'erogazione dei fondi stanziati dalla Commissione per le catastrofi naturali. Martedì era arrivato anche l'ok****formale del Consiglio dei ministri Ue.****CITTÀ DEL VATICANO****Presepe low cost a San Pietro****Ci pensa la Basilicata****È iniziato in piazza San Pietro l'allestimento del tradizionale presepe che ogni anno viene realizzato ai piedi****dell'obelisco al centro del colonnato. A differenza degli altri anni però, visti i tempi di crisi che impongono a tutti****l'austerità, il presepio vaticano sarà low cost. Ad offrirlo, senza gravare sui bilanci vaticani, è la Regione Basilicata****che fornirà tutti gli elementi della rappresentazione.****INCHIESTA A FIRENZE****Menarini, 200 parti offese:****ci sono le Regioni e tutte le Asl****Sono circa 200 le parti offese individuate dalla procura di Firenze nell'inchiesta sulla casa farmaceutica Menarini:****fra loro ci sono tutte le Regioni e tutte le Asl, oltre a due ministeri. Gli indagati sono 13: fra loro il patron del****gruppo Alberto Aleotti, accusato di truffa ai danni dello Stato, e i figli Lucia e Giovanni, accusati di riciclaggio e****evasione fiscale.**

Danza e teatro per l'Emilia, ripartire anche con la cultura

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, II

"Danza e teatro per l'Emilia, ripartire anche con la cultura"

Data: **22/11/2012**

Indietro

Danza e teatro per l'Emilia, ripartire anche con la cultura

Nella Bassa terremotata si esibiranno artisti come Roberto Bolle, Elisabetta Terabust e Anbeta Toromani, nell'ambito dell'iniziativa "Scena solidale", portando arte e spettacolo nelle zone terremotate e continuando la raccolta fondi

Articoli correlati

Mercoledì 17 Ottobre 2012

Sisma: spettacoli e teatro

in Emilia per l'Emilia

tutti gli articoli » *Giovedì 22 Novembre 2012* - Dal territorio -

"Scena solidale. Tra teatro e danza, a bassa voce, in punta di piedi", è la nuova iniziativa benefica promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Emilia-Romagna.

"Scena Solidale" è stata un'iniziativa che ha portato attori del panorama italiano, da Luca Zingaretti a Stefano Accorsi, Ascanio Celestini o Angela Finocchiaro per citarne alcuni, ad interpretare numerosi spettacoli nelle zone terremotate dell'Emilia. L'arte ha fatto da tramite per la raccolta di fondi, per sostenere ancora di più lo spirito solidale e unire le persone.

Ma l'iniziativa continua, e si apre anche al balletto e alla danza. Grandi interpreti del calibro di Roberto Bolle, Elisabetta Terabust e Anbeta Toromani si esibiranno a Mirandola il 3 dicembre in una Serata di Gala della danza italiana con passi classici e moderni. Ma non solo, sulle punte per l'Emilia si esibiranno danzatori del Teatro della Scala di Milano, del Teatro dell'Opera di Roma, ma anche del Teatro San Carlo di Napoli e del MaggioDanza di Firenze.

La programmazione però non si arresta qui, proponendo altre serate di danza, spettacolo e teatro in luoghi insoliti, dalle mense scolastiche ai centri storici. Verranno attivati anche numerosi e vari laboratori per i ragazzi.

Carpi, Cento e Mirandola sono i centri principali di questa iniziativa, che coinvolgerà anche San Felice sul Panaro, Finale Emilia, Cavezzo, Novi di Modena e Medolla.

L'arte si fonde dunque con la cultura e si presenta come occasione e mezzo per raccogliere insieme le persone, artisti e spettatori, con il solo desiderio di aiutare una terra e la sua gente a ripartire.

A ripartire economicamente e culturalmente: sono diversi i luoghi di cultura danneggiati dal sisma. Ma non per questo l'arte deve scomparire. Una mensa appunto, una piazza, un palco, una tensostruttura possono diventare luoghi di incontro, confronto, fruizione di arte, condivisione e sostegno.

Vivere i luoghi e le iniziative riporta un senso di "normalità" ad una quotidianità che ha perso molto in pochi secondi.

La ricostruzione non è cosa semplice, né economicamente, né in termini di tempo, ed assume una sua difficoltà anche per il rigore e la costanza che richiede ai singoli cittadini. "Ci sono volte in cui è davvero difficile tornare alla sbarra la mattina dopo uno spettacolo, alle 10, per scaldarsi e allenarsi" citando metaforicamente un aforisma dello stesso Bolle, "ci

Danza e teatro per l'Emilia, ripartire anche con la cultura

vuole un rigore che altri mondi che incontro non hanno. Da una parte è difficile, dall'altra è un privilegio perché so di avere altri valori, qualcosa da dimostrare e da conquistare ogni giorno".

Sarah Murru

Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione

Il Tempo - Molise -

Il Tempo.it

"Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione"

Data: 22/11/2012

Indietro

Salute

- 16:33 - Ricerca: 'basic instinct' della paura, italiani svelano emozioni primitive Salute
- 16:31 - Influenza: 50.000 casi in ultima settimana, finora 180.000 italiani colpiti Esteri
- 16:31 - M.O.: Onu, 158 vittime offensiva Israele a Gaza, 103 sono civili Politica
- 16:30 - Scontri cortei: Cancellieri, su solidarieta' a forze ordine nessuna ombra Salute
- 16:26 - Tumori: diagnosi precoce melanoma con laser 'hi tech' Cronaca
- 16:25 - Calcio: raid Campo de' Fiori, arrestato un tifoso romanista Salute
- 16:22 - Medicina: gel anti-psoriasi eletto da dermatologi cura di prima scelta Cronaca
- 16:21 - Calcio: Roma, anche fratello giovane inglese visitato in pronto soccorso S.Camillo Spettacolo
- 16:16 - Cinema: Scola, il rifiuto di Loach al TFF non aiuta i lavoratori Sostenibilita
- 16:15 - Un premio contro la contraffazione, assegnati i 'Dona' dell'Unc Cronaca
- 16:12 - Roma: appalti Ama, Polverini indagata ma chiesta archiviazione Esteri
- 16:11 - Siria: attivisti, 57 morti in violenze nel Paese Politica
- 16:08 - Pdl: Alfano, primarie il 16 dicembre come annunciato a ottobre Esteri
- 16:07 - Russia: atteso a breve il verdetto nel processo di Pietroburgo contro Madonna Economia
- 16:07 - Fisco: Imu media prima casa 206 euro, gettito immobili 18,1 mld Sostenibilita
- 16:03 - Dal 2000 al 2009 aumentata del 6% la produzione italiana di rifiuti Esteri
- 16:00 - M.O.: morto secondo soldato israeliano per razzo lanciato ieri da Gaza Economia
- 15:59 - Contraffazione: un sistema da 7 miliardi di euro l'anno, dalla moda al 'pesce tarocco' Politica
- 15:53 - Catanzaro: elezioni amministrative, Tar annulla voto in otto sezioni Economia
- 15:52 - Crisi: Italia ultima del G7 per prospettive di crescita Cronaca
- 15:51 - Cassazione: mette la 'sordina' a feste di piazza, si' ai danni da frastuono Sostenibilita
- 15:49 - Mafia, Catania: "Lotta a illegalità priorità di questo e prossimo governo" Cronaca
- 15:48 - Milano: Proto, le false accuse non mi fermeranno Politica
- 15:47 - Pdl: Meloni, bene qualsiasi data purché si facciano primarie Politica
- 15:44 - Pdl: iniziato vertice Alfano-coordinatori su primarie Esteri
- 15:43 - Usa: caso Petraus, Fbi indaga su consegna documenti top secret a Broadwell Politica
- 15:42 - Giustizia: Severino, no a quarto grado giudizio valuterò nuovo testo presentato Politica
- 15:34 - 5 Stelle: Grillo, manifesto 'not in my name', tutti i no da Imu a euro Spettacolo
- 15:23 - Musica: classifiche, One Direction ed Eros subito in vetta Cultura
- 15:22 - Fotografia: è morto Pablo Perez-Minguez, l'artista della movida Cronaca
- 15:10 - Gay: suicidio ragazzino, procura Roma apre fascicolo Cronaca
- 15:08 - Medicina: gel anti-psoriasi eletto da dermatologi cura di prima scelta Cronaca
- 15:04 - Terremoto: Gabrielli firma ordinanza per interventi urgenti al Pollino Politica
- 14:56 - Province: Regioni 'bocciano' riordino, così rischio ingovernabilità Politica
- 14:42 - Sicilia: Crocetta revoca dirigenti, ecco chi va e chi viene Politica
- 14:42 - Governo: Napolitano, Monti senatore a vita, non può essere candidato di nessuno Politica
- 14:40 - Elezioni: Napolitano, lista Monti? Non so che senso avrebbe Politica
- 14:39 - Produttività: Napolitano, accordo importante, non manchi contributo Cgil Esteri

Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione

14:33 - M.O.: Haniye, tutte fazioni palestinesi rispettino cessate fuoco con Israele Cronaca

14:32 - Calcio: raid Campo de' Fiori, perquisizioni in corso e 15 identificati

Molise

Tempo.it nel Web con

HOME

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

PIZZI..cati channel

VIAGGI

HI TECH

SHOPPING

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

Roma

Latina

Frosinone

Lazio Nord

Abruzzo

Molise

ABBONAMENTI

CASE

FINANZA

invia per e-mail stampa dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| condividi

22/11/2012, 05:30

Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione

Notizie - Molise

Sos dei sindaci del cratere per l'iter della ricostruzione

SAN GIULIANO DI PUGLIA I Sindaci del Cratere chiedono al Presidente della Giunta Regionale, agli Assessori Regionali e ai Consiglieri regionali di assumere, con urgenza, ogni iniziativa finalizzata alla modifica della Legge Regionale 12/2012 del 30 aprile scorso di Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione civile in modo da permettere ai Comuni interessati di poter utilizzare, come per i Comuni pugliesi, il personale già in servizio alla data di cessazione dello stato di criticità.

[Home Molise](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Carresi, sindaci indagati](#) [La solidarietà di Totaro](#) [Ricostruzione. È ancora muro contro muro](#) [Massimo Coppola](#)

[CAMPOBASSO](#) L'inverno ormai è alle porte e anche i sindaci molisani sono alle prese con la messa a punto del piano neve. Il ministro Barca allunga i tempi [Trattative rotte sulla ricostruzione](#) [L'AQUILA](#) Non parteciperà al concorso la giornalista aquilana [Cristina Di Stefano](#) che ha pubblicato in esclusiva sul sito internet [AquilaTv](#) il "quiz tipo" sulla ricostruzione. [CAMPOBASSO](#) Cinquantasei autisti dell'Atm rischiano di perdere il posto.

Lo hanno fatto sapere ieri pomeriggio gli amministratori dei centri terremotati. «In questo modo sarà possibile garantire l'immediata ripresa delle attività di ricostruzione post-sisma purtroppo interrotte per assicurare lo svolgimento delle "note" procedure concorsuali poste in essere dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile. I sindaci del cratere hanno presentato la richiesta al governo molisano dopo aver letto le risultanze del Consiglio dei Ministri 54 del 16 novembre scorso da cui si evince, tra l'altro: "che è stata decisa la non impugnativa della Legge Regionale della Puglia 27 del 25 settembre, avente ad oggetto: "Prosecuzione della ricostruzione post-sisma 2002 nell'area della Provincia di Foggia e seconda variazione al bilancio di previsione 2012". Secondo i primi cittadini è giunto il momento di modificare questa normativa. [Vai alla homepage](#)

22/11/2012

Nuovi alberi per i bambini

Articolo

Libertà

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Nuovi alberi per i bambini

Castelvetro, più di duecento giovani alla festa ecologica

CASTELVETRO -

Durante la Festa degli alberi, con

la collaborazione della Forestale, sono ...

CASTELVETRO - La fredda mattinata non ha fermato l'entusiasmo e la curiosità dei più piccoli, protagonisti ieri della "Festa degli alberi" a Castelvetro. La manifestazione promossa dall'amministrazione comunale si è svolta nella vasta area verde del quartiere Luigi Longo, a due passi dalla zona in cui sta sorgendo la baita degli alpini, futura "casa" delle penne nere del paese. Durante la mattinata, sono state messe a dimora 46 nuove piante, una per ogni bambino nato nel 2011. Olmi, aceri, salici, querce, noccioli, pruni: diverse sono le varietà piantate dagli operai del Comune guidati dal responsabile dell'ufficio tecnico Vittorio Galvani, sotto lo sguardo attento e incuriosito di oltre 200 bambini. Alla festa hanno partecipato gli alunni delle scuole medie, elementari (classi quarte e quinte) e dell'asilo parrocchiale San Giovanni. C'erano anche il sindaco di Castelvetro Francesco Marcotti, l'assessore all'ambiente Annarita Volpi (che ha curato i dettagli dell'iniziativa), il parroco don Mauro Manica e i consiglieri comunali di minoranza Massimo Zerbini e Pier Luigi Fontana. Forte anche la presenza delle associazioni di volontariato locale, rappresentate dalla Protezione civile e dal gruppo alpini, che ha preparato tè caldo per tutti. A spiegare ai bambini le operazioni di piantumazione sono stati tre rappresentanti del Corpo forestale dello Stato di Piacenza.

«Ringrazio l'assessore Volpi - sono state le parole del sindaco Francesco Marcotti, che poi si è intrattenuto con i bambini - per l'impegno profuso nell'organizzazione di questo evento, che volevamo promuovere da diversi anni. Abbiamo individuato quest'area nel quartiere Longo, vicino alla baita degli alpini dove voi ragazzi in futuro potrete ritrovarvi a giocare».

Oltre ad assistere alla piantumazione degli alberi, gli alunni castelvetresi hanno potuto apprendere nozioni ambientali nei banchetti informativi allestiti dagli organizzatori. In particolare, i ricercatori del Museo di storia naturale di Piacenza hanno illustrato le proprietà dell'acqua e del terreno attraverso piccole dimostrazioni di laboratorio; esperti del Gruppo mineralogico paleontologico piacentino hanno presentato ai ragazzi minerali e rocce della zona. Infine, un genetista del Cra di Fiorenzuola ha mostrato ai più piccoli l'estrazione del Dna. Tante, insomma, le informazioni che gli studenti di Castelvetro hanno potuto apprendere in una mattinata decisamente diversa dalle altre.

Luca Ziliani

22/11/2012

Il Tevere risucchia le case dell'Olimpica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

Il Tevere
risucchia
le case
dell'Olimpica

REPORTAGE

I danni della piena non sono stati calcolati tutti. E non sono finiti quando il fiume è tornato ai livelli consueti. Anzi. Vedere per credere questo insediamento abusivo, ma ben tollerato, di via Foce dell'Aniene, traversa sterrata e seminasosta dell'Olimpica, dove da molti decenni vivono famiglie di filippini, peruviani e italiani con case più o meno di fortuna sulle sponde del Tevere. Qui si è sfiorata la tragedia, e non per modo di dire: quando il fiume si è ritirato, il terreno ha ceduto e molte di queste baracche rifinite, ma pur sempre baracche, sono finite nell'acqua, così la maggior parte delle famiglie che le abitavano sono state sgomberate e alloggiate alla ex Fiera di Roma.

I RESIDENTI

Quello dell'Olimpica non è, anzi non era, un campo di disperati, gli abitanti hanno tutti la residenza sulla carta d'identità e le case, pur essendo evidentemente abusive posseggono dei numeri civici. Erano le otto e mezza di sera di venerdì scorso quando Roger (nome di fantasia) ha sentito un tonfo, ha aperto la porta del bagno per controllare, scoprendo con comprensibile stupore che quella stanza non c'era più, era crollata nel fiume. Stessa situazione per la cucina dei vicini e per il tinello dei peruviani due case più in là.

L'INTERVENTO

Sul posto sono arrivati i tecnici del II municipio, guidati dalla presidente Sara De Angelis, i vigili urbani del II gruppo quelli del nucleo del decoro urbano del Comune, la protezione civile, i vigili del fuoco e l'Acea. In realtà si è trattato quasi di una coincidenza, proprio per venerdì scorso era stata preventivato un sopralluogo per valutare la situazione di un'area che ricorda paesaggi da sud est asiatico. La popolazione di via Foce dell'Aniene si rassegna all'idea di dover abbandonare le proprie case, «sono diciotto anni che vivo qui», dice una signora filippina mentre prepara i bagagli in fretta e fura. La scena si svolge senza nessuna polemica, tutti si rendono conto che andare via è l'unica soluzione, qualcuno prova ad avanzare qualche proposta: «Vabbè è crollata mezza casa, noi ci possiamo mettere nell'altra metà», dice una signora ai tecnici, che le sorridono per non dover essere brutali. Se non bastasse l'opera di convincimento degli uomini, ci pensa la natura a giustificare lo sgombero: due crolli fragorosi in meno di mezz'ora e altri pezzi di case finiscono nel fiume. Finché il Tevere e le sue sponde non si sono ribellati in questo villaggio vivevano circa 70 persone per la grande maggioranza civilissime: autisti di cooperative, cuochi, colf, infermieri, segretari in studi professionali. I bambini vanno tutti a scuola nei dintorni: Parioli, piazza Vescovio e quartiere Africano, istituti che dopo il trasferimento forzato sulla Colombo, sono complicate da raggiungere. Cosa sarà di queste persone nessuno sa dirlo. Per ora sono ospitati nei padiglioni della Fiera di Roma che fu, con qualche difficoltà logistica e ambientale: riscaldamento che non c'è, scuolabus assenti e un accampamento di nomadi nello stesso spazio. Cosa sarà di loro difficile dire, «chiediamo un aiuto al Comune, ma siamo disposti a pagare per trovare un alloggio» spiega Teofilo Junior Tropa, cuoco alla mensa della polizia stradale.

IL FUTURO

La presidente del II Municipio De Angelis ricorda che «era una situazione a cui stavamo lavorando con il Comune, poi

Il Tevere risucchia le case dell'Olimpica

questa situazione di pericolo ha reso necessari sgomberi immediati. Conosciamo queste persone, è gente che lavoro onestamente nel nostro territorio, li aiuteremo per quanto possiamo». Uno dei primi ad aver denunciato, anche con degli esposti, gli abusi sulle sponde del Tevere è Massimo Inches, consigliere municipale della Destra: «Sembrava il Presepe, ho fatto decine di segnalazioni, non voglio apparire come l'uccello del malaugurio, ma era ovvio che finisse così».

Francesco Olivo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal rogo nasce un leccio

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

Dal rogo nasce un leccio

L'INIZIATIVA

L'amore per uno dei polmoni verdi più belli della provincia non si ferma nemmeno davanti agli incendi. Il presidente del gruppo di Protezione civile Gvcsa di Fara Sabina, Sergio Giovannini, si era subito mosso dopo il rogo che ad agosto ha mandato in fumo una grossa fetta della pineta che circonda il comprensorio dell'ex Croce rossa. Lo scopo era di ridare a quel luogo lo splendore privatogli dalle fiamme. Così, per la festa dell'albero, il progetto di ricostruzione del patrimonio boschivo andato perso, promosso dal presidente, si concretizza. Domenica a partire dalle 10, tra la pineta e la passeggiata del capoluogo si svolgerà la manifestazione organizzata dalla Gvcsa in collaborazione con il Comune di Fara, l'associazione culturale Monte Acuziano e il centro socioculturale Sabina, intitolata «Un albero per ripartire». Saranno coinvolti anche gli studenti delle scuole dove, nell'ambito della festa, ieri sono stati piantati degli alberi. Oltre a dibattiti, esposizioni, concerti e degustazioni, il momento clou sarà rappresentato dalla piantumazione simbolica di una pianta di leccio (tra le sei donate dal centro Sabina) nella pineta di Fara. Il ricavato della giornata servirà ad acquistare nuove piante da mettere a dimora nelle zone percorse dal fuoco.

R.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un indagato per i fondi persi

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

Un indagato per i fondi persi

L'INCHIESTA

TREVI Solidarietà per i terremotati d'Abruzzo, nel giallo dei fondi perduti spunta l'ombra del primo indagato. Un'ombra, a dire il vero, già tratteggiata nelle risultanze dell'ispezione interna che il commissario prefettizio di Trevi Angelo Gallo Carrabba ha inviato ai carabinieri, ma cui la procura di Spoleto sta cercando di dare una forma più concreta. Si tratta, in sostanza, di fare piena luce su che fine abbiano fatto quei 10mila euro raccolti per le popolazioni terremotate dell'Abruzzo e mai arrivati a destinazione. Soldi che si sono persi per strada perché, si sospetta, finiti nelle tasche di qualcuno. Un sospetto ancora troppo fumoso per essere definito con nitidezza ma che sta inevitabilmente facendo capolino all'interno della protezione civile comunale. Nessun dubbio, sia chiaro, sul gruppo in sé: piuttosto, tra le pieghe dell'inchiesta si cerca di capire se tra gli addetti possa essercene stato uno infedele. Chi aveva quei fondi? E chi, soprattutto, aveva il compito di versarli? L'indagine è mano al procuratore capo Gianfranco Riggio, che avrebbe stretto la lente già su un sospettato. L'ipotesi di reato è quella di peculato, anche se l'indagine è alle prime mosse e viaggia in parallelo con il procedimento amministrativo avviato dal Comune. La vicenda, come è facile immaginare, sta scuotendo Trevi. Anche se lo stesso commissario Gallo Carrabba ha voluto evidenziare come tutti gli accertamenti siano doverosi anche per «la tutela dell'immagine della protezione civile comunale e dei tanti volontari che, con onestà e dedizione, si impegnano per la collettività e non meritano di vedere sporcato il loro lavoro».

Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

CONFCOMMERCIO ULTIMATUM PER VIA DEI DUCHI La zona è isolata e le imprese cost...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

CONFCOMMERCIO

ULTIMATUM PER VIA DEI DUCHI

«La zona è isolata e le imprese costrette a chiudere o a trasferirsi». Il presidente di Confcommercio Andrea Tattini chiede risposte urgenti sui lavori di Via dei Duchi. «E' grande la preoccupazione degli operatori economici - spiega - perché dopo il ritrovamento del muro in opera poligonale, probabilmente risalente al quarto o terzo secolo avanti Cristo, avvenuto lo scorso 2 ottobre in occasione dei lavori di rifacimento dei sottoservizi e stradali, c'è stata l'interruzione della realizzazione delle opere pubbliche».

Ancora oggi la zona è percorribile soltanto a piedi attraverso una pedana provvisoria e i lavori sono sospesi. «Vogliamo conoscere entro una settimana - chiede Tattini - i tempi per portare a compimento i lavori e come l'amministrazione comunale intende salvaguardare scoperta archeologica e tessuto economico».

SICUREZZA

PIANO COMUNALE

DI PROTEZIONE CIVILE

Cosa fare in caso di emergenza e quali sono le aree di attesa, di ricovero e di ammassamento nel territorio comunale. Se ne parlerà dopodomani alle ore 10.30 all'Istituto tecnico industriale in via Visso, con Stefania Fabiani, responsabile dell'ufficio comunale della Protezione civile.

Per l'occasione, l'esperta illustrerà «il Piano comunale di Protezione civile» con particolare attenzione al rischio sismico e industriale. Seguiranno dimostrazioni di soccorso con la Croce Rossa Italiana.

L'iniziativa, cui tutti sono chiamati a partecipare, è inserita nella Giornata nazionale della sicurezza scolastica promossa da Cittadinanzattiva a dieci anni dal terremoto del Molise, in cui morirono 27 bambini e una maestra sotto il crollo della scuola primaria Jovine di San Giuliano.

AMBIENTE

SETTIMANA ECOLOGICA

Giorni dedicati alla natura e alla sua conservazione: per la settimana ecologica promossa dal Comune, insieme al sindaco Daniele Benedetti e al vice Stefano Lisci, i bambini delle scuole che hanno partecipato al progetto «Montelucio e Monte Fiochi, tesori Natura 2000», hanno piantato nei cortili dei loro istituti, piccoli lecci allevati da ghiande raccolte nel Bosco Sacro di Montelucio a testimonianza dell'importanza della conservazione del patrimonio biogenetico locale. La crescita degli alberi seguirà quella dei ragazzi che li hanno piantati attraverso l'impegno a non abbandonarli.

Università: come si produce l'energia del futuro

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

Università: come si produce l'energia del futuro

DICONO & FANNO

PERUGIA Uno degli oggetti da cui passa la tecnologia del futuro: la cella a combustibile (o fuel cell, in inglese) è un convertitore energetico di tipo elettrochimico in grado di convertire l'energia chimica di un combustibile (tipicamente idrogeno ed ossigeno) direttamente in energia elettrica senza che avvenga il passaggio intermedio della combustione termica. Le Università e i centri di ricerca italiani attivi nel campo dello studio delle prestazioni e delle applicazioni delle celle a combustibile hanno scelto la Facoltà di Ingegneria di Perugia per il loro primo incontro. Si svolgerà oggi e domani e punterà a creare un spazio di coordinamento nazionale sul tema celle a combustibile, confrontarsi sulle esperienze di ciascun centro di ricerca, costruire i contenuti scientifici per sostenere il settore a livello nazionale. Il workshop sarà aperto da Angelo Moreno, responsabile Enea idrogeno. Parteciperanno le Università di Perugia, Genova, Trieste, Bologna, Toscana e Cassino. Ci saranno anche i politecnici di Torino e Milano. A Perugia il laboratorio celle a combustibile (FCLab) è presso il Dipartimento di Ingegneria industriale ed è particolarmente attivo nelle attività di ricerca. L'intera comunità scientifica concorda sul fatto che le fuel cell possano essere una chiave di volta di primaria importanza per la transizione ad un regime energetico sostenibile e a basso impatto ambientale. A dimostrazione di ciò, nel 2004 la Comunità europea ha costituito la European Hydrogen and Fuel Cell Technology Platform e, nel 2008, ha lanciato la Joint Technology Initiative Fuel Cell & Hydrogen. Sulla stessa lunghezza d'onda si trovano le grandi potenze industriali extra-europee: Stati Uniti e Canada, Sud Corea e Giappone, i cui Governi hanno attuato negli ultimi anni importanti operazioni di finanziamenti in programmi per ricerca e sviluppo in questa area di ricerca sia sotto il profilo delle applicazioni militari che di tipo civile. Le celle a combustibile possono adattarsi ad una vasta gamma di applicazioni: dai piccoli dispositivi portatili, piccoli e grandi sistemi a ciclo combinato energia-calore, sino alle applicazioni nel trasporto stradale, ferroviario e aereo.

CITTÀ DI CASTELLO

«La rete Man in fibra ottica del Comune di Città di Castello potrà assicurare servizi di connettività a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 chilometri e collegherà le principali sedi della pubblica amministrazione (Comune, Ospedale, Protezione Civile, Centro Servizi, Comunità Montana, Ufficio Anagrafe, Ufficio Ambiente)», commenta così l'assessore regionale Stefano Vinti l'attivazione della rete di nuova generazione che è stata presentata a Città di Castello. «Il progetto, ha sottolineato l'assessore, è stato finanziato dalla Regione Umbria con i fondi Por-Fesr e rientra nell'ambito delle iniziative per l'infrastrutturazione del territorio, a beneficio della pubblica amministrazione, delle imprese e dei cittadini. E' stato realizzato in due fasi: la prima ha coinvolto direttamente la struttura tecnica del comune che ha posato i cavidotti lungo il tracciato prescelto. La seconda ha visto l'intervento di CentralCom SpA che ha effettuato la posa del cavo in fibra e l'installazione degli apparati. Crediamo così - ha concluso Vinti - di aver fornito un ulteriore strumento utile per la crescita del territorio tifernate e per la modernizzazione delle strutture della pubblica amministrazione. E ciò anche per facilitare sempre più il rapporto con le imprese e le famiglie».

GIOVANI E MERITO

Iniziativa di Corciano per l'Italia Adesso! questa sera all'Arca di Ellera Umbra che ospita l'incontro Giovani e merito, coordinato da Martina Guido, Giovani di Perugia per Matteo Renzi, con gli interventi di Nadia Ginetti, sindaco di

Università: come si produce l'energia del futuro

Corciano, e Giacomo Leonelli, presidente del Consiglio provinciale di Perugia. In apertura e chiusura dell'iniziativa, le esibizioni musicali di Shooters e Fuorilegge.

SPOLETO, IL CASO VIA DUCHI

Il presidente territoriale di Confcommercio, Andrea Tattini, chiede risposte urgenti sui lavori di via dei Duchi di fatto isolata dal 2 ottobre, giorno del ritrovamento del muro in opera poligonale risaltante probabilmente al IV-III secolo avanti Cristo. Scoperta che ha interrotto la realizzazione delle opere pubbliche i cui lavori sono ancora sospesi. «La zona è percorribile solo a piedi tramite una pedana sospesa - rileva Tattini - la viabilità è bloccata e gli operatori economici si vedono costretti a chiudere o a trasferire le proprie attività». Per questo l'organizzazione chiede di conoscere entro una settimana i tempi necessari per portare a termine i lavori pubblici e come il Comune intenda salvaguardare la scoperta archeologica e nello stesso tempo il tessuto economico coinvolto.

Una lunga maledizione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Giovedì 22 Novembre 2012

Chiudi

Una lunga maledizione

Una maledizione. Tra siccità, contaminazione e guasti, negli ultimi mesi gli spoletini hanno dovuto più volte fare i conti con l'acqua, spesso distribuita con il contagocce. E se per la contaminazione da batteri fecali è in corso un'indagine della procura (indagati per avvelenamento colposo tre tecnici Vus e per omissione d'atti d'ufficio un medico della Asl), il guasto di ieri, pur rientrando nella casistica, ha fatto perdere la pazienza a diversi cittadini. Nonostante la riparazione, infatti, i serbatoi si sono svuotati e sono state necessarie ulteriori interruzioni di fornitura per consentirne il riempimento. Per questo l'acqua, come annunciato da Vus, è stata chiusa anche dalle 22 alle 6 di stamani: un'operazione, è stato spiegato, «che consentirà in linea di massima di tornare alla normalità nella giornata di domani (oggi per chi legge, ndr)». Il bollettino con l'annuncio della riparazione del guasto all'acquedotto è stato dato alle 16. E fino alle 22 è stato attivato il servizio di rifornimento tramite autobotti a Baiano, Morgnano e Campo Boario. Il guasto era stato individuato in mattinata: ad essere interessato il tratto di condotta che si trova sopra il ponte della ferrovia, a Colle San Tommaso. Scaricata la condotta, i tecnici hanno avviato l'opera di riparazione. Ciascuno per il proprio ruolo, è stata attivata una cabina di regia tra Vus, Comune, Protezione civile e Asl. L'acquedotto dell'Argentina alimenta l'intero territorio di Spoleto e Campello. Secondo la prima comunicazione della Vus, quando ci si è accorti del guasto stavano mancando all'incirca 130 litri al secondo: una carenza, è stato detto, non compensabile. Subito si è parlato di tempi non brevi. Sessantaquattro le frazioni interessate nel Comune di Spoleto, quattro a Campello. Il numero verde della Vus (800663036), ieri mattina, è stato preso d'assalto da decine di utenti, con le comunicazioni che sono andate letteralmente in tilt. L'ennesima emergenza idrica che sta riguardando Spoleto ha spinto a intervenire anche la politica, con il capogruppo comunale del Terzo Polo Sergio Grifoni (Udc) che ha scritto una lettera aperta al sindaco, evidenziando «l'impossibilità oggettiva dei cittadini di avere chiarimenti».

Ila.Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti sono i malati di terremoto? Luci sul lato oscuro dell'emergenza**Modena Qui**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

22-11-2012

Quanti sono i malati di terremoto? Luci sul lato oscuro dell'emergenza

Il Pd chiede il quadro. Anche sul futuro ospedaliero

MIRANDOLA - L'altro lato del terremoto.

Non quello dei danni materiali ma della paura che ha segnato questi mesi, declinata nelle sue mille forme, con conseguenze anche molto gravi.

E' quello di cui finalmente si occupa anche la politica, con un'interrogazione di Cristina Ceretti, capogruppo Pd in Consiglio comunale a Mirandola e nel Consiglio dell'Unione comunale dell'Area Nord.

«Il sisma ha non solo danneggiato tutte le strutture sanitarie dell'area che va da Carpi a Finale Emilia, ma ha anche provocato patologie nuove e diffuse - osserva - l'intero sistema della sanità locale, quindi, non solo deve essere recuperato, ma deve essere anche messo in grado di rispondere a esigenze inedite e certo non prevedibili soltanto sei mesi fa».

Sono temi che preoccupano profondamente cittadini e operatori del mondo della sanità e che si intrecciano con i tagli delle risorse pubbliche.

«A sei mesi dalle scosse che hanno cambiato la nostra vita, temo che la conta delle vittime del terremoto sia molto più alta di quella ufficiale» osserva la Ceretti.

«Ognuno di noi ha nella cerchia familiare più allargata un anziano che si è lasciato morire velocemente perché ha realizzato di non avere davanti a sé il tempo sufficiente per uscire da questo incubo o un parente che si è lentamente malato di depressione.

C'è un dato non ancora conosciuto - sottolinea - che si mostra con evidenza solo a chi vive ogni giorno l'esperienza di ricerca della normalità: è la nostra fragilità, la condizione inaspettata di una precarietà esistenziale».

Proprio partendo da questa situazione la Ceretti, nel testo dell'interrogazione, chiede di conoscere «se l'Usl stia facendo o intenda fare un'indagine sull'aumento della mortalità, dei casi di suicidio o tentato suicidio, dei casi di patologie legate all'evento traumatico del sisma».

Fondamentale per far fronte a questi nuovi fenomeni è capire quale futuro avranno le strutture a cui i cittadini della Bassa hanno sempre fatto riferimento.

Ed ecco finalmente che anche il Pd, dopo il centrodestra della Bassa chiede chiarimenti sul futuro: «L'ospedale di Mirandola, centro sanitario dell'Area Nord - rimarca - svolge e svolgerà in futuro il ruolo centrale di collante sociale.

Da questa struttura ci aspettiamo qualcosa di più della soluzione delle patologie dei pazienti, ci aspettiamo la ricerca e la realizzazione di una normalità perduta.

La politica della riorganizzazione aziendale non può non tenerne conto».

Nell'interrogazione, infatti, si chiede di conoscere «la situazione esistente il 19 maggio 2012 per quanto riguarda reparti, funzioni specialistiche e posti letto; le indicazioni precise relativamente alla riorganizzazione dell'ospedale; uno schema di confronto tra i due punti precedenti e i contenuti del Pal; la situazione aggiornata e puntuale del servizio di emergenza-urgenza di tutta l'Area; tempi, modi e contenuti per la realizzazione della Casa della Salute di Finale e la tabella degli spostamenti dei pazienti della Bassa modenese in altri presidi ospedalieri in questi sei mesi post-sisma».

E adesso, arrivino le risposte.

Prevendita a gonfie vele: 350 biglietti in un giorno**Modena Qui**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

22-11-2012

Prevendita a gonfie vele: 350 biglietti in un giorno

'Un calcio al terremoto' oltre i 100mila

La febbre del derby a Sassuolo e a Modena è già altissima.

A dimostrarlo sono i dati della prevendita che, iniziata ieri, nel primo giorno ha visto staccati già oltre 350 tagliandi presso le filiali della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

Un dato che evidenzia come l'attesa sia notevole e come per venerdì 7 dicembre ci si possa attendere al Braglia un colpo d'occhio degno dell'evento, dal momento che mai Modena e Sassuolo si sono affrontate entrambe in posizioni così alte in classifica.

I biglietti saranno acquistabili in prevendita, per tutti i settori ed anche senza tessera del tifoso, fino a giovedì 6 dicembre, ovvero sino al giorno prima della partita.

Nel giorno della gara, peraltro, ai botteghini non saranno messi in vendita i tagliandi di Curva Montagnani (settore riservato ai tifosi del Modena) e i biglietti a 2 euro riservati a donne, under 18 e residenti nei comuni colpiti dal terremoto.

L'INIZIATIVA - Intanto il contatore dell'iniziativa 'Un calcio al terremoto', grazie alla chiusura della campagna abbonamenti (sono 355 gli abbonamenti sottoscritti a 30 euro), alle ultime cinque partite casalinghe disputate e all'adesione al progetto da parte della Lega serie B (oltre alla quota devoluta dal club, relativa al 50% netto dell'incasso di Samp-Sassuolo, play off 2011-2012), ha superato quota 100 mila euro e raggiunto 101.513,01 euro.

L'iniziativa proseguirà per tutte le partite interne del Sassuolo Calcio durante l'intero campionato di Serie Bwin 2012-13.

Voi sindaci non siete soli**Modena Qui**

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

22-11-2012

«Voi sindaci non siete soli»

Le reazioni al documento comune dei cinque

Ha avuto vasta eco il documento di protesta sulla montagna 'dimenticata' sottoscritto dai sindaci di Fiumalbo, Frassinoro, Montefiorino, Montecreto e Guiglia, che si sentono «da tempo abbandonati a sé stessi, senza più riferimenti politici, nella più completa solitudine ma altrettanto consapevoli del ruolo e delle responsabilità assunte».

L'appello all'intervento su cinque fronti fondamentali (riordino amministrativo, dissesto, viabilità, turismo e soccorso) è stato raccolto ieri in primis dal capogruppo leghista in Consiglio regionale Mauro Manfredini, che ieri mattina ha preso contatto con alcuni amministratori chiedendo loro un incontro sui temi caldi.

«Ho immediatamente raccolto l'appello dei sindaci - ha osservato - purtroppo, nonostante le continue emergenze, dal terremoto al maltempo, la montagna continua ad essere la grande assente dal dibattito politico.

In questi anni gli amministratori territoriali sono stati troppo spesso lasciati soli» ha aggiunto, ricordando comunque che martedì la Regione ha dato l'ok a una risoluzione a sua prima firma per la messa in sicurezza della strada intercomunale della Selva, che collega Fanano, Sestola, Montese e Lizzano in Belvedere.

«E' stata solo pervicacia montanara a consentire che queste zone non si svuotassero - ha invece rimarcato il consigliere provinciale Pdl Luca Ghelfi - ma vorrei direi ai sindaci che non sono soli, che c'è chi non si dimentica di loro».

«Sono molto sorpreso per il documento sottoscritto dai sindaci» ha commentato il presidente della Provincia Emilio Sabattini.

«Qualcuno, evidentemente, si è distratto e ha dimenticato in fretta gli accordi presi» ha precisato ricordando l'incontro che si è tenuto il 19 novembre a Palagano con tutti i sindaci della montagna: «Ci siamo congedati con la decisione di costituire un gruppo di lavoro ristretto con i sindaci delle due Unioni di Comuni.

E la prima riunione è convocata per venerdì 23 novembre».

Secondo Sabattini i temi vanno approfonditi e sviluppati proprio nell'organismo che si è deciso di costituire.

Bassa, gli sfollati esistono ancora. Ma sono invisibili**Modena Qui**

""

Data: 22/11/2012

Indietro

22-11-2012

Bassa, gli sfollati esistono ancora. Ma sono invisibili

Mille persone hanno deciso di rimanere a vivere nelle roulotte vicino le case inagibili Per combattere il freddo si usano le stufette elettriche: non sempre sono sufficienti

E' una parola che abbiamo sentito ripetere all'infinito ma che tutto d'un tratto è scomparsa dal nostro interloquire quotidiano.

Parlare oggi di «sfollati» sembra anacronistico.

A sei mesi esatti dall'arrivo della 'Bestia' le tendopoli ufficiali nei Comuni del cratere, che nel picco di assistenza hanno ospitato 15mila persone, sono state tutte smantellate.

C'è chi è rientrato nelle proprie abitazioni.

Chi ha trovato ospitalità da parenti e amici.

Chi è stato sistemato negli alberghi o chi ha deciso di prendere in affitto un appartamento.

Ma c'è anche un'altra categoria.

Un gruppo di terremotati che ha fatto una scelta diversa o ne è stato in qualche modo costretto: gli sfollati autogestiti.

Sono quasi un'ottantina i campi che ancora oggi tra San Prospero, Mirandola, Cavezzo e Rovereto sono un eco del dolore e dell'emergenza di centinaia di esistenze che da un giorno all'altro hanno visto la loro vita trasformarsi in sopravvivenza.

Storie di uomini, donne, bambini e anziani che hanno deciso di non abbandonare le loro case inagibili e allestire sistemazioni d'emergenza nei cortili.

A volte si tratta di una sola famiglia.

Molto spesso di più gruppi, spesso vicini, riuniti nel cortile più spazioso, a pochi passi dalle abitazioni crollate e reimmaginate crudelmente dalla devastazione del sisma.

Parliamo di circa un migliaio di persone.

Un numero che pochi conoscono; un numero che forse chi si occupa di ricostruzione preferisce non citare.

E ognuna di queste realtà ha un nome e una storia diversa: 'Campo Rosanna', 'Campo del Nocino', 'Campo Molinari', 'Campo Arca di Noè' e molti altri.

Roulotte e container.

Stufette elettriche e coperte pregando ogni giorno che l'inverno passi il più in fretta possibile.

La comunicazione infissa sulle porte delle case è sempre una.

Impietosa e chiara: «Inagibile».

Ma ai più non interessa e la risposta è la stessa: «Non ce la sentivamo di lasciare la nostra casa alle mercé degli sciacalli».

Molti di questi campi autogestiti sorgono nelle zone più isolate: in quei tratti di paesaggio dove le case sono più rare e i campi sembrano ingoiare le frazioni più piccole.

Siamo andati a visitare alcune di queste tendopoli casalinghe.

Un viaggio attraverso una Bassa che l'inverno ha trasformato in una pianura sonnolenta e nebbiosa, schiacciata da un cielo grigio che sprigiona una brina che rende il fango ancora più fango.

Il quartier generale dei campi autogestiti è a Staggia, frazione a due chilometri da San Prospero.

E' qui che da sei mesi Marianna Benatti coordina gli aiuti alimentari che ogni settimana vengono smistati alle varie famiglie.

L'organizzazione ha un nome, 'Noi teniamoci con FERmezza', un profilo Facebook e da mesi stampa e vende magliette per rafforzare un fondo cassa che serve per cibo e solidarietà (vedi sotto per una delle ultime iniziative).

«Siamo nati come campo e in estate siamo arrivati a 22 tra familiari e vicini.

Da settembre siamo rientrati in casa spendendo di nostra tasca per i lavori», racconta Marianna.

E da questa data, via Gallerata 47 è diventata il punto di riferimento per un'infinità di sfollati.

Bassa, gli sfollati esistono ancora. Ma sono invisibili

E nei container, che fino a due mesi fa ospitavano persone, sono ora raccolti decine di scatoloni colmi di generi alimentari di prima necessità.

La settimana è organizzata con un calendario preciso.

«Le famiglie - continua - vengono a ritirare il cibo il lunedì e il martedì, mentre dal mercoledì al venerdì ci occupiamo di fare la spesa.

Il sabato e la domenica poi si preparano gli scatoloni e si ricomincia».

Ma perché così tanta gente ha deciso di continuare a sfidare freddo e gelo invece di accettare una sistemazione alternativa? «C'è chi non voleva lasciare incustodita la propria abitazione - spiega ancora Marianna - ma anche chi non poteva permettersi un affitto o non era intenzionato ad alloggiare in alberghi troppo distanti».

Dopo aver salutato la donna ci dirigiamo verso Rovereto.

Sulla strada, a Cavezzo, ci fermiamo al Campo Baraldi in via Di Sotto.

Nel giardino sono parcheggiate due roulotte.

A pochi metri una casa è letteralmente tagliata in due: i due piani superiori sono stati demoliti perché pericolanti.

Qui incontriamo Mary Baraldi, avvocatessa carpigiana che vive nel campo autogestito con suo padre e sua nonna.

Sono passati sei mesi e la sua vita è cambiata in modo violento.

«Io casa mia non voglio mollarla e resto a lottare nel mio giardino finché è possibile.

Per il resto ho solo tanta amarezza dentro».

E dal racconto del legale emerge come sia stato il senso di abbandono a fare male come un secondo terremoto: forse più doloroso perché esplosivo nell'anima.

«Per due settimane non è passato nessuno del Comune.

Ci siamo sentiti ignorati da tutti e la burocrazia per la ricostruzione è troppo complicata.

I Comuni si sono dimostrati incompetenti».

L'avvocatessa preferisce definire la sua storia «un'avventura», per riuscire in qualche modo a sfumarne la drammaticità, «ma di notte fa freddo, l'acqua filtra e ci ritroviamo con tutti i materassi pieni di muffa e acqua».

Dieci chilometri e ci inoltriamo nelle campagne di Rovereto dove i cartelli delle tendopoli spuntano qua e là in un susseguirsi disarmante.

Inizia a piovere e la temperatura scende.

Per la ristrutturazione delle case ci vorrà tempo e non sarà forse l'unico inverno che queste famiglie passeranno in una sorta di campeggio che con le vacanze ha poco a che fare.

Il Campo Gigliola si trova nella via omonima al civico 2.

Incontriamo Maria Radoccia, artigiana, che ci mostra una roulotte «dove dormo ogni notte con mio marito» e una passerella che conduce a due container «che ho allestito per installarci i macchinari che uso per fare confezioni e ospitare i miei nipotini».

L'abitazione di tre piani è inagibile e il muro portante del tetto è crollato.

«Ha puntellato tutto mio marito per non spendere soldi.

Purtroppo non possiamo permetterci un mutuo e abbiamo ricevuto solo due tranches del Cas, 200 euro, che servono a poco».

Di notte fa freddo, ammette, «e la stufetta la teniamo accesa solo qualche ora perché se no si rischia un cortocircuito».

Anche al Campo Massimo il signor Gibertoni e sua moglie Marzia vivono nel loro giardino.

«Siamo rimasti in roulotte fino a venti giorni fa, ma di notte non bastavano le coperte.

Ora abbiamo allestito un prefabbricato che ci è già costato circa 40mila euro».

Chiediamo notizie del Cas.

«Ci sono arrivati 200 euro, ma cosa ce ne facciamo? Noi casa nostra non la abbandoneremo mai».

nVincenzo Malara

Protezione civile, in campo mille giovani**Nazione, La (Arezzo)**

"Protezione civile, in campo mille giovani"

Data: **23/11/2012**

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

Protezione civile, in campo mille giovani L'esercitazione prosegue fino a domenica: tante le simulazioni

ESERCITAZIONE Gli uomini della Protezione civile simulano il salvataggio di un uomo

di GIUSEPPE VALERI POPPI "LO STATO di allerta è stato diramato ieri e interessa tutto il fondo valle casentinese:

secondo la protezione civile forti precipitazioni metteranno in serio pericolo le località che insistono lungo l'Arno che già

ieri sera ha raggiunto a Ponte a Poppi il limite di guardia nel contesto di una situazione generale veramente grave e che

potrebbe nel corso della giornata di oggi aggravarsi ulteriormente. Da segnalare inoltre che una serie di scosse sismiche è

stata registrata in alcune località casentinesi a ridosso della dorsale appenninica". Niente paura, tutto quanto riportato dal

Vostro cronista fa parte della complessa esercitazione, dal titolo "Chimera 3", che è stata organizzata dal Centro

Intercomunale di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Casentino con Provincia di Arezzo, Prefettura, Vigili del

Fuoco, Forze dell'Ordine, Centrale del 118, Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e C.R.I..

L'esercitazione è iniziata ieri con l'invio di un'allerta meteo per forti piogge e coinvolgerà tutti e 13 i comuni della vallata

e tutte le 9 scuole medie del Casentino per un totale di circa 1.000 ragazzi che effettueranno proprio stamani, in

contemporanea, a seguito della simulazione delle scosse di terremoto, la prova di evacuazione dai plessi. **IL**

COINVOLGIMENTO delle scuole medie rientra nella fase finale del progetto di informazione sulla protezione civile

svolto dalla Consulta Provinciale del Volontariato e dalla Provincia con la collaborazione dell'Istituto Nazionale di

Geofisica e Vulcanologia nel trascorso anno scolastico conclusosi con la mostra "La settimana del rischio sismico in

Casentino" nel marzo scorso. L'esercitazione proseguirà nella mattinata di domani con l'allestimento del campo di

ammassamento soccorritori nel comune di Poppi dove convoglieranno tutte le associazioni del volontariato che

interverranno sui danni causati dalla piogge alluvionali. Alle 13, nell'auditorium della scuola elementare di Poppi,

l'onorevole Giuseppe Zamberletti, considerato il padre dell'attuale sistema di protezione civile e il dottor Elvezio Galanti,

Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, incontreranno i

volontari; nell'occasione, verrà conferito un riconoscimento ad un allora giovanissimo volontario che nel 1980 prestò

soccorso alla popolazione dell'Irpinia colpita dal sisma, oggi sovrintendente della P.S. di Arezzo. Sarà presente il Sindaco

attuale di Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) al quale giunsero gli aiuti aretini e il Sindaco di allora che visse in prima

persona l'importanza del lavoro dei volontari. Nel contesto dell'esercitazione, l'auditorium accoglierà poi i corsi di

formazione per i tecnici degli Enti Locali e per il volontariato. Image: 20121123/foto/1761.jpg

Gli uomini della Vab per gli alluvionati**Nazione, La (Empoli)**

"Gli uomini della Vab per gli alluvionati"

Data: **23/11/2012**

Indietro

VALDARNO pag. 9

Gli uomini della Vab per gli alluvionati VINCI

VINCI C'È ANCORA tanto da fare ad Albinia dove il passaggio dell'acqua ha lasciato una lunga scia di fango da rimuovere. A dare una mano agli abitanti anche i volontari della Vab di Limite e di Vinci, già impegnati a Massa. I volontari di Limite, partiti per dare il cambio ad altri uomini della Protezione civile regionale, sono Sandro Fanfani e Giuseppe Cicco all'opera da mercoledì e rientrati nella serata di ieri, quando a partire per Albinia è stato Marco Simoni della Vab di Vinci. Il suo rientro è previsto per domenica sera.

Più sicuri in bici e non solo Nuovo tratto ciclopedonale**Nazione, La (Firenze)**

"Più sicuri in bici e non solo Nuovo tratto ciclopedonale"

Data: **23/11/2012**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 31

Più sicuri in bici e non solo Nuovo tratto ciclopedonale PONTASSIEVE INAUGURATO IERI MATTINA ALLE SIECI
LE SIECI Inaugurato ieri mattina dal sindaco Mairaghi e dalla vicepresidente della Provincia il nuovo tratto ciclopedonale de I Giani

UN NUOVO percorso ciclopedonale per Sieci. Un tratto protetto per pedoni e mezzi a due ruote che mette in sicurezza coloro che vivono nel quartiere I Giani, a Sieci. L'inaugurazione ufficiale dell'opera è avvenuta ieri mattina, con il taglio del nastro condiviso tra vicepresidente della Provincia di Firenze, Laura Cantini, sindaco di Pontassieve, Marco Mairaghi ed assessori Leonardo Pasquini ed Alessandro Sarti. Un progetto realmente atteso e richiesto dalle famiglie della zona, che permetterà di percorrere la strada provinciale 84 tra Sieci ed il quartiere dei Giani in assoluta sicurezza, completando il marciapiede a fianco della strada che si interrompeva in corrispondenza del sottopasso ferroviario. Il nuovo progetto, che è stato realizzato dalla direzione viabilità della Provincia di Firenze, rientra nell'ambito dell'accordo di programma sottoscritto tra la Provincia e il Comune di Pontassieve. Si tratta di una passerella pedonale sul torrente Le Sieci, parallela alla strada provinciale e lungo il sottopasso ferroviario. L'importo dei lavori è stato di 250.000 euro, a carico della Provincia. Il nuovo tratto ha una lunghezza di circa cento metri, con larghezza minima di un metro e mezzo e struttura in acciaio e cemento armato. Il percorso pedonale è reso accessibile ai disabili grazie a pendenze inferiori all'8 per cento. Il parapetto lato torrente, realizzato con pannelli in acciaio corten, rappresenta anche una barriera impermeabile in caso di eventuali piene. Inoltre la passerella è dotata di un sistema di allarme meteo che consentirà, sulla base del livello idrometrico del torrente, la chiusura automatica del percorso pedonale e la contemporanea messa in allerta del personale della protezione civile. L'impianto di allarme è completato da un sistema di sorveglianza con quattro videocamere. A tutto questo si aggiunge una nuova illuminazione pubblica a basso consumo energetico. "Anche opere come questa dice Laura Cantini - migliorano la vita delle persone". "Con questo intervento aggiunge Mairaghi - diamo una risposta concreta ai cittadini del quartiere, risolvendo un problema più volte sollecitato dagli abitanti della zona". Leonardo Bartoletti Image: 20121123/foto/361.jpg

«La Regione si assuma la gestione della laguna»**Nazione, La (Grosseto)**

"«La Regione si assuma la gestione della laguna»"

Data: 23/11/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

«La Regione si assuma la gestione della laguna» INIZIATIVE LA PAFFETTI CHIEDE AIUTO A FIRENZE. IN ARRIVO QUARANTA BANCHI DA CASTIGLIONE

SINDACO La Paffetti chiede l'intervento di Firenze per la gestione della laguna di Orbetello

IL DOPO alluvione è terribile. Sotto tutti i punti di vista. Alla luce della situazione critica nella quale versa il Comune di Orbetello, il sindaco Monica Paffetti ha fatto formale richiesta alla Regione «affinché prenda in carico il passaggio in ordinario della gestione della laguna per evitare un ulteriore aggravio sull'economia e sulla macchina amministrativa». Lo specchio d'acqua del paese lagunare, che sarebbe diventato il soggetto attuatore dell'accordo di programma che avrebbe dovuto gestire la Laguna nell'ordinaria amministrazione dopo che a fine settembre la protezione civile ha chiuso lo stato di emergenza durato 19 anni, è costantemente sottoposto a controllo e monitoraggi da parte dell'Arpat per verificare la presenza eventuale di inquinanti e il tasso di salinità. «Il passaggio in ordinario è un momento molto delicato ha detto la Paffetti riteniamo che sia più opportuno, almeno nei sei mesi della fase transitoria, che un ente superiore, come la Regione, si faccia carico di tale passaggio». Applicare la tariffazione idrica agevolata per le popolazioni colpite dall'alluvione è invece la richiesta fatta da Claudio Ceroni, presidente di Acquedotto del Fiora, all'autorità idrica della Toscana. Il Fiora, che ha immediatamente bloccato l'invio delle bollette agli utenti delle zone alluvionate, ha deciso di fare un altro passo verso la normalità. Partiranno stamani, infine, dalla scuola elementare di Castiglione della Pescaia, quaranta banchi con altrettante sedie, quattro cattedre e una lavagna, che il comune ha reperito con l'intento di favorire la ripresa delle attività didattiche. «E' indispensabile contribuire al ripristino delle attività scolastiche ha detto il vicesindaco Nappi . In questi momenti di grande sconvolgimento i primi ad essere profondamente colpiti sono proprio i bambini che vengono privati della loro quotidianità». Interviene sul caso dell'alluvione in Maremma anche Maria Teresa Fagioli, presidente dell'ordine dei geologi: «Albinia è il classico esempio di territorio (mal) adattato alle opere ha detto e in questo caso l'opera è una intera cittadina. L'abitato, come molti altri centri della Maremma, si è sviluppato attorno dagli anni Cinquanta con la Riforma Fondiaria. Si è creata una vasca artificiale, col fondo appena un poco più alto della piana circostante, dove è stata costruita la città». Finora era andata bene. «Le alluvioni, che avevano ripetutamente invaso la pianura senza raggiungere la vasca, questa volta ce l'hanno fatta». Image: 20121123/foto/3302.jpg

La «Maremma. Rivista» sale a Manciano**Nazione, La (Grosseto)**

"La «Maremma. Rivista» sale a Manciano"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

AGENDA GROSSETO pag. 19

La «Maremma. Rivista» sale a Manciano QUADERNI OGGI AL BAR LA RAMPA

«FUKUSHIMA, la vera storia della catastrofe nucleare che ha sconvolto il mondo» è il libro di Alessandro Farruggia, edito da Marsilio, che verrà presentato oggi alle 17 nella sala delle colonne del polo universitario grossetano in via Ginori 43. Ci sarà anche l'autore: la presentazione è affidata a Luca Mantigioni, responsabile della redazione di Grosseto della Nazione, mentre l'introduzione sarà di Mauro Carri, presidente dell'associazione grossetana Libera Opinione (www.liberaopinione.eu) che organizza l'appuntamento. Alessandro Farruggia, cinquant'anni, pratese di nascita, dal 1989 lavora alla redazione romana del Quotidiano Nazionale (La Nazione, Il Resto del Carlino, Il Giorno) e nella sua carriera di giornalista è stato inviato di interni, politica ed esteri. Da sempre si occupa di ambiente e soprattutto di clima, tema per il quale ha seguito tutte le conferenze mondiali a partire dal 1992, e poi di energia nucleare, rinnovabili, protezione civile. Con il programma nazionale di ricerche in Antartide ha partecipato a due spedizioni e per i servizi scritti in occasione del suo secondo viaggio ha vinto nel 2006 il premio Saint-Vincent di giornalismo. Negli ultimi 15 anni Farruggia ha seguito la politica estera, dall'Afghanistan ai Balcani, dal Medio Oriente all'Africa. E ha seguito anche gli incidenti nucleari di Chernobyl (nel 1986) e Fukushima, l'11 marzo 2011, in seguito a un terremoto. E proprio sul caso della centrale nucleare di Fukushima il giornalista ha continuato a scrivere e indagare: il libro che viene presentato oggi al polo universitario di Grosseto è un resoconto non solo della dinamica dell'incidente nucleare, dei comportamenti e degli errori commessi dalle massime istituzioni giapponesi, ma anche delle profonde conseguenze che l'accaduto ha portato alla rinascita del nucleare, visto che il disastro di Fukushima ha cambiato (e sta continuando a cambiare) in modo determinante le strategie delle politiche energetiche mondiali.

Arriva Burlando e i sindaci battono cassa Sos prima dello stop al commissariamento**Nazione, La (La Spezia)***"Arriva Burlando e i sindaci battono cassa Sos prima dello stop al commissariamento"*Data: **23/11/2012**

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 21

Arriva Burlando e i sindaci battono cassa Sos prima dello stop al commissariamento Tagliato il nastro della scuola materna di Santo Stefano, si è parlato di ricostruzione

BISCOTTO I bambini della scuola dell'infanzia nella nuova aula che porta il nome delle vecchie mattonelle della ceramica Vaccari e il taglio del nastro con le autorità.

I COMUNI alluvionati chiedono interventi e aiuti per far fronte alle spese per rimettere in sesto il territorio piegato da frane e alluvioni. L'occasione per ricordare al governatore della Liguria, Claudio Burlando, le difficoltà che ancora pesano su enti e cittadini si è presentata ieri ai sindaci della vallata a Santo Stefano, nel corso dell'inaugurazione della nuova scuola dell'infanzia «Il Biscotto». Un centro scolastico all'avanguardia che il Comune ha realizzato con un contributo della Regione Liguria. A fine mese Burlando chiuderà i conti, in quanto scade la delega di commissario straordinario per l'emergenza che il Governo gli ha conferito un anno fa. «Assegneremo tutti i finanziamenti che ci sono arrivati dallo Stato, fondi europei e i 7 milioni stanziati dalla Regione ha spiegato senza trattenere nulla. Investiremo il massimo delle risorse sperando di coprire il totale delle necessità». A lanciare la richiesta di aiuto è stato il sindaco di Ortonovo, Francesco Pietrini. Dopo le frane e l'esondazione del Parmignola l'ente ha fatto i primi conti e i danni si aggirano sui 400 mila euro. «E non ci è ancora stato riconosciuto lo stato di emergenza ha commentato il primo cittadino per questo invito il capo della Protezione Civile Claudio Gabrielli a venire a Ortonovo per rendersi conto di persona delle difficoltà del nostro territorio». La richiesta di intervento per assicurare finanziamenti a Ortonovo, Castelnuovo, Sarzana e Ameglia è stata presentata al Governo nei giorni scorsi. «C'è un emendamento di 240 milioni conferma l'assessore Raffaella Paita che riguarda soprattutto la Toscana. Sarebbe opportuno rientrarci per garantire almeno la messa in sicurezza del Parmignola, torrente al confine tra le due regioni». Burlando insieme agli assessori regionali Raffaella Paita, Enrico Vesco e Renzo Guccinelli ha partecipato all'inaugurazione della scuola materna. «Un fiore all'occhiello per il nostro territorio ha commentato il sindaco Juri Mazzanti che rientra nel progetto di rilancio del centro storico di Santo Stefano. E' frutto del master plan che abbiamo commissionato nel 2008 all'architetto Marco Ardielli mirato all'accentramento dei servizi alle porte del borgo. Un processo iniziato con l'apertura del comando di polizia municipale e proseguito con distretto socio sanitario e ufficio demografico. Un progetto che ha impegnato tutti, dalle insegnanti (e per questo abbiamo dedicato un'aula a Gabriella Pasquinelli che ci ha da poco lasciati), a progettisti e operai in un gioco di squadra fondamentale nel quale vorrei sottolineare il ruolo del vice sindaco Niela Messora». La scuola è stata vivacizzata da un'opera dell'artista Giuliano Tomaino e porta il nome di «Biscotto» in onore alle piastrelle realizzate nell'ex ceramica Vaccari. Massimo Merluzzi Image: 20121123/foto/7261.jpg

Simulazione del terremoto nel nosocomio del capoluogo**Nazione, La (Lucca)**

"Simulazione del terremoto nel nosocomio del capoluogo"

Data: **23/11/2012**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 19

Simulazione del terremoto nel nosocomio del capoluogo SANITA'/1

TUTTO pronto per la simulazione del terremoto a Castelnuovo. Domani la protezione Civile e gli altri enti e associazioni metteranno in moto la macchina dei soccorsi appositamente congeniata in caso di eventi sismici di grandi dimensioni. A partire dalle 9 sino a domenica, è prevista la chiusura di alcune strade, l'evacuazione delle scuole e una prova di emergenza all'ospedale Santa Croce, i cui punti di accesso diverranno a senso unico. Verrà simulata la caduta di un ponte. Il Comune di Castelnuovo avrà modo di testare il cosiddetto Coc (Centro Organizzativo Comunale) presente negli impianti sportivi e volto a mettere in pratica il piano di protezione Civile comunale. Le tensostruttura ospiterà una mensa di emergenza e sempre in tale zona ci sarà il ritrovo delle ambulanze. Anche la centrale operativa del 118 e il pronto soccorso dell'ospedale parteciperanno alla simulazione. Per quanto riguarda l'azienda Asl 2, verrà testata la gestione della catena di comando e controllo e l'attivazione di un punto medico avanzato (Pma), la viabilità di accesso all'ospedale e la capacità ricettiva e gestionale del pronto soccorso dell'ospedale Santa Croce. Si registrerà quindi un consistente movimento di mezzi e uomini sul territorio e in particolare nella zona dell'ospedale. I servizi sanitari saranno comunque garantiti senza problemi o variazioni.

Protezione civile della Misericordia Premiazioni e applausi**Nazione, La (Lucca)**

"Protezione civile della Misericordia Premiazioni e applausi"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 17

Protezione civile della Misericordia Premiazioni e applausi SONO stati i ragazzi della scuola dell'infanzia a Montecarlo a premiare con un grazie corale quelli che hanno ribattezzato come i pompieri di Montecarlo'. Così la seconda edizione della festa dell'albero è diventata l'occasione per ringraziare ufficialmente i volontari della protezione civile dell'Arciconfraternita di Misericordia di Montecarlo per l'opera prestata durante la stagione antincendio boschiva. Image: 20121123/foto/4243.jpg

Stessa collina, stessa frana due anni dopo In fumo un intervento da 14mila euro**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Stessa collina, stessa frana due anni dopo In fumo un intervento da 14mila euro"*Data: **23/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

Stessa collina, stessa frana due anni dopo In fumo un intervento da 14mila euro La casa di Alceste Balloni sfiorata da una valanga di acqua e fango

SOLDI BUTTATI Il versante franato sulla colline del Candia, nello stesso punto dove era avvenuto un analogo smottamento due anni fa: solo per puro caso la valanga di fango non ha devastato una casa

MASSA ALCUNI LAVORI hanno peggiorato la situazione sul Candia. Non hanno dubbi i viticoltori del versante massese delle colline del vino Doc e portano come prova la vicenda di Alceste Balloni e dei suoi familiari, sfiorati dalla tragedia nella notte dell'alluvione di circa due settimane fa: dalle colline a monte della loro abitazione si è infatti staccata una frana che si è trasformata in una slavina di fango e acqua. Per fortuna la famiglia Balloni non era a casa quella sera perché l'onda di fango ha sfiorato la casa per pochi metri: un miracolo. Quello che colpisce però è il fatto che la frana si sia staccata nello stesso punto interessato dallo smottamento del 2010. Per «guarire» quel versante l'azienda agricola Balloni, in località Castagnara, aveva speso, di tasca propria, circa 14 mila euro. Le ultime piogge non solo hanno annullato i lavori di messa in sicurezza ma hanno addirittura peggiorato lo stato del versante, completamente crollato portando fino a valle, ai piedi della casa, decine di metri di vigne. Un versante sventrato su un fronte di circa 90 metri che costeggia la casa. I lavori di «ripristino» erano stati eseguiti (dopo regolare progettazione e messa in opera da parte di ingegneri e geologi) utilizzando il sistema a «gabbioni», un reticolo di gabbie di ferro collegato l'uno all'altro e posizionate in modo da bloccare il terreno. Una soluzione che si è rivelata fallimentare: non solo la frana si è staccata nello stesso punto del 2010 ma ha coinvolto tutto il versante provocando una «ferita» dieci volte maggiore. Secondo Aurelio Cima, presidente del Consorzio di Tutela del Candia dei Colli Apuani Doc, la soluzione è da cercare nel passato, copiando e riprendendo i sistemi di messa in sicurezza utilizzati da generazioni di «vignarol». «E' evidente che prima di mettere ancora mani alle frane bisogna affrontare uno studio più organico per capire come intervenire e con quali metodi. Mettere mani oggi alle frane potrebbe produrre paradossalmente più danni. Il sistema utilizzato probabilmente non è adatto per la tipologia di terreno». Per Cima la soluzione si chiama «scasso» come più volte sostenuto. Intanto Coldiretti e il Consorzio hanno nominato un legale e dato mandato a un team di esperti di approntare uno studio di valutazione per arrivare a presentare un progetto di riassetto idrico complessivo. RABBIA e frustrazione stanno comunque crescendo: Coldiretti e i viticoltori sembrano voler far salire il tono della protesta già dalla prossima settimana. «Strada possibile conclude Vincenzo Tongiani, presidente provinciale Coldiretti è ora di affrontare seriamente i problemi». Secondo voci di corridoio il primo passo sarebbe un sit-in sotto la sede del Comune già mercoledì prossimo. Image:

20121123/foto/4560.jpg

La rabbia viaggia via e-mail: «Tragedia inevitabile**Nazione, La (Massa-Carrara)***"La rabbia viaggia via e-mail: «Tragedia inevitabile"*Data: **23/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 4

La rabbia viaggia via e-mail: «Tragedia inevitabile LE TESTIMONIANZE DENUNCE, SEGNALAZIONI E MESSAGGI DI SOLIDARIETA' DA PARTE DI CITTADINI**FANGO Una casa invasa dalla melma a Romagnano**

MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluoghi e segnalazioni: sono moltissime le mail arrivate in redazione dalla notte dell'alluvione. Una delegazione del Pd guidata dall'onorevole Andrea Rigoni, il segretario provinciale Cesare Leri e i segretari comunali di Massa e Carrara hanno fatto un sopralluogo nei luoghi colpiti e hanno dichiarato: «Servono serie e severe politiche del territorio, nessuna ulteriore colata di cemento, fermare ogni tombatura e stop al consumo del territorio». Elena Fruzzetti, del circolo del Pd di Romagnano, parla invece di «disastro annunciato» a Romagnano: «Tantissimi gli esposti e le raccolte firme consegnate a tutte le istituzioni sul pericolo dovuto alla mancata manutenzione del fosso Cocombola, ma nessuno ci ha ascoltato». LAMENTELE anche da "turisti" e cittadini di comuni vicini: a Montignoso Manuela Aiazzi segnala gravi disagi nella zona di via Gianfranceschi dove da anni non sarebbe fatta manutenzione sul canale e la donna con il marito sono costretti a liberare la strada dai detriti portati dallo straripamento dei fiumi. Fabrizio Peruzzi, operaio di 53 anni di Prato, ha un bungalow nel New Camping a Marina di Massa, che da 12 anni passa l'estate sulla nostra riviera. «La struttura è finita sotto l'acqua, almeno un metro e dovrò buttare via il materasso, il divano letto, frigorifero e lavatrice. Danni almeno per mille euro». DI TRAGEDIA annunciata parlano anche Pino Serpi e Antonio Cofrancesco di Massa Futura: «La politica non ha mai fatto niente per mettere in sicurezza le aree inondate scrivono : è bello avere le piazze nuove, le rotatorie, ma non si può dimenticare la sicurezza delle persone». Metri cubi di sassi in via delle Mura Est, via Obertenghi, tra la Conca e il Duomo? «Ci sono tre fossi che si incontrano tra Capaccola e San Carlo che scorrono sotto la provinciale scrive Giancarlo Bertuccelli che dovrebbero essere monitorate ripulite. E' probabilmente per questo che poi ci siamo ritrovati invasi dai detriti». Un altro villeggiante che evidenzia lo stato di incuria in cui versano la Partaccia e Ricortola è Alessio Siviero, che già in estate aveva presentato un dossier di oltre 200 fotografie consegnato anche all'attenzione del sindaco Roberto Pucci. Infiltrazioni d'acqua pericolose anche al cimitero di Mirteto, lo segnala Salvatore Infante, che ha anche inviato una mail al Comune di Massa senza risposte. Galeano Fruzzetti, dell'Idv, chiede una «maggiore tutela del territorio» con «una programmazione urbanistica che eviti di disegnare strutture che il territorio non può accogliere» ed esprime solidarietà al procuratore Aldo Giubilaro a seguito della lettera dei sindaci di Massa e Carrara. Anche Gianni Musetti (La Destra) sostiene la tesi di Giubilaro e rincara: «Danni causati dall'incompetenza degli amministratori locali». SU CARRARA il Movimento 5 Stelle scrive: «Non cambieranno mai», inviando nuovamente un articolo del 5 novembre del 2010 "sempre attuale", evidenzia il Movimento, «riguardo ai disastri dei giorni scorsi causati dai nostri amministratori che continuano a incoraggiare la cementificazione del territorio». Inoltre il Movimento 5 Stelle chiede maggiori aiuti agli alluvionati, stop ai consigli comunali straordinari: «Le chiacchiere e i discorsi non gioveranno ai cittadini». Fabio Evangelisti (Idv) dice "basta" allo scaricabarile delle responsabilità, e chiede una «deroga al Patto di stabilità per le aree a rischio idrogeologico». Michela Rossi, coordinatrice comunale Idv, afferma: «Zubbani lacrime da cocodrillo, dimentica tutti i ruoli strategici da lui ricoperti in questi anni». Un attacco a cui si collega Nicola Franzoni (Fli): «Lui e il Psi da trent'anni al potere a Carrara». Contro Zubbani anche Marco Musoni, coordinatore del comitato per Matteo Renzi di Carrara Image: 20121123/foto/4565.jpg

MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluogh...**Nazione, La (Massa-Carrara)***"MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluogh..."*Data: **23/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 5

MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluogh... MASSA CARRARA DENUNCE, messaggi di solidarietà, sopralluoghi e segnalazioni: sono moltissime le mail arrivate in redazione dalla notte dell'alluvione. Una delegazione del Pd guidata dall'onorevole Andrea Rigoni, il segretario provinciale Cesare Leri e i segretari comunali di Massa e Carrara hanno fatto un sopralluogo nei luoghi colpiti e hanno dichiarato: «Servono serie e severe politiche del territorio, nessuna ulteriore colata di cemento, fermare ogni tombatura e stop al consumo del territorio». Elena Fruzzetti, del circolo del Pd di Romagnano, parla invece di «disastro annunciato» a Romagnano: «Tantissimi gli esposti e le raccolte firme consegnate a tutte le istituzioni sul pericolo dovuto alla mancata manutenzione del fosso Cocombola, ma nessuno ci ha ascoltato». LAMEN TELE anche da "turisti" e cittadini di comuni vicini: a Montignoso Manuela Aiazzi segnala gravi disagi nella zona di via Gianfranceschi dove da anni non sarebbe fatta manutenzione sul canale e la donna con il marito sono costretti a liberare la strada dai detriti portati dallo straripamento dei fiumi. Fabrizio Peruzzi, operaio di 53 anni di Prato, ha un bungalow nel New Camping a Marina di Massa, che da 12 anni passa l'estate sulla nostra riviera. «La struttura è finita sotto l'acqua, almeno un metro e dovrò buttare via il materasso, il divano letto, frigorifero e lavatrice. Danni almeno per mille euro». DI TRAGEDIA annunciata parlano anche Pino Serpi e Antonio Cofrancesco di Massa Futura: «La politica non ha mai fatto niente per mettere in sicurezza le aree inondate scrivono: è bello avere le piazze nuove, le rotatorie, ma non si può dimenticare la sicurezza delle persone». Metri cubi di sassi in via delle Mura Est, via Obertenghi, tra la Conca e il Duomo? «Ci sono tre fossi che si incontrano tra Capaccola e San Carlo che scorrono sotto la provinciale scrive Giancarlo Bertuccelli che dovrebbero essere monitorate e ripulite. E' probabilmente per questo che poi ci siamo ritrovati invasi dai detriti». Un altro villeggiante che evidenzia lo stato di incuria in cui versano la Partaccia e Ricortola è Alessio Siviero, che già in estate aveva presentato un dossier di oltre 200 fotografie consegnato anche all'attenzione del sindaco Roberto Pucci. Infiltrazioni d'acqua pericolose anche al cimitero di Mirteto, lo segnala Salvatore Infante, che ha anche inviato una mail al Comune di Massa senza risposte. Galeano Fruzzetti, dell'Idv, chiede una «maggiore tutela del territorio» con «una programmazione urbanistica che eviti di disegnare strutture che il territorio non può accogliere» ed esprime solidarietà al procuratore Aldo Giubilaro a seguito della lettera dei sindaci di Massa e Carrara. Anche Gianni Musetti (La Destra) sostiene la tesi di Giubilaro e rincara: «Danni causati dall'incompetenza degli amministratori locali». SU CARRARA il Movimento 5 Stelle scrive: «Non cambieranno mai», inviando nuovamente un articolo del 5 novembre del 2010 "sempre attuale", evidenzia il Movimento, «riguardo ai disastri dei giorni scorsi causati dai nostri amministratori che continuano a incoraggiare la cementificazione del territorio». Inoltre il Movimento 5 Stelle chiede maggiori aiuti agli alluvionati, stop ai consigli comunali straordinari: «Le chiacchiere e i discorsi non gioveranno ai cittadini». Fabio Evangelisti (Idv) dice "basta" allo scaricabarile delle responsabilità, e chiede una «deroga al Patto di stabilità per le aree a rischio idrogeologico». Michela Rossi, coordinatrice comunale Idv, afferma: «Zubbani lacrime da coccodrillo, dimentica tutti i ruoli strategici da lui ricoperti in questi anni». Un attacco a cui si collega Nicola Franzoni (Fli): «Lui e il Psi da trent'anni al potere a Carrara». Contro Zubbani anche Marco Musoni, coordinatore del comitato per Matteo Renzi di Carrara

In Canada e ritorno in un giorno per salvare un bambino malato**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"In Canada e ritorno in un giorno per salvare un bambino malato"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE PISA pag. 13

In Canada e ritorno in un giorno per salvare un bambino malato STORIE DI VOLONTARI LA MISSIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

LE ORE erano contate. E i tempi strettissimi. Il nucleo operativo di protezione civile di Firenze, logistica dei trapianti, aveva appena 30 ore per far arrivare il midollo osseo a un bambino affetto da leucemia e ricoverato all'ospedale di Pisa. La complicazione, non da poco, è che il midollo che serviva al piccolo paziente apparteneva ad un anonimo donatore di Toronto, in Canada. Si è trattata di un'impresa "al limite", confermano i volontari del nucleo di protezione civile, dove era fondamentale calcolare tutti i tempi e tenere una tabella di marcia precisa per portare a buon compimento l'opera. «E' stata una corsa contro il tempo ha commentato Massimo Pieraccini, presidente del Nucleo Operativo che ha accolto il volontario Enrico Nardi all'aeroporto. Anche questa volta siamo arrivati in tempo per poter far eseguire il trapianto ed assicurare ad una giovane vita la possibilità di un lungo cammino». Un viaggio intercontinentale impegnativo ha portato Nardi a Toronto a ritirare il midollo osseo e volare per un lungo viaggio aereo di ritorno in Europa a Firenze, dopo oltre 16 ore di volo e da qui viaggiare in auto per i chilometri finali verso l'ospedale di Pisa, dove ad attenderlo c'era l'equipe medica pronta per eseguire il trapianto sul piccolissimo paziente. «ABBIAMO solo il tempo di tirare il fiato - continua Pieraccini - perché la prossima settimana ci aspetta una missione ad alto rischio in Israele dove in contrapposizione alla morte seminata in questi giorni ci sarà qualcuno che, generosamente regalerà la vita e noi saremo pronti a raccogliere questa donazione e trasportarla dove qualcuno in attesa l'accoglierà con gioia infinita». Una vera e propria vocazione che distingue i volontari del gruppo, fondato nel 1993 e specializzato nel risolvere tutte le problematiche connesse alla logistica dei trapianti, dal trasporto urgente di équipes mediche per prelievi d'organo, ai campioni per tipizzazioni tissutali, plasma, midollo osseo e altri materiali biologici, come gli organi isolati pronti per il trapianto.

Crepe nelle case a Marina: terrore**Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

"Crepe nelle case a Marina: terrore"

Data: 23/11/2012

Indietro

24 ORE PISA pag. 13

Crepe nelle case a Marina: terrore Transenne in via Crosio. I residenti: «Colpa del nubifragio e dei lavori alla diga»
RABBIA A sinistra le lesioni al civico 2. A destra Vittorio Capraro indica la crepa in casa
PRIMA il nubifragio del 28 ottobre che ha devastato Marina, poi i lavori avviati in questi giorni per rinforzare la scogliera, la stessa che aveva determinato il maxi-allagamento. Via Tullio Crosio non ha pace e nell'ultima settimana le abitazioni del lungomare hanno iniziato a mostrare segni evidenti di cedimento. Crepe, lesioni, distacchi, aree transennate. La denuncia arriva direttamente dagli abitanti che dallo scorso week end sono alle prese con vigili del fuoco, operatori di protezione civile, tecnici della Provincia. CREPE, larghe ed estese. Si sono formate al numero civico 12, nell'appartamento di Vittorio Capraro: «Dopo il nubifragio, il varco tra gli scogli è stato giustamente riaperto. Nell'ultima settimana sono ripresi i lavori per la scogliera e le ruspe scaricano sulla strada enormi massi. Ad ogni movimento qui trema tutto, sembra il terremoto. Abbiamo già chiamato i vigili del fuoco e anche i tecnici responsabili della Provincia che sta effettuando i lavori. Ci avevano promesso che i massi non sarebbero stati più scaraventati sulla strada ed invece, a distanza di giorni, non è cambiato nulla. Qui rischia di crollare tutto. Tra l'altro aggiunge ho segnalato anche che la strada ormai è completamente bombata, piena di infiltrazioni, pericolosissima». Altro danno poco più in là, al numero civico 2. Un'abitazione composta da quattro appartamenti nei quali abitano Lidia Passetti, Giuseppe Crapa, Moreno Bacci e Giorgio Hagg. La brutta sorpresa è arrivata sabato scorso quando hanno visto il marciapiede davanti casa distaccarsi dall'edificio. Adesso l'area è transennata. «Abbiamo sentito un rumore forte e poi si è mosso tutto. Ora sotto si vede il vuoto» dice Lidia Passetti. E se queste sono le ferite del litorale, per quelle della città andata sott'acqua l'11 novembre stamattina il vicesindaco Paolo Ghezzi comunicherà le modalità per accedere ai risarcimenti stanziati dalla Regione. Resta da capire se qualche «spicciolo» ci sarà anche per Marina. Francesca Bianchi Image: 20121123/foto/5806.jpg

I volontari Vab aiutano gli alluvionati della Maremma**Nazione, La (Siena)**

"I volontari Vab aiutano gli alluvionati della Maremma"

Data: **23/11/2012**

Indietro

POGGIBONSI pag. 17

I volontari Vab aiutano gli alluvionati della Maremma SOLIDARIETA'

VOLONTARI della Vab Valdelsa in aiuto alle popolazioni della Maremma. Una squadra di venti unità, all'interno della Vab Toscana e della Colonna mobile regionale dei soccorsi, presta aiuto agli abitanti delle aree più colpite dall'alluvione, in particolare la zona di Albinia, nel territorio comunale di Orbetello. «Nonostante tutto, tra la gente si riscontra un gran desiderio di ricominciare - afferma Leonardo Bulleri, responsabile della Vab Valdelsa, attiva da più di vent'anni nei settori degli incendi boschivi e della protezione civile - e noi siamo al lavoro con i nostri addetti proprio per aiutare le persone a tornare, prima possibile, alla vita normale, dopo aver toccato con mano il dramma di questi giorni. Abbiamo incontrato cittadini di tutte le età, di una fascia anagrafica ampia, dai tredici ai settanta anni, decisi a darsi da fare dopo aver subito le terribili conseguenze del maltempo della scorsa settimana. Un ricordo che non mi abbandonerà? Mi hanno colpito soprattutto due anziani - conclude Bulleri - marito e moglie ultrasessantenni, che vivono nella stessa zona da noi presa in esame per i vari interventi di sostegno alle popolazioni. Li ho visti in lacrime, mentre cercavano di spiegare, a una collega della Croce Rossa Italiana e a me, di cosa avevano bisogno per andare avanti nell'emergenza.»

FOLIGNO SERATA all'insegna della solidarietà quella or...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FOLIGNO SERATA all'insegna della solidarietà quella or..."

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 14

FOLIGNO SERATA all'insegna della solidarietà quella or... FOLIGNO SERATA all'insegna della solidarietà quella organizzata dal Lions Club di Foligno in collaborazione con l'Associazione Nazionale carabinieri nella sede folignate dell'associazione. I Lion hanno donato al Nucleo di protezione civile dell'Arma un defibrillatore «Saver one», strumento che, utilizzato in situazioni di emergenza, può rappresentare per alcune categorie di pazienti l'unico rimedio salvavita. All'acquisto del dispositivo ha anche contribuito, in sinergia col Lion, il Comitato Maria Grazia Frasconi, attivo da anni nella realtà locale a fianco del disagio e della malattia. Nel corso dell'incontro sia il presidente pro tempore del Lion di Foligno, dottor Gualtiero Gallina, che il presidente del Nucleo di protezione civile dei Carabinieri, dottor Fabrizio Casini, hanno illustrato finalità ed impegno dei rispettivi sodalizi. Un impegno a 360 gradi nel sociale, con un'attenzione particolare al territorio, quello messo in campo dal Lion Club folignate, con progetti che spaziano dalla lotta alla cecità nel terzo mondo all'informazione nelle scuole sulla dislessia o sulla prevenzione dei tumori. Il presidente Casini ha ricordato l'impegno del Nucleo di protezione civile dell'Arma nelle varie emergenze, come quella recente del terremoto in Abruzzo e quella ancor più recente in Emilia.

Fibre ottiche & banda larga, adesso la super-rete è pronta

Fibre ottiche & banda larga, adesso la super-rete è pronta

Nazione, La (Umbria-Terni)

"Fibre ottiche & banda larga, adesso la super-rete è pronta"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

Fibre ottiche & banda larga, adesso la super-rete è pronta TECNOLOGIE COLLEGAMENTO TRA ENTI PUBBLICI.

«PIU' FACILE IL RAPPORTO CON IMPRESE E FAMIGLIE»

CITTA' DI CASTELLO «SIAMO IL PRIMO comune umbro interessato da questo progetto ad aver posto le basi necessarie per l'attivazione della banda larga». Così l'amministrazione tifernate, per voce del sindaco, parla della rete Man in fibra ottica installata nel capoluogo. Rete che potrà assicurare servizi di connettività a banda larga e ultra larga al territorio, con una estensione di 11 chilometri. Collegherà le principali sedi della pubblica amministrazione: Comune, ospedale, Protezione civile, Centro servizi, Comunità montana, ufficio anagrafe, ufficio ambiente. «Il progetto ha sottolineato l'assessore Stefano Vinti è stato finanziato dalla Regione e rientra nell'ambito delle iniziative per l'implemento delle infrastrutture del territorio, a beneficio della pubblica amministrazione, delle imprese e dei cittadini». Due le fasi di ristrutturazione: la prima ha coinvolto direttamente la struttura tecnica del comune che ha posato, lungo il tracciato prescelto, le condotte costituite principalmente da tritubi. La seconda ha visto l'intervento di CentralCom SpA che ha effettuato la posa del cavo in fibra e l'installazione degli apparati nelle sedi. «Crediamo così ha concluso Vinti _ di aver fornito un ulteriore strumento utile per la crescita del territorio tifernate e per la modernizzazione delle strutture della pubblica amministrazione. E ciò anche per facilitare sempre più il rapporto con le imprese e le famiglie».

Alluvione & bollettini sbagliati Prevedibile la portata dei fenomeni'

Alluvione & bollettini sbagliati Prevedibile la portata dei fenomeni'

Nazione, La (Umbria-Terni)

"Alluvione & bollettini sbagliati Prevedibile la portata dei fenomeni"

Data: 23/11/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Alluvione & bollettini sbagliati Prevedibile la portata dei fenomeni' Critiche ai funzionari della Regione: parlavano di «tempo variabile»

Michele Nucci PERUGIA PIU' DI UN SINDACO si è lamentato con la Regione per la tardiva allerta trasmessa ai Comuni in occasione dell'alluvione di San Martino. E anche per il fatto che la Protezione civile avrebbe sottovalutato il fenomeno. L'ordinanza 186 di sabato 10, in effetti, come sottolineato da alcuni primi cittadini, parlava di «criticità moderata». Le riflessioni degli esperti di Umbria Meteo (che, l'esperienza ormai insegna, ci azzeccano praticamente sempre) sono significative in proposito. «I metereologi sono in grado di prevedere con un buon anticipo ed elevata affidabilità i fenomeni atmosferici affermano Massimiliano Squadroni e Fabio Pauselli, ai modelli matematici ormai non sfuggono piogge da 10 o 20 millimetri, figuriamoci se può passare inosservato un evento di oltre 200 millimetri. Si è in grado di prevedere cosa accade in anticipo e per ambiti territoriali piuttosto ristretti. Diventa quindi difficile comprendere come sia ancora possibile finire sott'acqua senza aver ricevuto un allerta di criticità meteorologica con almeno 48 ore di anticipo». Ma anche in Umbria, come altrove, la prevenzione e l'informazione a volte appaiono lacunosi. «Alcune dichiarazioni ci hanno lasciati perplessi sostengono a Umbria Meteo :il sindaco di Orvieto ha parlato di un fenomeno bicentenario, di cui nessuno poteva prevedere la straordinarietà, e da parte sua la presidente della Regione ha dichiarato che ci siamo trovati di fronte a una situazione particolarmente critica, che in alcune zone non si presentava da almeno 50 anni. Ci tocca allora ricordare che 200 millimetri di pioggia in un giorno e mezzo sono valori di assoluto rilievo che possono sì mettere in difficoltà qualsiasi territorio, ma l'ultimo decennio conferma tempi di ritorno, anche per le nostre zone, sicuramente inferiori ai cinquant'anni...». Squadroni e Pauselli ricordano a questo proposito che eventi simili ci furono nel 2005 e nel 2010. «E' troppo facile prendersela solo con i cambiamenti climatici o con l'eccezionalità degli eventi... ». Senza scordare l'importanza delle previsioni. «Già sabato 10 concludono parliamo esplicitamente di rischi alluvionali nelle successive 72 ore... ». Per contro, il Centro funzionale della Regione venerdì 9 parlava di «precipitazioni sparse», mentre lunedì 11 (è piovuto in pratica per tutto il giorno), durante il collegamento mattutino con la Rai, veniva annunciato un graduale miglioramento e «tempo variabile con nuvolosità che porterà piogge sotto forma di isolati rovesci». Chissà cosa ne penserebbe il compianto Edmondo Bernacca. Image: 20121123/foto/7634.jpg

TREVI L'INCRESCIOSO episodio dei fondi raccolti dai cittadini...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TREVI L'INCRESCIOSO episodio dei fondi raccolti dai cittadini..."

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

TREVI L'INCRESCIOSO episodio dei fondi raccolti dai cittadini... TREVI L'INCRESCIOSO episodio dei fondi raccolti dai cittadini di Trevi tra il 2009 e il 2010, in favore dei terremotati dell'Abruzzo e poi spariti, solleva ora un «caso politico». Almeno a giudicare dall'intervento di Mirko Menicacci, del Pdl: «La vicenda dei soldi pro-terremotati dell'Abruzzo, misteriosamente spariti, è un'ulteriore conferma del fallimento del modello della sinistra trevana, che ha voluto lottizzare ogni forma di associazionismo operante sul territorio comunale. Non mi interessa evidenziare le eventuali responsabilità personali dell'ex coordinatore Prociv, anzi intendo rinnovare la mia solidarietà a tutti i volontari che si impegnano seriamente ed in modo assolutamente disinteressato e che si sono distinti in questi anni per senso di abnegazione. Ciò che mi interessa ribadisce Menicacci è sottolineare le responsabilità politiche della sinistra. RITENGO importante far sapere che per i fatti in questione il responsabile della Prociv è il sindaco del tempo; il coordinatore è un delegato il cui operato deve essere controllato dal primo cittadino. Quindi c'è stata una mancanza di controllo! Ma questa vicenda dimostra il fallimento del sistema di lottizzazione della sinistra, secondo il quale tutti gli aspetti della vita sociale devono essere gestiti da uomini di partito. Negli ultimi venti anni aggiunge tutte le associazioni sociali, sportive, culturali del territorio sono state occupate da esponenti della sinistra: circoli, bocciofile, società sportive. La cosa più importante sembra essere quella di inserire persone proprie a capo di questi enti. Basta avere la tessera giusta e la presidenza dell'associazione di turno è garantita. Questo caso conclude Menicacci lo conferma e non è la prima volta che associazioni di volontari animati da nobili intenzioni vengono offesi e traditi dall'operato di qualche singolo». \$:m

(senza titolo).....

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 23/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Terremoto Il problema dei mutui nSono qui a chiedervi un attimo di attenzione per conoscere il vostro punto di vista su un problema che tra pochi giorni diventerà molto famoso, ma del quale non ho ancora sentito parlare. E uno dei problemi del post-terremoto che investirà una grossa fetta delle persone che sono già state vittime, direttamente o indirettamente, del sisma che ha così duramente segnato alcune regioni italiane, Emilia e Ferrara comprese. Mi riferisco al congelamento di mutui, prestiti, rate di varia natura sottoscritte con banche e/o compagnie di finanziamento, previsto da un decreto urgente del nostro governo e puntualmente applicato nei confronti delle popolazioni che vivono nelle zone terremotate. Ho scoperto che tale congelamento, di fatto, non è un congelamento così come lo possiamo intendere noi comuni mortali e cioè un semplice spostamento in avanti delle scadenze di rate, interessi e quant altro (si parla di 6 mesi&). Ebbene, i nostri istituti di credito, le banche e gli altri erogatori di prestito non sono dei buoni samaritani e hanno già trovato il modo per farcela pagare! In pratica quasi tutti hanno escogitato un sistema che prevede l'immediata restituzione degli interessi sul debito, per cui esigono che si proceda alla restituzione di tali cifre. I meno esosi dichiarano che tale interesse sarà spalmato sulle rate future del prestito o mutuo contratto con loro ma non specificano se le 6 rate che andranno in coda al prestito saranno di solo capitale o saranno piene! Ma ci sono anche situazioni nelle quali gli interessi saranno richiesti immediatamente dopo il 30 novembre, ovvero saranno richieste nei 6 o 12 mesi successivi! Per esempio Unicredit chiede la restituzione entro 12 mesi e Carife entro il periodo residuo del debito. Questo è l'aiuto che è stato riservato a tutti coloro che hanno già subito un danno, sia esso materiale o psicologico, dall'infausto terremoto dello scorso maggio. Spero che qualcuno possa intervenire per rattoppare questa situazione, comprendendo che un decreto d'urgenza come quello promulgato dal nostro governo dopo le scosse risente appunto della tempestività e necessità di far fronte a un'emergenza e non poteva contemplare tutte le evenienze o eventualità future, ma poiché abbiamo a che fare con l'interesse privato degli istituti di credito e delle compagnie di finanziamento ed essi non sono caritatevoli, i clienti avranno un brusco risveglio!

Mauro de Marchi Primarie/1 La delusione di un elettore nSono un elettore deluso dalla politica. Ma visto che sono anche una persona che non si nasconde dietro un dito, ho deciso di rendere pubblica la decisione, mia e di mia moglie, di non andare domenica a votare per le primarie del centro-sinistra. Vorrei che qualcuno mi spiegasse il motivo che ci porta, dopo quasi 50 anni di ininterrotta presenza alle urne (un anno facemmo anche 800 chilometri per votare), ad arrivare a questo. Avevo mandato una lettera anche all'onorevole Franceschini sperando di avere, almeno da lui, un aiuto morale visto che faccio parte da più di 3 anni di quella famigerata categoria degli esodati, ma è evidente che non siamo abbastanza importanti per arrivare al punto di rispondere. Comunque viviamo anche con solo 700 euro al mese (c'è gente che non ha nemmeno quelli) non scialacquiamo, ma siamo ancora vivi. Riccardo Tartari Sant'Agostino primarie/2

Sosteniamo il sindaco Renzi nI seguenti sottoscrittori, esprimono, a titolo personale, grande attenzione al progetto di rinnovamento della politica e della classe dirigente espresso dal sindaco di Firenze Matteo Renzi e, pur riaffermando una chiara autonomia e indipendenza dei ruoli, ravvisano nel suo programma elementi di novità e capacità di aggregazione di tutte quelle forze veramente riformiste che in questa delicatissima fase di crisi possano candidarsi alla guida del Paese. Da persone di tradizione socialista riteniamo che la sua iniziativa tenga aperta l'idea di un campo democratico più largo della sinistra storica e non subalterno alla sua cultura politica che, in taluni casi, ha ostacolato la modernità del Paese. Riteniamo fondamentale il rinnovamento della classe politica italiana per uscire dai soliti schemi di pensiero autoreferenziale, che hanno causato solamente complicazioni e inerzia nelle decisioni che si sarebbero dovute prendere per scongiurare o quantomeno alleviare gli effetti della crisi globale. Questa incapacità, unitamente alla cinica opportunità della maggioranza dei partiti ha fatto sì che al professor Monti e ai tecnici fosse affidata la guida del Paese, lasciando a loro il difficile compito di salvare l'Italia dal baratro attraverso manovre pagate principalmente da lavoratori dipendenti e pensionati che hanno avuto il pregio di risanare i conti ma, al tempo stesso, di generare recessione e allargando le

(senza titolo).....

disparità tra i cittadini. Al tempo stesso questo Parlamento ha approvato delle mezze riforme che, in taluni casi non hanno prodotto effetti sostanziali ed in altri invece hanno generato gravi ingiustizie come è stato fatto sui temi del lavoro, sulle pensioni, sugli ammortizzatori sociali generando gli esodati, sui temi delle mancate liberalizzazioni, sul riordino istituzionale, sulla spesa pubblica, ecc. Non ha, inoltre saputo dare il minimo esempio di riduzione di costi della politica a livello nazionale, né sugli sprechi nella miriade di aziende partecipate a livello locale. Apprezziamo il coraggio con il quale Renzi sembra sostenere le sue idee affermando ad esempio che in Italia spendiamo poco, ma male per i dipendenti pubblici o quando lui, cattolico, sostiene che i diritti vanno riconosciuti indipendentemente dagli orientamenti sessuali. Per l'insieme di questi e di tanti altri motivi noi elettori di centrosinistra lo sosterremo quale candidato premier alle elezioni primarie di domenica prossima. Massimo Zanirato Paolo Accardo Sabrina Cerini Gianni Corli Maurizio Preti Francesco Rangone Tiziano Roma Ilario Zamariolo teatro Un concerto da applausi nFinalmente un'esecuzione originale, diversa dalle solite. Mi riferisco al concerto pianistico di Afanassiev martedì sera al Teatro Comunale. Al di là dei soliti elogi per la bravura, va riconosciuta al pianista, vittima di una mancata performance nel maggio scorso dovuta al terremoto, questa impostazione storicistica. Afanassiev si è messo praticamente nei panni di Schubert, nell'atto di comporre la Sonata D 960, sottolineando e giustificando le eventuali incertezze del compositore, prigioniero di un bellissimo tema che gli è spuntato lì per lì e alle prese con il vecchio schema della sonata che esige un percorso segnato e uno sviluppo obbligato. Così le interminabili pause, i numerosi silenzi che hanno punteggiato l'esecuzione, hanno forse sconcertato il pubblico, ma hanno trovato spiegazione dalla conclusione affrettata della sonata, come se rispondesse a un bisogno pur concludere! del compositore. Niente di strano, se si pensa al vagabondaggio melodico di Schubert, com'è stato definito, alla difficoltà di adattamento della sua inventiva alla forma classica della sonata, alle celestiali lunghezze di cui parlava Schumann. Francesco Benazzi

danni alle costruzioni: le lezioni da trarre

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca*

Danni alle costruzioni: le lezioni da trarre
convegno al centec

CENTO - «Il terremoto: i danni alle costruzioni e le lezioni che ne possiamo trarre» è il tema di cui si discuterà oggi alle 17 al Centec di Cento (via Guercino, 47). L'iniziativa, che serve anche per fare il punto a sei mesi dal sisma, è promossa dal Consorzio Cento Cultura insieme alla Fondazione Carice e al Tecnopolo dell'Università di Ferrara con il patrocinio di Unindustria, Cna, Confartigianato e Camera di commercio. All'incontro interverranno due tra i massimi esperti di riduzione del rischio sismico: il professor Paolo Diotallevi, presidente della Scuola di Ingegneria e Architettura dell'Università di Bologna, e il professor Antonio Michele Tralli, ordinario di Scienza delle costruzioni di Unife; entrambi fanno parte del Comitato tecnico scientifico della Regione Emilia Romagna.

usi&costumi, viaggio nel tempo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

"usi&costumi, viaggio nel tempo"

Data: **23/11/2012**

Indietro

- AGENDA-E-LETTERE

Usi&Costumi, viaggio nel tempo

Una due giorni tra i padiglioni di Ferrara Fiere tra luoghi, sapori e rievocazioni storiche

FERRARA Domani e domenica presso il quartiere fieristico di Ferrara si svolgerà la prima grande fiera internazionale dedicata alla tradizione come strumento al servizio sostenibile intitolata Usi&Costumi-viaggio nel tempo tra luoghi, sapori, rievocazioni storiche». Una nuova opportunità di conoscere e approfondire la storia, il patrimonio, le identità locali italiane ed estere oltre ad emergenze architettoniche, siti storici ed eccellenze ambientali si presenteranno al pubblico insieme ad itinerari ed eventi culturali, festival e rievocazioni storiche. La fiera è suddivisa in cinque aree tematiche: la rievocazione storica (padiglione 1): Tornei al campo); il turismo della Memoria (Pad. 2 Via Historica); l'artigianato (Pad. 3 Usi&Costumi); i prodotti d'eccellenza dell'enogastronomia locale (Pad. 4-A Storie di Gusto); lo spettacolo e l'animazione (Pad. 4-B Il carrozzone). V. Alla manifestazione hanno aderito, tra gli altri, istituzioni internazionali di assoluto livello ed organismi nazionali come il Fai, Italia Nostra o la Federazione Italiana Giochi Storici ed ancora musei come gli Archeologici di Ferrara e Montereale o quello dei Grandi Fiumi di Rovigo, di rappresentanze ufficiali di regioni come l'Emilia-Romagna e il Friuli-Venezia Giulia e la Basilicata. Ferrara vestirà i panni della padrona di casa grazie alla presenza di diverse associazioni e del Palio. «La sede dell'iniziativa non è un caso - afferma Cesare Rusale di Estrela che organizza l'iniziativa assieme a Ferrara Fiere e Cers - in quanto è patrimonio mondiale dell'umanità Unesco e sede fieristica in grado di poter dare visibilità e concreto supporto alle zone colpite dal terremoto. Ecco il perchè ospiteremo gli stand dei comuni di Bondeno e Finale Emilia, di associazioni culturali dell'area ferrarese come la Salumeria Ellegi che hanno visto la propria attività messa a durissima prova dal terremoto». Orari: domani dalle 10 alle 19 e domenica dalle 10 alle 18. Info: www.usiecostumi.org

solidarietà a tre arbitri per i disagi dovuti al sisma

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **23/11/2012**

Indietro

dal Cia-Basket

Solidarietà a tre arbitri per i disagi dovuti al sisma

FERRARA Il Comitato regionale del Cia, associazione degli arbitri di basket, ha consegnato a tre loro colleghi arbitri che hanno subito danni e disagi a causa del terremoto altrettanti assegni di da 1.295 euro cadauno. I tre fischiotti sono i ferraresi Raffaele Venezia e William Abdulaye, e il mirandolese Fabio D'Urso. Venezia e Abdulaye, hanno le case in ristrutturazione e sono attualmente ospitati da amici. Mentre D'Urso ha avuto la casa inagibile già dopo la prima scossa e la stessa è franata dopo il secondo terremoto. Il giovane arbitro ha vissuto per mesi in una tenda (ora vive in affitto in un altro comune della zona) e gli amici della Cia sono subito intervenuti raccogliendo 440 Euro che sono serviti per comprare la tenda ed altri oggetti di prima necessità. Gli oltre 4.300 euro provengono da donazioni volontarie e, precisamente, dalle cene di fine stagione dei vari comitati provinciali Cia di tutt'Italia, da una raccolta fondi fatta durante un torneo degli arbitri in Veneto, durante i vari impegni nazionali giovanili e, infine, ci sono anche state persone comuni che hanno voluto contribuire.

"La Regione eroghi finanziamenti"

L'Opinione delle Libertà

Opinione.it, L'

""

Data: 22/11/2012

Indietro

"La Regione eroghi finanziamenti"
di redazione

22 novembre 2012VITERBO

Il tempo stringe, non è più possibile aspettare: l'ondata di maltempo che la scorsa settimana ha colpito la Tuscia ha lasciato danni ingenti sul territorio ed emergenze a cui far fronte in tempi brevissimi. Per questo lunedì mattina il presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi, ha partecipato a Roma ad una riunione urgente con l'assessore agli enti locali e Ambiente della Regione Lazio, Giuseppe Cangemi. All'incontro sono inoltre intervenuti anche il prefetto di Viterbo, Antonella Scolamiero; l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Agricoltura, Pietro Di Paolo; il direttore dell'Ardis, Mauro Lasagna; il dirigente del dipartimento Protezione civile regionale, Luca Fegatelli; il dirigente del dipartimento istituzionale e territorio, Francesco Mele; i dirigenti degli assessorati regionali all'Ambiente, Lavori pubblici, Viabilità, Attività produttive e Agricoltura.

«Un incontro necessario, in cui ho potuto riscontrato molta disponibilità da parte della Regione Lazio – dichiara il presidente Meroi -. In maniera molto chiara ho fatto presente che, al di là di valutazioni di natura tecnica che spettano agli organi funzionali regionali, ci aspettiamo a breve giro di posta da parte della Pisana il finanziamento immediato delle somme che servono per fronteggiare l'emergenza maltempo nella Tuscia. La Provincia di Viterbo, infatti, ha già speso oltre 90mila euro per interventi effettuati nei giorni clou dell'alluvione, ma adesso sono necessarie altre risorse per riaprire le scuole, per ricostruire i tratti stradali crollati o interessati da pesanti frane e per programmare la messa in sicurezza di ponti, fossi e altre opere infrastrutturali di collegamento». «Con molta onestà e chiarezza ho fatto presente che non accetteremo scelte che non prevedano l'immediata corrispondenza di fondi regionali per l'emergenza maltempo – aggiunge Meroi -. Non possiamo permetterci, infatti, di ritrovarci nella stessa situazione dell'emergenza neve del febbraio scorso, quando la Provincia ha dovuto coprire con fondi propri quasi il 60% del milione e 600mila euro speso per la messa in sicurezza del territorio. Abbiamo dovuto fare una scelta politica precisa, tagliando su tanti altri capitoli di bilancio a fronte di priorità imprescindibili, per non lasciare il territorio isolato e per non mandare sul lastrico le ditte private che hanno lavorato in quel periodo, ma stiamo ancora aspettando che la Regione Lazio ci rimborsi quanto ci spetta. Il dirigente della Protezione civile si è reso disponibile a dare una risposta positiva alle nostre richieste, anche perché qualora oggi si ripresentasse una situazione simile a quella del febbraio scorso non saremmo finanziariamente più in grado di farvi fronte».

«È chiaro che ci aspettiamo che la Regione Lazio faccia la sua parte, inviando tempestivamente alla Provincia i finanziamenti che servono per dar corso agli interventi in programma – conclude il presidente -, soprattutto nelle zone alluvionate che presentano maggiori criticità. Ho apprezzato l'impegno assunto per ciò che concerne lo stanziamento delle somme utili ad affrontare l'emergenza maltempo, ma comunque sarà necessario implementarle».

Sisma, le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro dall'Europa**Quotidiano del Nord.com**

"Sisma, le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro dall'Europa"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Sisma, le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro dall'Europa
Giovedì 22 Novembre 2012 10:22 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Strasburgo, 22 novembre 2012 - Le vittime del terremoto in Emilia-romagna riceveranno 670 milioni di euro grazie agli aiuti dell'Ue. Dopo il voto della scorsa settimana nella commissione bilanci, mercoledì l'intero Parlamento ha dato il via libera.

Il 20 maggio 2012 un violento terremoto di magnitudo 5,9 della scala Richter aveva colpito vaste zone del nord Italia, causando ingenti danni in molte città e paesi, in particolare in prossimità dell'epicentro, nelle province di Modena e Ferrara in Emilia-romagna.

Il 29 maggio si è verificato un altro forte sisma di magnitudo 5,8 della scala Richter, con epicentro localizzato leggermente più a ovest. Entrambi gli eventi sismici sono stati seguiti da molte forti scosse di assestamento e hanno provocato 27 morti, circa 350 feriti e oltre 45.000 sfollati.

Vari edifici, infrastrutture, imprese, capannoni industriali, nonché il settore agricolo e l'importante patrimonio culturale hanno riportato danni gravi e diffusi.

Le autorità italiane hanno stimato in oltre 13 miliardi di euro i danni diretti totali. Tale importo rappresenta lo 0,86% del reddito nazionale lordo italiano ed eccede di quasi quattro volte la soglia applicabile all'Italia nel 2012 per la mobilitazione del Fondo di solidarietà.

Malgrado ciò, la decisione di stanziare i fondi è stata rinviata per le controversie tra Commissione e Parlamento da un lato, e con il Consiglio dall'altro: non era chiaro da dove si sarebbe dovuto attingere per tali fondi.

Alla fine, molto tempo dopo il terremoto di maggio 2012, durante i negoziati sul bilancio 2013, gli Stati membri, su forte pressione del Parlamento, hanno raggiunto l'accordo per finanziare gli aiuti nell'ambito del bilancio 2012 dell'Ue.

La risoluzione è stata approvata con 661 voti a favore, 17 contrari e 6 astensioni.

Ultimo aggiornamento Giovedì 22 Novembre 2012 10:26

Disinnescate e fatte brillare tre bombe inglesi ritrovate nelle campagne di Boncellino**Quotidiano del Nord.com**

"Disinnescate e fatte brillare tre bombe inglesi ritrovate nelle campagne di Boncellino"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Disinnescate e fatte brillare tre bombe inglesi ritrovate nelle campagne di Boncellino

Giovedì 22 Novembre 2012 15:24 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Russi (Ravenna) - 22 novembre 2012 - Nella mattinata di domenica 18 novembre 2012 gli uomini dell'Ottavo Reggimento Genio Guastatori Folgore di Legnago hanno disinnescato e fatto brillare tre bombe d'aereo inglesi, residuati dei bombardamenti alleati diretti alla ferrovia, ritrovate in agosto nelle campagne di Boncellino di Bagnacavallo.

Le operazioni sono state coordinate dalla Protezione Civile e dalla Prefettura di Ravenna che si sono avvalse della collaborazione della Protezione Civile di Russi, presente con 11 uomini sul fiume Lamone.

Alluvione, varato pacchetto da 24 milioni di euro per interventi in provincia di Massa-Carrara

Quotidiano del Nord.com

"Alluvione, varato pacchetto da 24 milioni di euro per interventi in provincia di Massa-Carrara"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Alluvione, varato pacchetto da 24 milioni di euro per interventi in provincia di Massa-Carrara

Giovedì 22 Novembre 2012 10:44 Notizie - Toscana e Marche

(Sesto Potere) - Firenze - 22 novembre 2012 - Ripristinare la viabilità interrotta, ricostruire argini, ponti, mettere in sicurezza le parti del territorio della provincia di Massa-Carrara più esposte al rischio di esondazioni: sono questi gli obiettivi del pacchetto di 27 interventi per quasi 24 milioni di euro messo a punto nel corso di una riunione convocata ieri sera a Firenze dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della Provincia di Massa-carrara, dei Comuni di Carrara, Massa, Aulla e Fivizzano e Comano, e dell'Unione di Comuni della Lunigiana, il responsabile della Protezione civile regionale, i tecnici della Regione e del Genio civile.

“Indifferibili e urgenti”: queste sono le caratteristiche di tutti gli interventi individuati nel corso della riunione e che saranno finanziati nell'ambito della legge varata ieri all'unanimità dal consiglio regionale, e che prevede una variazione di bilancio da 100 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza e di ripristino nelle aree colpite dalla recente ondata alluvionale. “E' necessaria un'azione immediata non solo per sanare le gravi ferite delle recenti ondate alluvionali ma anche per scongiurare, nell'immediato futuro, ulteriori rischi”, ha spiegato il presidente Rossi.

“Per questo – ha aggiunto – tutti i progetti presentati dovranno essere approvati entro la fine del mese e cantierati nel giro delle due settimane successive. Solo con un'azione urgente, incisiva e capillare possiamo far fronte all'emergenza che ha colpito duramente la nostra regione, ferendo tragicamente soprattutto la provincia di Grosseto e, purtroppo, colpendo duramente ancora una volta la provincia di Massa-carrara. Vogliamo fare presto e bene”.

La tranche più cospicua di interventi riguarda il comune di Massa; i circa 11 milioni di euro saranno destinati a interventi sul Canal Magro e sul torrente Ricortola, a varie azioni di messa in sicurezza dal rischio di frane, al ripristino della viabilità distrutta in località Candia. Oltre 8 milioni di euro di interventi riguarderanno il territorio del comune di Carrara con sistemazione di vari tratti degli argini e il ripristino degli attraversamenti del torrente Parmignola e del torrente Carrione, e la sistemazione del reticolo idrografico gravemente danneggiato dalle esondazioni.

I progetti relativi al comune di Fivizzano permetteranno il ripristino di varie viabilità interrotte e il consolidamento degli argini dei torrenti Lucido e Aulella negli abitati di Gagnola e Casetta, quelli relativi ad Aulla, la messa in sicurezza delle aree a elevato rischio idraulico lungo il corso dell'Aulella, il ripristino di alcuni attraversamenti e la sistemazioni di dissesti. Un intervento riguarderà infine il comune di Comano dove sarà ripristinata la rete paramassi in località La Tana.

L'elenco di questi progetti, condivisi nella riunione di ieri sera, sarà formalizzato all'interno di un atto che verrà sottoscritto nei prossimi giorni da Regione e enti locali. Per ciascun progetto, accanto al responsabile del procedimento per l'ente locale individuato come attuatore sarà individuata la figura di un tecnico regionale che monitorerà l'intervento durante tutta la sua attuazione. Il controllo costante dovrà garantire efficacia dell'azione e certezza dei tempi. Una riunione dalle caratteristiche analoghe a quella di ieri sera su Massa Carrara è stata convocata con gli enti locali della Provincia di Grosseto. L'appuntamento è per oggi alle ore 17.

2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte**Quotidiano del Nord.com**

"2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte

Giovedì 22 Novembre 2012 18:58 Notizie - Ravenna

(Sesto Potere) - Ravenna - 22 novembre 2012 - 2.350 euro al Comune di Mirandola grazie a GialloLuna NeroNotte. Il denaro, raccolto nel corso dell'edizione 2012 del Festival, è stato consegnato per la ristrutturazione della biblioteca del paese terremotato

Il denaro, raccolto nel corso dell'edizione 2012 del Festival, è stato consegnato per la ristrutturazione della biblioteca del paese terremotato.

"I libri non tremano" è il titolo dell'iniziativa a favore dei terremotati dell'Emilia lanciata nel corso dell'edizione 2012 del festival letterario GialloLuna NeroNotte di Ravenna. Nei giorni scorsi il direttore artistico, Nevio Galeati, e la coordinatrice dei progetti di solidarietà dell'Associazione Pa.Gi.Ne., Maria Cristina Capanni, hanno consegnato nelle mani dell'Assessore alla cultura del Comune di Mirandola, Caterina Della Casa, 2.350 euro raccolti nel corso del festival.

I soldi saranno utilizzati per la ristrutturazione della biblioteca, che rappresenta, come ha sottolineato l'Assessore mirandolese, una delle priorità per dotare gli studenti del territorio, circa cinquemila, di un luogo dove studiare e dove poter consultare libri, come avveniva prima del sisma.

Alla raccolta fondi indetta dall'associazione culturale Pa.Gi.Ne., che da ben dieci anni organizza il festival ravennate, hanno contribuito i soci, il pubblico che ha frequentato i tanti incontri sotto la Tenda del Giallo in piazza del Popolo, l'associazione stessa che ha donato la percentuale della vendita dei libri avvenuta nel corso degli incontri e l'incasso dei libri "Sorrisi di Gatto" e "L'ombra del delitto" editi da Pa.Gi.Ne.

Pineta Ramazzotti, un convegno scientifico sulla conservazione**Ravenna24ore.it***"Pineta Ramazzotti, un convegno scientifico sulla conservazione"*

Data: 22/11/2012

Indietro

Pubblicato su Ravenna24ore (<http://www.ravenna24ore.it>)

Home > Ravenna > Pineta Ramazzotti, un convegno scientifico sulla conservazione

Scritto da R2

Aggiunto in data 22/11/2012 - 11:42

Inviato da R2 [1] il Gio, 22/11/2012 - 11:42

Pineta Ramazzotti, un convegno scientifico sulla conservazione

Sabato alla sala Buzzi

[2]

22 novembre 2012 | Agenda [3] | Ravenna [4] |

"Conservazione e valorizzazione della pineta Ramazzotti e del litorale tra Lido di Dante e Lido di Classe" è il titolo di un convegno scientifico in programma sabato 24 novembre, dalle 8.30, alla sala Silvio Buzzi di viale Berlinguer 11.

L'appuntamento è promosso da Corpo forestale dello Stato-ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, Comune-assessorato all'Ambiente, Parco Delta del Po Emilia Romagna.

Dopo la registrazione dei partecipanti e i saluti istituzionali, dalle 9.30 interverranno Guido Guerrieri, assessore all'Ambiente, che sintetizzerà i contributi raccolti sulla pagina web aperta sul sito del Comune dopo l'incendio del 9 luglio; Giovanni Naccarato, comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, su "Le pinete demaniali ravennati: storia e prospettive"; il botanico Nicola Merloni su "Flora e vegetazione delle pinete demaniali, particolarità e potenzialità"; Maria Speranza, dell'Università di Bologna, su "Dinamica e tutela della vegetazione delle dune: la realizzazione della copertura vegetale della duna di Foce Bevano"; Lorenzo Serra, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale di Ozzano Emilia, su "L'avifauna dei litorali sabbiosi".

La seconda parte della mattinata vedrà invece gli interventi di Nicolas Greggio, dell'Igrg (Integrated geoscience research group) Scienze ambientali dell'Università di Bologna - campus di Ravenna, su "Assetto geomorfologico ed idrogeologico dell'area di Foce Bevano e problematiche legate ai fenomeni di intrusione salina in atto"; di Giuseppe Pignatti, del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta, Roma) su "Dinamica della vegetazione post incendio e conservazione del paesaggio forestale"; di Riccardo Santolini, dell'Università di Urbino, su "L'area di Foce Bevano, un approccio ecosistemico"; di Giovanni Nobili, del Corpo forestale dello Stato - ufficio territoriale per la biodiversità di Punta Marina Terme, su "Prospettive di gestione"; e di Massimo Medri, presidente del Parco del Delta del Po.

I lavori si concluderanno, intorno alle 12.15, con l'intervento del sindaco Fabrizio Matteucci.

Emilia-Romagna, colletta alimentare in oltre mille supermercati**Redattore sociale***"Emilia-Romagna, colletta alimentare in oltre mille supermercati"*Data: **22/11/2012**

Indietro

22/11/2012

15.24

SOLIDARIETA'

Emilia-Romagna, colletta alimentare in oltre mille supermercati

Oltre 14 mila volontari impegnati, tra loro anche assessori e consiglieri comunali. I prodotti raccolti andranno a 831 strutture caritative che aiutano quasi 145 mila poveri. Appuntamento il 24 novembre

BOLOGNA Oltre 14 mila volontari in più di 1.000 supermercati del territorio regionale. Sono i numeri della sedicesima edizione della Giornata nazionale della colletta alimentare in Emilia-Romagna. Tra coloro che, il 24 novembre, dedicheranno qualche ora del loro tempo a distribuire volantini sulla Colletta alimentare ai clienti di un supermercato Conad del centro, ci saranno anche alcuni assessori (tra cui Nadia Monti, assessore al Commercio, e Luca Rizzo Nervo, assessore alla Sanità) e consiglieri comunali. Gli alimenti raccolti (rigorosamente a lunga conservazione) saranno distribuiti a 831 strutture caritative (mense, comunità per minori, banchi di solidarietà, centri d accoglienza), di cui 103 a Bologna, che aiutano quasi 145 mila poveri. Nel 2011 in regione sono state distribuite oltre 1.066 tonnellate di prodotti.

La gente dona sempre meno a causa della crisi ha detto Giovanni De Santis, presidente Fondazione Banco Alimentare Emilia-Romagna onlus ma comunque dona, anche se poco, se è la prova il fatto che ogni anno aumentiamo la quantità di prodotti raccolti. Nelle zone terremotate di Bologna, Ferrara, Reggio Emilia e Modena i prodotti raccolti saranno in parte distribuiti anche alle persone in difficoltà a causa del sisma. Nell immediatezza del terremoto c è stata molta solidarietà, così tanta che non sapevamo dove mettere i prodotti raccolti ha affermato Gianmarco Marzocchini, Caritas Reggio Emilia ma adesso è il contrario, anche se la richiesta è ancora alta: ecco perché il gesto della Colletta alimentare è di grande valore.

La Giornata della Colletta alimentare è sostenuta da Comune, Provincia e Regione. Oltre all importanza dei risultati che questa iniziativa produce, in termini di prodotti raccolti ha affermato Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali La Colletta è importante anche per il coinvolgimento dei cittadini che prendono coscienza del sempre maggior numero di persone in difficoltà. La Provincia di Bologna, oltre a sostenere da 10 anni la Giornata della colletta alimentare, promuove attività di educazione al consumo responsabile e alla lotta allo spreco. La Giornata della colletta alimentare è un importante momento divulgativo e di sensibilizzazione verso un attività che deve entrare nella cultura di tutti ha detto Franca Marulli, responsabile Ufficio promozione e valorizzazione territoriale della Provincia : evitare di sprecare risorse e usarle per chi ne ha bisogno. Tra l altro sul nostro territorio si incrocia con altre iniziative di solidarietà che coinvolgono i cittadini, come il Last minute market e il Last minute harvest. L amministrazione comunale, oltre a sostenere la Giornata, lavora per mettere in rete le diverse iniziative del territorio dedicate allo sviluppo di una maggiore consapevolezza rispetto a consumi e stili di vita più sostenibili e fa parte della Rete delle città sane e della Rete antispreco.

La Giornata della colletta alimentare ha detto Nadia Monti, assessore comunale al Commercio può farsi portavoce di tutti che esiste sul nostro territorio da mettere in rete. (lp)

Reggio Emilia: dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Reggio Emilia: dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà"

Data: **22/11/2012**

Indietro

» **Appuntamenti - Reggio Emilia - Regione**

Reggio Emilia: dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà

22 nov 2012 - 58 letture //

Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi di Reggio Emilia, luogo ove trova la propria miglior sintesi quel Reggio Emilia Approach che ha reso le scuole dell'infanzia e i nidi di Reggio Emilia un modello di riferimento in tutto il mondo, diventa sede di "10 chef per l'Emilia" lunedì 26 novembre 2012.

Una serata di cucina creativa e solidale, organizzata nell'ambito del progetto Pause-Atelier dei Sapori, che nasce dalla collaborazione tra la Provincia di Reggio Emilia e la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, con Pause Atelier dei Sapori e con il Comune di Reggio Emilia e il cui ricavato andrà alla ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto del maggio scorso.

Gli edifici che beneficeranno dei fondi sono la Scuola dell'Infanzia 25 Aprile di Reggio Emilia, simbolo delle scuole di Reggio, costruita nel 1947 mattone su mattone dai cittadini con il ricavato dalle vendite di un carro armato abbandonato dopo la Guerra e la scuola dell'infanzia parrocchiale di Rolo, che ospita 66 bambini. La sede, villa Resti Ferrari, è stata gravemente danneggiata dal sisma, i bimbi per un mese sono stati in una tensostruttura, ora sono in un edificio scolastico temporaneo fornito dalla Regione. Per ripristinare l'edificio sono necessarie diverse centinaia di migliaia di euro.

Alla serata parteciperanno anche alcuni testimonial del mondo sportivo reggiano: la nuotatrice Cecilia Camellini, Nicolò Melli (ex bambino dei nidi reggiani) oggi stella dell'Armani Milano, e una rappresentanza dei giocatori della Trenkwalder.

Alle Istituzioni si aggiunge la fervida mente creativa di Gianni D'Amato, chef del celebre Rigoletto di Reggiolo. D'Amato, suo malgrado, ha vissuto sulla propria pelle l'esperienza del terremoto di maggio, che gli ha reso inagibile il suo regno, il ristorante di Reggiolo. E, d'altra parte, da tempo collabora con Reggio Children con cui ha organizzato vari atelier sui linguaggi del cibo, rivolto ai bambini e ai loro genitori.

D'Amato ha chiamato e pronta è stata la risposta degli altri chef di tutta Italia (tra i reggiani Andrea Incerti Vezzani di Cà Matilde, Pietro Scapinelli della Congrega dei Liffi, Stefano De Pietri della Pasticceria Torinese). Che si sono messi a disposizione con la loro sapiente arte culinaria.

Dieci i cuochi stellati, dunque, impegnati in una maratona creativa che parte con un pomeriggio di atelier sui linguaggi del cibo "per tre chef e 45 bambini" e una cena di chef stellati, ognuno dei quali si cimenterà in una specialità.

Negli atelier sui linguaggi del cibo del pomeriggio, alcuni chef saranno "adottati" dai bambini con i quali prepareranno un piatto del territorio.

Come funziona il processo creativo di un cuoco? E' compatibile con quello di un bambino? E viceversa? Lo vedremo: pesce, erbazzone, dolci potranno prendere nuovi e inattesi sapori grazie alla joint venture "bambini+cuochi". Perché qui, si lavorerà alla pari. Tre gli chef che si cimenteranno con i bambini: Gianni D'Amato del Rigoletto, Stefano De Pietri della Torinese, Pietro Scapinelli della Congrega dei Liffi. Gli Atelier, su prenotazione, sono andati esauriti in un baleno.

Nella "cena dei cuochi stellati", 10 chef si cimenteranno invece ciascuno in una specialità culinaria, alla scoperta di piatti nuovi e della tradizione. Gli assaggi dei dieci piatti saranno frutto delle sapienti mani e delle giuste alchimie di: Francesco Bracali, ristorante Bracali Massa Marittima (GR); Umberto Cavina, ristorante Monte del Re Bologna; Gianni D'Amato, ristorante Il Rigoletto Reggiolo (RE); Marta Grassi, ristorante Tantris Novara; Andrea Incerti Vezzani, ristorante Locanda Ca' Matilde Quattro Castella (RE); Giancarlo Morelli, ristorante Pomiroeu Seregno (MI); Daniele Repetti, ristorante Nido del Picchio Carpaneto Piacentino (PC); Pietro Scapinelli, La Congrega dei Liffi Reggio Emilia; Tano

Reggio Emilia: dieci chef stellati donano la loro arte per una serata creativa e di solidarietà

Simonato, ristorante Tanopassami l'olio Milano.

All evento partecipano anche Stefano De Pietri, anima della pasticceria Torinese di Reggio Emilia; Marzia Anceschi, cuoca delle Scuole comunali dell'infanzia di Reggio Emilia.

La serata vedrà anche a collaborazione di: Associazione Italiana Sommeliers, Casa della divisa, Comitato paralimpico, Compass Group, Consorzio Parmigiano-Reggiano, Consorzio Tutela Aceto Balsamico Tradizionale Reggio Emilia, Consorzio Vini Reggiani, Credem leasing, Gruppo Ferrarini, Industrial packaging, Pan De Re, Reggiana Gourmet, Tecnograf .

Per informazioni e prenotazione dei biglietti, email: c.rosati@mbox.provincia.re.it tel. 348/6564207

<http://10chefperlemilia.weebly.com>

Sarà possibile acquistare i biglietti alla biglietteria dei Teatri di Reggio Emilia, piazza Martiri del 7 luglio nei giorni martedì e mercoledì 16,00 19,00; venerdì 10,00 19,00; sabato 10,00 13,00 e 16,00 19,00 e on line su reggiochildrenfoundation.org

Il contributo minimo per la cena a buffet: 75 euro.

Informazioni sui siti <http://10chefperlemilia.weebly.com>, www.provincia.re.it e www.reggiochildren.it .

\$.m

Terremoto Emilia, rimosse 221 mila tonnellate di macerie giovedì 22 novembre 2012 18:47 Il bilancio della Regione: il materiale potrà essere riutilizzato per coperture dei siti, pe

Reggionline | il quotidiano di Reggio Emilia - Terremoto Emilia, rimosse 221 mila tonnellate di macerie

Reggionline

""

Data: 23/11/2012

Indietro

Terremoto Emilia, rimosse 221 mila tonnellate di macerie
giovedì 22 novembre 2012 18:47

Il bilancio della Regione: il materiale potrà essere riutilizzato per coperture dei siti, per le strade e per le opere accessorie interne alle discariche risparmiando materie prime

Macerie nel centro di Mirandola

MODENA - Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie. Con una ordinanza (la numero 79 del 22 novembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono disciplinate le modalità di pagamento dei gestori, le procedure per il recupero e le necessarie garanzie di sicurezza e tracciabilità delle macerie recuperate e smaltite.

Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burer). Nel dettaglio, l'ordinanza dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Questo per minimizzare la movimentazione del materiale, di ottimizzare i costi e di conseguire un vantaggio ambientale evitando di utilizzare a tal fine materiale naturale di maggior pregio ambientale. Questa soluzione garantirà sicurezza e tracciabilità dei materiali avviati al recupero. Le Province dovranno provvedere ad adeguare le autorizzazioni per la copertura di discarica attualmente vigenti e a concordare con i gestori degli impianti le specifiche tecniche del materiale da utilizzare, le modalità di campionamento e le attività gestionali connesse.

Proseguirà la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde (MPS) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati.

L'ordinanza prevede, inoltre, le modalità operative e la copertura economica a disposizione dei sindaci, per lo smaltimento delle macerie contenenti amianto, derivanti dagli interventi provvisori e di ricostruzione previsti dal DI 74/2012.

festival - fulvio paloscia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 22/11/2012

Indietro

Pagina XI - Firenze

Apré domani al Palazzo dei congressi la decima edizione della rassegna In queste pagine alcune idee per districarsi in un programma ricchissimo

FESTIVAL

Erotismo e letteratura le ossessioni di Luca Ricci

book

Pisa

FULVIO PALOSCIA

È ANDATO via da Pisa non da scrittore in fuga, ma perché «vittima di un sequestro di persona perpetrato da mia moglie». Che l'ha condotto a Roma, dove Luca Ricci vive dal 2008. Ma da lì, finalmente, è riuscito a dire qualcosa della sua città. Lo ha fatto nel nuovo romanzo

Mabel dice sì

(Einaudi). Senza nominarla, trasfigurandola, ma seminando tracce evidenti: «Finché ho abitato a Pisa ho scelto come ambientazione luoghi non definiti, perlopiù interni generici privi di un mondo fuori dalla porta. Non considero questo salto una crescita: è solo un altro punto di vista dettato da un cambio spaziale. Dal piccolo al grande, dalla provincia alla metropoli». A Pisa Ricci torna domani ospite del Book Festival (Palacongressi, alle 18 al Repubblica Caffè) in silenziosa compagnia di questi nuovi personaggi che s'incontrano e si scontrano tra la reception e le camere di un albergo. È qui che il protagonista, pianista mancato, trova lavoro come portiere, occasione che offre una svolta tutta interiore alla sua vita. Quella svolta è una donna e la sua capacità di offrirsi a tutti, l'impudico vizio dell'assenso. Figura femminile enigmatica, estrema, totalizzante, nella vita del protagonista Mabel è un terremoto esperenziale, il rito di passaggio di un atipico romanzo di formazione.

Mabel dice siha

origine in due ossessioni. La prima è letteraria:

Bartleby lo scrivano

di Melville.

«Dal punto di vista narrativo, Bartleby segna l'inizio in letteratura dell'implosione del personaggio, creato per sottrazione, fino all'evanescenza. Anche Mabel è frutto di un processo di scarnificazione, e non è l'unico elemento che la lega allo scrivano,

il cui dissenso metteva in crisi l'agire umano. L'assenso della donna, invece, destabilizza i nostri egoismi, i nostri opportunismi. Corrosivo nei confronti delle certezze del mondo, quel sì conferisce a Mabel una sacralità che non è soccorso a chi sta male, bensì gesto universale».

Poi c'è Glenn Gould. E Bach. Per raccontare il tema della vocazione irrisolta, ricorrente nel suo narrare.

«Il legame con

Il soccombente

di Thomas Bernhard è evidente: anche questo è il

bildungsroman

di chi si

crede genio, salvo poi fallire. Direi però che tutti i miei libri parlano di una purezza incorruttibile che alcuni personaggi provano a scalfire. Solo che questa purezza se ne infischia, e sigilla storie torbide e nere con atipici happy end. Bach? Se c'è uno che

festival - fulvio paloscia

gli deve tutto, è Dio. L'ho ascoltato molto scrivendo e credo che i cambi di prospettiva di

Mabel dice sì debbano

molto alle

Variazioni Goldberg

».

Mabel dice sì

può essere definito un romanzo erotico?

«No, nonostante sia pieno di buchi

della serratura da cui guardare, camere occupate e lasciate libere nello spazio di una sera. Le scene di sesso esplicito non rappresentano l'obiettivo, ma sono funzionali ad una storia esistenzialista. Non amo certe etichette come pornografia o erotismo: sono foglie di fico che nascondono sempre qualcosa di ambiguo ».

L'albergo somiglia molto ad un inquietante non luogo.

«È un aggancio alla letteratura fantastica, altra mia ossessione. Si tratta infatti di un ex convento, topos del romanzo gotico. E non potendo utilizzare il tradizionale armamentario di fantasmi, li ho trasfigurati nelle presenze fugaci di un luogo di passaggio. Il fantastico è il primo genere che ha riflettuto su se stesso. Nutro ancora l'idea che la letteratura serva a qualcosa, non solo a essere consumata».

A cosa?

«A farci fare i conti con esperienze forti attraverso vicende che trascendano l'aspetto meramente cronachistico. Basta con le storie d'amore che denunciano drammi sociali. Che bisogno c'è di libri saponetta standardizzati su una grigia mediocrità?

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccinini: «Siamo ultimi per i troppi infortuni»**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Piccinini: «Siamo ultimi per i troppi infortuni»"

Data: 23/11/2012

Indietro

ANCONA SPORT pag. 10

Piccinini: «Siamo ultimi per i troppi infortuni» Volley A2 Parla il giovane centrale del Loreto

NUOVE ALLEANZE Focosi tra Esposito e Ceglie, dietro Annunziata

Loreto UN 2012 movimentato per Gianluca Piccinini. Da Carpi a Loreto. Dal terremoto emiliano ai guai fisici della sua nuova squadra. La Pallavolo Loreto è alle prese con l'infermeria dall'inizio della preparazione. «Purtroppo è un periodo un po' così esordisce il centrale di San Severino Marche, classe 1990, vicino alla laurea in Economia e Commercio . Domenica fino a quando abbiamo potuto schierare il sestetto titolare ce la siamo giocata contro la prima della classe. E se non fosse arrivato l'infortunio di Peda potremmo esser qui a raccontare una vittoria. Ortona è una buona squadra, ha difeso tanto, ma non imbattibile». Invece Loreto trascorre un'altra settimana tra recriminazioni e rammarichi. Per la settima sconfitta stagionale in campionato che relega la squadra loretana in fondo alla classifica assieme a Potenza Picena e Matera (4 punti). Nonostante le buone prove di Piccinini, al primo anno di A2, ma già titolare (in passato ha giocato due anni in B2 con la Lube e Appignano, l'anno passato in B1 a Carpi). Anche domenica il centrale maceratese è finito in doppia cifra (13 punti) di cui ben 9 firmati a muro. «Sono contento della mia prestazione, ma la pallavolo è sport di squadra e quando non vinci esci dal campo arrabbiato». Anche l'anno scorso, nonostante la promozione in A2, non è stata una stagione felice per Piccinini. Le sue prestazioni sono state buone, ma il terremoto ha rovinato tutto, costringendo Carpi a dover rinunciare alla categoria guadagnata sul campo. «Un'esperienza che non dimenticherò mai. Nella prima scossa ero in casa, la seconda in strada e devo dire che è stata quella più brutta». «Il palazzetto giustamente è stato destinato agli sfollati e noi abbiamo girato un po' tutta la regione e non solo per giocare le ultime partite. Ravenna, Cesenatico, Abano Terme. Abbiamo disputato una bellissima stagione disputando un gran finale d'annata. Le difficoltà hanno compatto il gruppo». Chissà se sarà così anche quest'anno in un Loreto incerottato? E atteso da due difficili trasferte: Sora e Città di Castello. Michele Carletti Image: 20121123/foto/466.jpg

Le indagini verso una svolta Perde quota la pista del racket**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Le indagini verso una svolta Perde quota la pista del racket"

Data: **23/11/2012**

Indietro

P.S. GIORGIO pag. 16

Le indagini verso una svolta Perde quota la pista del racket ROGO ALLO ZEN

PERDE consistenza la pista che porta al racket del pizzo e delle estorsioni, mentre prendono sempre più corpo le piste alternative. Piccola svolta nelle indagini sull'incendio doloso della discoteca Zen. Dopo aver analizzato gli elementi tecnici raccolti sul posto e il filmato realizzato sulla scena del crimine, i carabinieri sono sempre più convinti che dietro al rogo non ci sia la mano della criminalità organizzata. L'incendio è stato appiccato la notte del 6 novembre scorso nel piano seminterrato e da lì si era sviluppato in tutto il locale. Gli autori dell'attentato avevano divelto il portone d'ingresso e si erano introdotti nella discoteca intorno alle 4 del mattino. L'allarme, però, è stato lanciato soltanto circa mezzora dopo da un residente.

Sisma, l'orgoglio delle imprese «Sfida difficile, ma ce la faremo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Sisma, l'orgoglio delle imprese «Sfida difficile, ma ce la faremo»"*Data: **23/11/2012**

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Sisma, l'orgoglio delle imprese «Sfida difficile, ma ce la faremo» Modena, tavola rotonda di Bper e Carlino sulla ricostruzione

Silvia Saracino MODENA BANCA, impresa e famiglia: è su questi tre cardini che si gioca la sfida della ripresa, non solo del Paese ma anche dell'Emilia terremotata, da cui dipende la ripartenza di una fetta sostanziale dell'economia italiana. Sono questi i temi su cui si è incentrato il dibattito organizzato da Qn-Il Resto del Carlino a Modena ieri pomeriggio, il secondo di una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con Banca popolare dell'Emilia-Romagna. Tutto il gotha del mondo imprenditoriale, istituzionale e politico modenese era presente nella sala convegni del Museo Enzo Ferrari. Ad aprire l'incontro il direttore di Qn e del Carlino, Giovanni Morandi, a seguire sono intervenuti per i saluti il sindaco di Modena Giorgio Pighi, il presidente della Provincia Emilio Sabattini, l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli, il vice direttore di Banca popolare Emilia-Romagna Fabrizio Togni. IL DIBATTITO è proseguito con la tavola rotonda, moderata dal vice caposervizio Roberto Grimaldi, a cui hanno partecipato alcune delle personalità più rappresentative del territorio modenese: il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli, il presidente di Confindustria Modena Pietro Ferrari, il presidente di Assobiomedica Stefano Rimondi, l'amministratore delegato di Inalca Luigi Scordamaglia, il presidente di System Spa Franco Stefani, il presidente della Camera di commercio di Modena Maurizio Torreggiani, il presidente di Cmb e Ancpl Carlo Zini, il docente di Sociologia della Famiglia all'Università di Bologna Riccardo Prandini. «RIPARTIRE è una parola che esprime la volontà di uscire da una situazione di blocco ha spiegato il direttore Morandi è la volontà del popolo emiliano, un popolo straordinario che però si scontra con la sordità del governo sulle tasse: chiedere alle zone terremotate di pagare le tasse entro il 31 dicembre per una questione contabile non può essere accettato». Dalle zone terremotate alla crisi economica nazionale, gli incontri organizzati dal Carlino vogliono essere un modo per riflettere sulle strategie di ripresa. Il vicedirettore generale della Bper Fabrizio Togni ha sottolineato il ruolo degli istituti di credito: «Qualcuno accusa le banche di avere un ruolo troppo passivo. Assurdo. Chi lo dice non capisce che noi possiamo crescere e prosperare se il territorio in cui operiamo cresce e prospera. Siamo in simbiosi con le aziende e le famiglie del territorio, lo siamo sempre stati e continueremo ad esserlo. Certo, non sarà facile. Ci sono aziende che vanno bene, ma altre che soffrono: gli imprenditori devono cambiare il modo di fare impresa. Chi sarà in grado di farlo potrà ripartire». Il sindaco di Finale Emilia Fernando Ferioli ha portato la sua forte testimonianza di ripartenza: «La mattina del 20 maggio ci siamo svegliati senza più un futuro: abbiamo scelto di ricostruire e ripartire. Fa male però sentire il governo quando dice che non si possono rimandare le tasse: non abbiamo chiesto un euro di sconto». SECONDO Ferrari di Confindustria, lo Stato deve investire sul settore manifatturiero, strategico nel Modenese ma su cui punta anche la Ue, «che vuole raggiungere il 20% di Pil con il manifatturiero al 2020». La ripresa passa attraverso lo snellimento della burocrazia, «le amministrazioni locali devono dare i permessi per gli investimenti» ha sottolineato Scordamaglia, ma serve anche «un sostegno pubblico alle infrastrutture» ha ricordato Zini di Cmb. Per Stefani di System, «la ricerca applicata è fondamentale ma bisogna farla conoscere nel mondo». \$:m

*«Quei soldi meglio ai terremotati» «Ma qualcuno deve illuminarla»***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"«Quei soldi meglio ai terremotati» «Ma qualcuno deve illuminarla»"*

Data: 23/11/2012

Indietro

BOLOGNA PRIMO PIANO pag. 6

«Quei soldi meglio ai terremotati» «Ma qualcuno deve illuminarla» Dopo la decisione dell'Ascom di non accendere l'Asinelli a Natale

«LA GIUNTA non ci ascolta. E' come se non facessimo neanche parte della cittadinanza». Il commento di Orietta Fantaguzzi, titolare di un negozio di accessori in via Orefici, testimonia una sensazione diffusa fra i commercianti del centro, in lotta da tempo contro la crisi, i T-days, Sirio l'impressione (giusta o sbagliata) di un Palazzo sordo. Così la decisione dell'Ascom di non pagare l'illuminazione della torre Asinelli per natale è condivisa da molti. «Siamo tutti d'accordo con la scelta dell'Ascom continua Orietta Fantaguzzi . Piuttosto preferiamo devolvere ai terremotati emiliani la cifra che veniva usata per le spese delle luminarie». Il prossimo sarà il primo Natale al buio' dopo 21 anni in cui l'associazione si è sempre fatta carico dei costi degli addobbi sull'Asinelli, «ma quest'anno, con la crisi non ci si può permettere di buttare via i soldi» dice Anna Maria Bonaga, proprietaria di Atti'. Qualcuno si augura che il Comune provveda a illuminare a proprie spese la torre: «Quest'anno potrebbero pensarci loro» suggerisce Irina Piras del Caffè Masini'. La Bonaga invece taglia corto: «Non ci sarebbe niente da festeggiare, la città sta morendo». NON TUTTI, però, sono convinti che la protesta possa davvero servire per instaurare un dialogo costruttivo col Comune. Per Maria Borghi, titolare di una pescheria in via Drapperie, per farsi ascoltare dalla giunta ci vorrebbe un gesto più significativo: «Se davvero vogliamo protestare contro i T-days dobbiamo dare un segnale forte lancia il sasso ci vorrebbe una chiusura totale dei negozi del centro storico per almeno una o due settimane». Per Maria Assunta Bianco, del Cafè Pascal, «la protesta è giusta, ma non credo che servirà. Ultimamente le scelte del Comune non sono mai a favore dei commercianti». L'impatto sarà duro per i bolognesi che dopo 21 anni vedranno per la prima volta spento un simbolo delle feste: «Speriamo che qualcuno l'accenda questa torre, altrimenti saranno feste più tristi» dicono i clienti del negozio For you'. La titolare, Roberta Ravanelli è anche vicepresidente del sindacato delle calzature in Emilia Romagna, e secondo lei «questo gesto serve a far capire alla gente che la presenza dei commercianti è vitale per la città. Se muore il commercio muore il centro». Tra i negozianti però c'è anche chi non condivide l'iniziativa. Elisabetta Gozzoli, proprietaria della Drogheria Gilberto', ha scritto una lettera all' Ascom per far sentire le sue ragioni. «La scelta mi è stata imposta dall'alto spiega la Gozzoli . Natale è la festa della luce, l'allegria della torre addobbata serve per risollevarci gli animi in questi anni di tristezza economica e sociale. Dovrebbe esserci anche quest'anno». Anche Eleonora Manzini, del negozio di abbigliamento Bianco' commenta: «Io non sono associata Ascom premette ma la loro è una decisione molto triste, non me lo aspettavo. Un po' di illuminazione mi sembra il minimo che si possa fare in occasione del Natale». m. o.

Terremoto, ecco le palestre provvisorie**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Terremoto, ecco le palestre provvisorie"

Data: **23/11/2012**

Indietro

PIANURA pag. 25

Terremoto, ecco le palestre provvisorie INDIVIDUATE nei Comuni colpiti dal sisma le aree dove saranno costruite le palestre scolastiche temporanee. Lo stabilisce l'ordinanza (la numero 80) emanata iERI dal commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione, Vasco Errani. Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione Atti per la ricostruzione'. Per quanto riguarda il nostro territorio saranno realizzate a Galliera, Persiceto e Pieve di Cento. \$:m

«Sisma e recupero delle chiese Massimo impegno del governo»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Sisma e recupero delle chiese Massimo impegno del governo»"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

«Sisma e recupero delle chiese Massimo impegno del governo» IL MINISTRO ORNAGHI (BENI CULTURALI) BOLOGNA CHIESE da recuperare dopo il terremoto in Emilia: il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi, torna sull'argomento e precisa alcuni aspetti del tema, a seguito di diversi articoli di stampa. Il ministro «specifica che a tutt'oggi si legge una nota per le opere necessarie ad affrontare la prima fase di emergenza sismica, sono stati affidati alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna 7 milioni e 820mila euro. Per quanto riguarda le risorse economiche per le aree terremotate, comprese quelle per il recupero e il restauro dei Beni Culturali tra cui le 515 chiese danneggiate, la destinazione dei fondi è di competenza del Commissario Straordinario Vasco Errani, il quale resta per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali l'interlocutore principale, con cui concordare la programmazione degli interventi e lo stanziamento delle risorse necessarie. Il Ministro Ornaghi, che non ha formulato nessuna previsione su quante delle chiese colpite dal sisma potranno tornare come prima, ha manifestato la sua solidarietà a tutti i fedeli che celebreranno il prossimo Natale in un luogo diverso dalla chiesa della loro comunità di appartenenza, ribadendo il pieno impegno del governo a sostenere il percorso di recupero degli edifici di culto». \$:m

«Consultare anche i pescatori»**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"«Consultare anche i pescatori»"

Data: 23/11/2012

Indietro

CESENATICO pag. 11

«Consultare anche i pescatori» Ad ottobre non furono ascoltati: fermati nonostante il mare calmo
PORTE VINCIANE LO CHIEDONO LE FORZE DI OPPOSIZIONE PER DECIDERNE LA CHIUSURA BARRIERE Le porte vinciane quando vengono chiuse servono per proteggere il centro dagli allagamenti
SUL SISTEMA di chiusura degli sbarramenti del porto canale di Cesenatico, le forze politiche di opposizione chiedono il coinvolgimento delle associazioni dei pescatori. I capigruppo del Pd (Matteo Gozzoli), del Pri (Mario Gasperini), e del Movimento 5 Stelle (Alberto Papperini), hanno firmato una mozione congiunta per modificare le procedure che portano alla chiusura del porto canale in caso di pericolo di allagamenti. Il riferimento è alle Porte Vinciane, il meccanismo che chiude il porto canale impedendo alle mareggiate di farlo esondare in centro dove ci sono circa 400 tra abitazioni, ristoranti, bar e negozi. Allo stato attuale prima di chiudere le Porte Vinciane vengono consultate la Protezione Civile Regionale, la Guardia Costiera di Cesenatico e la Protezione Civile Comunale. Si tratta di decisioni importanti, in quanto lo sbarramento del porto evita gli allagamenti del salotto buono della città ma impedisce di lavorare a oltre 250 marinai imbarcati sui circa 100 pescherecci di stanza nel porto di Cesenatico. GOZZOLI, Gasperini e Papperini ritengono che si debba tutelare il centro della città dal rischio di allagamenti ma intendono salvaguardare anche la pesca. «In passato _ attaccano le opposizioni_ ogni qualvolta si è ritenuto necessario chiudere le Porte Vinciane, il sindaco ha convocato preventivamente un tavolo di consultazione al quale partecipavano l'autorità marittima, il dirigente comunale per la Protezione Civile e i rappresentanti della marineria, per definire un percorso condiviso che comprendeva una valutazione attenta delle previsioni meteorologiche trasmesse dalla Protezione Civile Regionale e le modalità di chiusura e riapertura del sistema di sbarramento. I rappresentanti della marineria non hanno mai assunto posizioni che mettessero a rischio la sicurezza del centro storico. Anzi si sono sempre adoperati affinché le Porte Vinciane assolvessero alle loro funzioni. La marineria possiede esperienza e conoscenze in ordine all'evoluzione delle alte maree, venti e moto ondosso del mare, che possono aiutare nelle decisioni del sistema di messa in sicurezza. Tuttavia la marineria di Cesenatico non è stata minimamente coinvolta nella chiusura delle Porte il 27 ottobre scorso ed in particolare non è stata tenuta in considerazione l'attenuazione dei venti e della perturbazione in atto. Ciò ha impedito a diverse imbarcazioni di uscire dal porto per lavorare, pur in presenza di mare calmo e con un livello delle maree che non metteva in pericolo il centro. Per questo _ chiediamo al consiglio comunale di impegnare il sindaco e la Giunta affinché i rappresentanti delle associazioni dei pescatori siano inseriti in modo formale nel coordinamento di consultazione che definisce le modalità di chiusura delle Porte Vinciane». Giacomo Mascellani Image: 20121123/foto/2140.jpg

Croce Gialla, soccorsi record Ben 768 emergenze nel 2012**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Croce Gialla, soccorsi record Ben 768 emergenze nel 2012"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

FERMANO pag. 13

Croce Gialla, soccorsi record Ben 768 emergenze nel 2012 MONTEGRANARO

MONTEGRANARO LA CROCE Gialla sempre più protagonista a Montegranaro. A confermarlo sono i numeri. Da gennaio sono state affrontate ben 768 emergenze, di cui 522 malori in casa, 68 incidenti stradali, 68 incidenti domestici, 21 malori nei luoghi pubblici e 19 negli impianti lavorativi. Inoltre sono stati eseguiti 603 trasporti per dialisi, 628 trasporti sociali, 506 trasporti per visite e prenotazioni, 230 turni con auto medica presso la Potes di Montegiorgio, 32 trasporti per ricoveri programmatici e 32 trasferimenti da ospedale a ospedale. Dati che confermano il grande impegno giornaliero dei circa trecento militi che fanno parte dell'associazione, che si sono cimentati anche in 180 dimissioni da ospedali, 136 trasporti per radioterapie e chemioterapie, 68 assistenze a manifestazioni sportive e 31 trasporti per visite di accertamento invalidità e pensione. Non bisogna poi dimenticare che la protezione civile sanitaria è stata impegnata nel fornire assistenza alle popolazioni terremotate in Emilia-Romagna, in particolare a Mirandola. Una presenza che è durata tre settimane ad agosto e due settimane negli altri periodi. Infine la Croce Gialla è stata in prima linea anche in alcune manifestazioni, come ad esempio il Veregra Street'. Marco Zengarini Image: 20121123/foto/159.jpg

Torna la colletta alimentare Studenti in prima linea**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Torna la colletta alimentare Studenti in prima linea"

Data: **23/11/2012**

Indietro

CENTO pag. 17

Torna la colletta alimentare Studenti in prima linea CENTO

PER IL TERZO anno consecutivo, il Centro di solidarietà-carità Onlus, in collaborazione con il Comune di Cento e la Protezione Civile di Cento, promuove il progetto 'La spesa a scuola'. Questo progetto viene proposto in occasione della 16° Giornata nazionale della colletta alimentare di domani, promossa dalla Fondazione banco alimentare onlus, e vedrà coinvolti 1.250 alunni che, fino ad oggi sono stati invitati dalle loro insegnanti ad acquistare liberamente generi alimentari a lunga conservazione e a depositarli in scatoloni forniti dalla Protezione Civile, che passerà a ritirarli nella giornata di oggi. Tali alimenti si aggiungeranno a quelli che verranno raccolti il giorno successivo davanti ai supermercati, e verranno trasportati in serata al magazzino del Centro di Solidarietà-Carità in via Trenti, 32 per poi essere distribuiti alle associazioni assistenziali del territorio convenzionate gratuitamente. Il progetto coordinato da Roberta Maccaferri e Marcello Righetti vuole essere sia un momento educativo didattico, sia un coinvolgimento diretto di insegnanti, bambini e genitori, e studenti. Questo l'elenco delle scuole aderenti: scuola per l'infanzia 'Santa Teresa', scuola Primaria e Secondaria E. Renzi', Ipsia F.lli Taddia', scuola Primaria e Secondaria di Renazzo e istituto per l'Infanzia San Giuseppe'. Image: 20121123/foto/3292.jpg

NELL'AMBITO del progetto Impariamo ad accogliere: emergenza umanitaria Nord Afric...**Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"NELL'AMBITO del progetto Impariamo ad accogliere: emergenza umanitaria Nord Afric..."

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

FORLÌ PROVINCIA pag. 15

NELL'AMBITO del progetto Impariamo ad accogliere: emergenza umanitaria Nord Afric... NELL'AMBITO del progetto Impariamo ad accogliere: emergenza umanitaria Nord Africa', la Protezione civile di Modigliana, in collaborazione con altri enti e associazioni quali il Comune e Assiprov, organizza un corso di accoglienza migranti che si svolgerà lunedì alle 20.30, nella sala Bernabei di Modigliana. Durante la serata interverranno Lorenzo Mirelli e Claudia Casadei, della Protezione civile di Forlì-Cesena. Il secondo appuntamento è in programma per il 6 dicembre, alla stessa ora e nella stessa sede.

*Il Colle si veste a festa per Santa Caterina***Resto del Carlino, Il (Forlì)**

"Il Colle si veste a festa per Santa Caterina"

Data: **23/11/2012**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 16

Il Colle si veste a festa per Santa Caterina BERTINORO DA STASERA A DOMENICA SPETTACOLI, MERCATO E STAND PER LA PATRONA

FOLLA Tanti visitatori attorno alla colonna dell'Ospitalità di Bertinoro

A FORLÌ il torrione, a Bertinoro la lotta agli sprechi. Il Colle festeggia il suo patrono, Santa Caterina, con quattro giorni di iniziative culturali e di solidarietà. Il clou è domenica alle 12, nell'aula Chiesa San Silvestro' in piazza Novelli, con la firma della Carta per una rete di enti territoriali a spreco zero'. «Bertinoro illustra il sindaco Nevio Zaccarelli segue l'esempio di Forlimpopoli, primo Comune della regione ad aver sottoscritto il vademecum per consumare meno».

All'iniziativa saranno presenti Andrea Segré, Premio Artusi 2012 e presidente di Last minute market' e Massimo Cirri di Caterpillar', il noto programma di Rai Radio 2. La Carta sarà sottoscritta anche da Comuni quali Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Forlì, Santa Sofia, Galeata. A seguire pranzo con le ricette senza sprechi' il cui ricavato (20 euro a persona; prenotazioni 0543.469211) sarà devoluto al Comune modenese di San Possidonio. Cuore rivolto all'Emilia anche nello stand della Protezione civile, in piazza della Libertà tra castagne, piadina e vino. Ma gli appuntamenti partono questa sera, alle 21 nel teatro dell'ex Seminario, con lo spettacolo La scelta' (vedi Spettacoli). Il sabato inizia alle 15.30, da piazza della Libertà, con la visita guidata tra i segreti nascosti di Bertinoro a cura di Amphora (4 euro). Alle 21, Ufficio turismo, Il mercato delle esperienze' e la tombola di Santa Caterina, alle 20.30 nel Palazzo comunale. E, sempre sabato, festa al centro Auser di via Cavour. Domenica mattina la piazza principale ospita la fiera dei prodotti tipici del territorio e, nel pomeriggio, 100 anni fa Giovanni Pascoli', in Municipio alle 15. E in piazza traslocherà, nel pomeriggio, la biblioteca. Mattia Sansavini Image: 20121123/foto/4205.jpg

*I farmacisti nel terremoto***Resto del Carlino, Il (Imola)**

"I farmacisti nel terremoto"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

IMOLA pag. 4

I farmacisti nel terremoto LIBRO

DOMANI alle 17, al museo di San Domenico, sarà presentato il libro 'I farmacisti nel terremoto'. Dopo il saluto del vicesindaco Roberto Visani, interventi dell'autrice Elena Penazzi, la fotografa Francesca Guerrini e l'assessore Valter Galavotti, con le testimonianze di Carlo Bertelli e Alves Marangoni, imolese da pochi anni titolare di una farmacia a Mortizzuolo di Mirandola.

«Ricostruire e ripartire: una sfida che si**Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Ricostruire e ripartire: una sfida che si"*Data: **23/11/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

«Ricostruire e ripartire: una sfida che si La tavolta rotonda di Carlino e Bper: «Meno burocrazia e più innovazione per Tantissimi gli ospiti alla tavola rotonda sull'economia locale e le prospettive di ripresa organizzata da Qn-Il Resto del Carlino e Bper. A destra: Adriana Zini, direttore del Mef con Pietro Ferrari, presidente di Confindustria, Maria Carafoli e Fernando Ferioli, sindaco di Finale Emilia

di SILVIA SARACINO SI È PARLATO di possibili soluzioni per uscire dalla crisi economica nazionale, ma anche di ripresa post-terremoto nella tavola rotonda del Carlino moderata dal nostro vice-caposervizio Roberto Grimaldi. Nel tavolo dei relatori era rappresentato il mondo politico, imprenditoriale e bancario: da Fernando Ferioli sindaco di Finale Emilia, a Pietro Ferrari presidente di Confindustria Modena, Riccardo Prandini docente di sociologia della Famiglia all'Università di Bologna, Stefano Rimondi presidente di Assobiomedica, Luigi Scordamaglia, amministratore delegato di Inalca, Franco Stefani presidente di System spa, Maurizio Torreggiani, presidente della Camera di commercio di Modena e Carlo Zini presidente di Cmb. La responsabile della redazione di Modena, Barbara Manicardi ha aperto i lavori passando la parola a Ferioli, un simbolo di come i sindaci delle zone colpite «stanno lavorando con grande impegno e li ringraziamo». È stato un discorso come sempre appassionato quello del sindaco di Finale: «Quella mattina ci siamo svegliati senza futuro: non c'erano più le nostre case, le nostre chiese il municipio, la gente piangeva in strada. Dovevamo decidere se abbandonare la comunità o ricostruire il futuro: abbiamo scelto la seconda». L'impegno di tutti è enorme, ma, ribadisce Ferioli, «non possiamo farcela da soli. Quando il Governo dice che le tasse non si possono rimandare ci rimango male: da cittadino e da sindaco mi aspetto dallo Stato una logica che adesso non trovo». Non si può parlare di terremoto senza inserirlo nel contesto più ampio di crisi economica di un Paese che «esporta solo il 20% del Pil» spiega Pietro Ferrari. «L'accordo sulla produttività va nella direzione giusta per aumentare i consumi» ma servono politiche per la crescita del manifatturiero, visto che questo settore costituirà per la Comunità europea «il 20% di Pil nel 2020». Per uscire dalla crisi, secondo Scordamaglia di Inalca, «serve una svolta» a cominciare dalle tasse. «Le imprese hanno un peso fiscale troppo alto, il costo dell'unità lavoro è cresciuto del 30% negli ultimi 10 anni e la burocrazia è terribile: le amministrazioni pubbliche devono dare i permessi per investire». Una molla di crescita è sicuramente la ricerca, come quella che si fa alla Sysistem: «Ma non è sufficiente spiega Stefani un prodotto tecnologico va fatto conoscere al mondo, non si può pensare di rimanere a Fiorano. E la ricerca deve essere applicata e fruibile». Anche Torreggiani parla di ricerca e innovazione tecnologica calata nel territorio. «L'innovazione deve essere sia dentro sia fuori dalle imprese e occorre investire sulla logistica, come il polo di Marzaglia, ma anche sul marketing territoriale». Tornando al terremoto, uno dei settori più colpiti è certamente il biomedicale, cuore della Bassa modenese. «Tutte le aziende sono ripartite ma è già calata l'attenzione nazionale sul distretto dice Stefano Rimondi presidente di Assobiomedica con la spending review il Governo ha affossato il mercato». Il terremoto può essere invece un'occasione di innovazione tecnologica per il settore delle costruzioni, spiega Zini di Cmb, ma bisogna saperla cogliere. «Se arrivano i finanziamenti, possiamo dimostrare al mondo che l'Emilia e Modena sono in grado di essere un'eccellenza nella ricostruzione efficiente». E sulla crisi nazionale del settore dice: «Da marzo è palese: abbiamo perso il 25% dei posti di lavoro a livello nazionale. Deve esserci un forte sostegno del pubblico alle infrastrutture». La crisi immobiliare è legata a filo doppio alla difficoltà delle famiglie, che fanno sempre più fatica ad arrivare a fine mese. «Serve un welfare che ridia importanza alle famiglie, troppo spesso dimenticate» è l'invito del professore di Sociologia Riccardo Prandini. Image: 20121123/foto/5620.jpg

«Le banche cresceranno di pari passo con il territorio»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Le banche cresceranno di pari passo con il territorio»"

Data: 23/11/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

«Le banche cresceranno di pari passo con il territorio» SALUTI MORANDI, PIGHI, SABATTINI, MUZZARELLI E TOGNI, VICEDIRETTORE BPER

Il sindaco di Modena Giorgio Pighi premiato dal vicecapocronista del Carlino Modena Roberto Grimaldi. Sotto: Fabrizio Togni, vice direttore generale della Banca Popolare dell'Emilia Romagna

DARE voce alla ripresa. Una serie di incontri fortemente voluti dal nostro giornale e apprezzati dalle istituzioni, che, attraverso i loro rappresentanti, hanno dimostrato di gradire l'iniziativa nei loro interventi introduttivi, trovandola stimolante e costruttiva. Il direttore responsabile di Qn-Il Resto del Carlino Giovanni Morandi, ha sottolineato il clima che si sta vivendo in Emilia in questo momento. «La parola chiave che si sente più spesso ha detto è ripartire'. Implica due concetti: se si deve ricominciare vuol dire che c'è stato un qualcosa che ha bloccato il sistema. Ma ripartire' implica anche una forza di volontà, uno sforzo teso a superare l'impasse e ricominciare. E' a questo punto che in tanti parlano del popolo emiliano, vitale e laborioso che reagisce. Ma che non va lasciato solo, aggiungiamo noi. Un esempio? Fare pagare le tasse ai terremotati entro il 31 dicembre è inaccettabile». IL SINDACO Giorgio Pighi si è soffermato sul titolo dell'incontro: «Banca, impresa e famiglia ha detto il primo cittadino Sono i tre cardini del sistema, i tre punti di partenza per ricominciare. Ma l'aiuto che ci aspettavamo dal governo non è pari alle nostre aspettative e per il momento è questa la nota dolente». Il presidente della Provincia Emilio Sabattini ha affrontato il problema della ricostruzione post terremoto ma anche del momento di crisi che il territorio deve cercare di superare: «Prima di tutto non scordiamoci della comunità sovranazionale di cui facciamo parte. Ormai le scelte importanti e strategiche si fanno in Europa. E poi c'è bisogno di rompere un muro: non si consuma più, i negozi sono vuoti. Ci vogliono politiche che consentano ai cittadini di riprendere a consumare, non si può solamente pensare a commerciare con l'estero e internazionalizzare. Come Provincia di Modena ha aggiunto il presidente stiamo lavorando a un progetto che presenteremo. Non metteremo in campo risorse, ma una rete fatta da banche, istituzioni e associazione che cercheranno di favorire la ripresa». ANCHE l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli ha apprezzato l'iniziativa: «Oggi stiamo dando vita ad un importante momento di confronto e ringrazio i partecipanti e gli organizzatori. Sono d'accordo con chi sostiene che se non saremo in grado di dare vita ad una svolta radicale del nostro sistema, siamo destinati al declino. Dobbiamo ricostruire pezzi fondamentali del paese, a partire dalla nostra regione, che negli ultimi mesi ha affrontato grandi nevicate, terremoti, siccità e alluvioni. Mi capita di viaggiare per le città emiliane e due cose mi vengono chieste: quando arrivano i soldi e quando si farà la Cispadana. Lavoriamo per dare delle risposte immediate». Il vicedirettore generale della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Fabrizio Togni, ha sottolineato il ruolo degli istituti di credito nella ripresa: «Qualcuno accusa le banche di avere un ruolo troppo passivo. Assurdo. Chi lo dice non capisce che noi possiamo crescere e prosperare se il territorio in cui operiamo cresce e prospera. Siamo in simbiosi con le aziende e le famiglie del territorio, lo siamo sempre stati e continueremo ad esserlo. Certo, non sarà facile. Ci sono aziende che vanno bene ha spiegato Togni ma altre che stanno soffrendo e purtroppo alcune di queste non ce la faranno, perché il Paese non è più in espansione e il baricentro mondiale si è spostato. Gli imprenditori devono cambiare il modo di fare impresa. Chi sarà in grado di farlo potrà ripartire». Roberto Grimaldi Image: 20121123/foto/5636.jpg

«Uniti alla Campania contro i burocrati»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Uniti alla Campania contro i burocrati»"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

CARPI E BASSA pag. 19

«Uniti alla Campania contro i burocrati» GIOVANARDI

IL SENATORE Carlo Giovanardi: «Ringrazio i colleghi della Campania per la loro iniziativa a favore delle vittime del terremoto. Purtroppo l'opinione pubblica nazionale non ha percepito la drammatica situazione nella quale si trovano cittadini ed imprenditori delle zone terremotate: a sei mesi dal sisma non è stato ancora stipulato un solo mutuo per la farraginosità dei meccanismi legislativi messi in atto. Sarebbe davvero incomprensibile che per mere questioni ideologiche si danneggiassero contemporaneamente cittadini italiani della Campania, dell'Emilia e della Lombardia».

Silvia Saracino FIORANO «MELPYOU» è l'unione di due parole ingles...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"*Silvia Saracino FIORANO «MELPYOU» è l'unione di due parole ingles...*"

Data: **23/11/2012**

Indietro

Sassuolo-Scandiano & zona ceramiche pag. 13

Silvia Saracino FIORANO «MELPYOU» è l'unione di due parole ingles... Silvia Saracino FIORANO «MELPYOU» è l'unione di due parole inglesi, meet and help', cioè incontrare ed aiutare: due valori che hanno spinto il fioranese Emanuele Bellini, 38 anni, ad aprire, assieme a tre amici, una società on-line dedicata al mondo del volontariato. Il sito Melpyou ha fatto la sua comparsa su internet nell'aprile 2012 ed è una novità nel panorama nazionale: forse per la prima volta, infatti, si offre un servizio che mette in contatto chi vuole fare volontariato e le associazioni che se ne occupano. Cosa ti ha spinto ad aprire Melpyou? «L'idea di Melpyou è la sintesi della mia vita. Ho sempre fatto il volontario, iniziando come educatore negli scout a Sassuolo, poi alla Casa della carità e alla Caritas. Durante i viaggi in bicicletta, di cui sono appassionato, mi sono trovato io nella condizione di aver bisogno degli altri. Allora ho capito che il vero incontro con gli altri nasce quando si dice ho bisogno di te'. Questo è il principio. E nella pratica? «Facendo il volontario mi sono reso conto che spesso il mondo no-profit è disorganizzato». In che senso? «Le associazioni che organizzano una iniziativa lanciano l'appello a tutti coloro che vogliono rendersi utili. A me è successo di arrivare sul posto e di vedere che c'erano anche troppi volontari e quindi non c'era bisogno di me. Il sito nasce per fare in modo che chi vuole aiutare abbia la possibilità di farlo». Come? «Attraverso Melpyou. Gli enti no profit si iscrivono al sito, gratuitamente: deve iscriversi un referente, con nome e cognome e noi controlliamo che le informazioni siano reali. Ad oggi contiamo 65 associazioni sparse quasi in tutta Italia, dal Centro servizi del volontariato di Modena a Manitese. Una volta iscritte, pubblicano annunci di ricerca di volontari per gli eventi». E chi vuole partecipare? «Anche il volontario si iscrive su Melpyou, sempre gratuitamente e può prenotarsi per un evento. Il sito consente di vedere se il numero di volontari richiesti è già stato raggiunto: questa è la grande innovazione, chi vuole fare il volontario può orientarsi verso un altro evento e rendere efficace il suo aiuto». Ci saranno state molte iscrizioni nel periodo dell'emergenza terremoto.. «Sì, Melpyou è stato utilizzato molto. I Coc dei comuni terremotati mandavano le richieste al Csv di Modena che a sua volta pubblicava l'annuncio sul sito» E in previsione del Natale? «Ci sono già diverse associazioni che stanno chiedendo aiuto. Manitese, ad esempio, cerca volontari per fare i pacchi di Natale nelle librerie Feltrinelli. Ci sono anche molte richieste per banchetti natalizi in tutta la provincia». Quanti volontari sono iscritti ad oggi? «Circa un migliaio e stanno aumentando. Non è semplice, invece, far capire alle associazioni di volontariato l'importanza di internet nell'organizzazione di eventi». Il servizio è gratuito, ma la società avrà bisogno di fondi per mantenersi. «Sì, sto cercando sostenitori finanziari che abbiano voglia di investire in questo progetto in cui credo molto».

Passerella dei Banchi: gravi danni dalla piena**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Passerella dei Banchi: gravi danni dalla piena"

Data: **23/11/2012**

Indietro

FOSSOMBRONE, CAGLI E URBANIA pag. 23

Passerella dei Banchi: gravi danni dalla piena Verifiche a Cagli dai tecnici della Protezione civile

CAGLI LA PIENA dei giorni scorsi ha creato vari danni nel territorio comunale e la cosiddetta "Passerella dei Banchi" è stata chiusa e di nuovo danneggiata. Nei giorni scorsi anche tecnici della Protezione Civile hanno fatto un sopralluogo per la verifica dei danni. Il consigliere di minoranza, Anacleto Pierfranceschi non ha perso l'occasione per fare le sue riflessioni. «Una storia infinita ed irrisolta, neanche la nuova struttura a carattere temporaneo afferma Pierfranceschi ha risolto i problemi. Sono anni che viene previsto nel programma delle Opere Pubbliche l'intervento di ristrutturazione della passerella dei Banchi lasciata cadere lo scorso anno per una incuria davvero sorprendente ed utilizzata da sempre quale collegamento pedonale tra il centro storico e le abitazioni poste sulla sponda sinistra del fiume zona Civita. Sembrava con la convenzione firmata nel mese di giugno scorso tra la Provincia ed il Comune, che il problema fosse stato finalmente risolto dopo aver installato un ponte in ferro prefabbricato. Invece la prima piena si è portata dietro alcuni blocchi in calcestruzzo posti a contenimento del rilevato su cui poggia la struttura, decretando la nuova chiusura della struttura anche al transito pedonale. Il documento istruttorio inserito nella delibera della giunta comunale n. 87 del 24 novembre 2011 prevedeva che per la realizzazione dell'opera era necessario inizialmente "rimuovere le precedenti strutture della passerella crollata e ricostruzione di nuovi basamenti". Invece, come anche constatato personalmente, le fondazioni per il nuovo ponte non sono state realizzate, tanto che lo stesso è stato appoggiato sul rilevato stradale già esistente, mentre gli elementi in calcestruzzo a contenimento del rilevato stesso sono stati posizionati semplicemente sul letto del fiume rendendo molto semplice al fiume in piena spazzarli via. Visto che non è stato possibile reperire presso gli uffici competenti né la documentazione progettuale e tanto meno le necessarie autorizzazioni, vorremmo capire con quale criterio e da chi è stata fatta questa scelta operativa; anche perché visto che bisognerà intervenire di nuovo per ripristinare la situazione in modo più appropriato si dovrà di certo non ricadere nell'errore. Ed intanto i problemi restano». ma. ca.

Il magazzino delle bici perdute per chi non si rassegna al furto**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Il magazzino delle bici perdute per chi non si rassegna al furto"

Data: **23/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il magazzino delle bici perdute per chi non si rassegna al furto Ogni mese ne vengono ritrovate diverse. Ci vuole la denuncia

IN CERCA DI PADRONE Le bici del deposito comunale attendono di essere identificate, dopo un anno vanno a chi le ha trovate

I FURTI di bici in città continuano a tutto spiano. Ma ora c'è qualche speranza in più di poterle ritrovare. Anzi, più che una speranza. Negli ultimi giorni sono già stati tre i pesaresi fortunati che sono riusciti a recuperare il proprio mezzo. Il merito è di un nuovo servizio messo in campo dal Comune, che dal 26 settembre pubblica on line le foto delle bici rubate (o smarrite) e ritrovate in città dalla Polizia municipale. Tante le telefonate che arrivano alla segreteria dell'assessorato alla Sicurezza per prendere appuntamento e poter visionare di persona le due ruote. Del resto, nel deposito di Villa Fastiggi dove sono stoccate, se ne trovano oltre 40, di tutti i generi. Modelli classici e mountain bike. Da uomo e da donna. Ce ne sono alcune che sembrano nuove fiammanti, come appena uscite dal negozio. «Le biciclette fotografate nel sito spiega l'assessore alla Sicurezza Riccardo Pascucci sono solo quelle trovate recentemente. Le altre, per cui è già trascorso un anno, sono consegnate di diritto a chi le ha trovate, come accade per gli altri oggetti smarriti». Quante biciclette vengono ritrovate mediamente? «Da 3 a 5 al mese. Che poi vengono catalogate e pubblicate sul sito del Comune (www.comune.pesaro.pu.it, area tematica "sicurezza e protezione civile") ed anche sul profilo facebook del sindaco (www.facebook.com/lucacerisciolipesaro). L'archivio viene aggiornato ogni mese con i "nuovi arrivi». Cosa fare quando si crede di aver riconosciuto la propria bici tra quelle ritrovate? «Per ritirarla occorre prima rivolgersi al numero 0721 387386 (assessorato Sicurezza), quindi prendere un appuntamento e presentarsi al magazzino con la copia dettagliata della denuncia rilasciata dalle forze dell'ordine e un documento di identità personale. Noi raggruppiamo gli appuntamenti e ogni 15 giorni portiamo le persone al deposito». Come vi difendete dai furbetti? «La denuncia di furto o smarrimento deve essere antecedente alla data di pubblicazione delle foto della bici sul sito. Inoltre, di solito, le denunce sono molto dettagliate, con l'indicazione di particolari e accessori». E le bici che ora hanno la targa? «Quelle non vengono fotografate e inserite, perché sono già in un archivio disponibile a tutte le forze dell'ordine da cui si può risalire direttamente al proprietario, che viene informato direttamente». Soddisfatto del servizio? «Sì ma vogliamo ancora migliorarlo. Soprattutto intendiamo raggiungere anche quella porzione di cittadini che non consulta internet. Per questo avevo pensato di pubblicare le foto delle bici ritrovate su "Con" il periodico del Comune che arriva a tutte le famiglie. E stiamo ragionando su altri mezzi di informazione. Confidiamo che in questo modo i possessori della bici saranno più stimolati a fare denuncia alle forze dell'ordine, e ciò consentirà di avere anche la dimensione reale del fenomeno per attivare più efficaci azioni di contrasto». Francesca Pedini

Per i terremotati il tennis era una gioia'**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Per i terremotati il tennis era una gioia'"*Data: **23/11/2012**

Indietro

REGGIO SPORT pag. 10

Per i terremotati il tennis era una gioia' La testimonianza Delfino Giroldini

MAESTRO Delfino Giroldini, 61 anni, insegnante del Ct Brescello. Col suo club ha affrontato circoli di paesi duramente colpiti dal sisma nei periodi immediatamente successivi

QUANDO il tennis va a braccetto con la solidarietà e il doveroso ricordo di chi ha sofferto. La manifestazione di domani al PalaBigi è anche occasione per chi da sempre gravita nell'ambiente per offrire importanti memorie di quello che sono stati, pure per lo sport, i giorni bui del terremoto. Parole venate di grande emozione arrivano da Delfino Giroldini, reggiano, 61 anni, storico maestro di tennis della provincia, attualmente guida del Circolo di Brescello. «Ho vissuto mio malgrado - racconta in una riflessione personale - in maniera diretta quegli infelici momenti». Giroldini ricorda, in particolare, il match di D4 maschile, tra Brescello e Reggio. «Dopo un paio di games - spiega - ho notato il mio avversario che zoppicava. Mi sono avvicinato per chiedergli cosa avesse e lui mi ha risposto che la notte prima, quella del sisma, era caduto giù per le scale mentre portava in salvo la figlia». A turbare l'esperto uomo di sport anche i percorsi affrontati, in quei giorni, verso le trasferte contro circoli situati proprio nel pieno delle zone terremotate: «Giocavamo a Mirandola e siamo passati attraverso Cavezzo. Ed è molto diverso rendersi conto con i propri occhi, e non attraverso la televisione, di quegli spettacoli raccapriccianti: le case di campagna rase al suolo, tanti fabbricati piegati come fossero uomini in ginocchio. Parevano - aggiunge Giroldini - scene tratte dai documentari sulla seconda guerra mondiale. A Mirandola ho poi trovato tante persone impaurite ancora per strada». Se rievocare quei giorni non rimandasse a tutta la tragicità di quei momenti si potrebbe anche sorridere del luogo dove, quel giorno, fu effettuato il sorteggio in vista degli incontri. «L'abbiamo fatto - ricorda Giroldini - su un letto matrimoniale preparato alla buona, dentro ad una casetta di legno normalmente adibita alla vendita di bibite». Altri dolorosi aneddoti arrivano dalla quarta giornata della Coppa Italia, in quel di San Felice sul Panaro. «Parlando col mio avversario - confida il noto maestro di tennis di Reggio - gli ho domandato come se la passava. Non c'è male, mi ha risposto, dormo in macchina. Inoltre in tanti mi hanno ripetuto la stessa frase: che la partita di tennis era, in quel momento, l'unico momento di gioia per loro». Anche in virtù di quanto da lui vissuto in prima persona, Giroldini invita gli sportivi reggiani, anche quelli che abitualmente non seguono il tennis, a recarsi in massa, domani, in via Guasco, per l'iniziativa «Il Tennis per l'Emilia». «Mi auguro che tutta la nostra cittadinanza - raccomanda - dia il proprio contributo di solidarietà ai circa 70 circoli e scuole tennis colpiti dal terremoto dello scorso maggio». Image: 20121123/foto/9717.jpg

Dieci chef stellati preparano una cena pro terremotati**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Dieci chef stellati preparano una cena pro terremotati"*Data: **23/11/2012**

Indietro

REGGIO pag. 12

Dieci chef stellati preparano una cena pro terremotati Appuntamento lunedì sera al centro Loris Malaguzzi

IL RICAVATO PER LA RICOSTRUZIONE DI DUE SCUOLE

SQUADRA Lo chef Gianni D'Amato con alcuni dei suoi «discepoli». Anche il suo ristorante di Reggiolo ha subito gravi lesioni con il sisma

DIECI chef in aiuto delle scuole terremotate. Lunedì, al Centro internazionale dell'infanzia Loris Malaguzzi si svolgerà una serata di cucina creativa e solidale, organizzata nell'ambito del progetto Pause-Atelier dei Sapori, che nasce dalla collaborazione tra la Provincia di Reggio e la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi, con Pause Atelier dei Sapori e con il Comune di Reggio. Il ricavato andrà alla ricostruzione di due scuole danneggiate dal terremoto del maggio scorso: la scuola dell'Infanzia 25 Aprile di Villa Cella e una scuola dell'infanzia di Rolo. L'idea nasce dalla collaborazione che Reggio Children ha da tempo con Gianni D'Amato, chef del celebre ristorante Rigoletto di Reggiolo (locale anch'esso reso inagibile dal terremoto) con cui ha organizzato vari atelier sui linguaggi del cibo, rivolto ai bambini e ai loro genitori. D'Amato ha condiviso l'idea di poter aiutare a raccogliere fondi e pronta è stata la risposta degli altri nove chef di tutta Italia tra i reggiani Andrea Incerti Vezzani di Cà Matilde, Pietro Scapinelli della Congrega dei Liffi, Stefano De Pietri della Pasticceria Torinese che si sono messi a disposizione con la loro sapiente arte culinaria. Una maratona creativa che parte con un pomeriggio di atelier sui linguaggi del cibo "per tre chef e 45 bambini" condotta da Pietro Scapinelli, presidente della Congrega dei Liffi per proseguire con la cena di chef stellati, ognuno dei quali si cimenterà in una specialità. I DIECI chef stellati saranno quindi: Francesco Bracali, del ristorante Bracali di Massa Marittima (Gr), Umberto Cavina, ristorante Monte del Re, Bologna Gianni D'Amato, ristorante Il Rigoletto di Reggiolo, Marta Grassi, ristorante Tantris di Novara Andrea Incerti Vezzani, ristorante Locanda Ca' Matilde di Quattro Castella, Giancarlo Morelli, ristorante Pomiroeu di Seregno (Mi), Daniele Repetti, ristorante Nido del Picchio di Carpaneto Piacentino (Pc), Pietro Scapinelli, La Congrega dei Liffi di Reggio, Tano Simonato, ristorante Tanopassami l'olio di Milano. All'evento partecipano anche Stefano De Pietri, anima della pasticceria Torinese e Marzia Anceschi, cuoca delle Scuole comunali dell'infanzia di Reggio. Per informazioni e prenotazione: c.rosati@mbox.provincia.re.it - 348/6564207 - <http://10chefperlemilia.weebly.com>. Sarà possibile acquistare i biglietti alla biglietteria dei Teatri e on line su reggiochildrenfoundation.org. Il contributo minimo per la cena a buffet: 75 euro. Image: 20121123/foto/9035.jpg

La protesta di sei Comuni: «Giovani coppie discriminate»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"*La protesta di sei Comuni: «Giovani coppie discriminate»*"

Data: **23/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 15

La protesta di sei Comuni: «Giovani coppie discriminate» EMERGENZA-SISMA

COPPIE di giovani «fortemente discriminati» a causa di un presunto errore commesso nella scelta dell'elenco di riferimento per emettere il bando relativo al contributo per l'acquisto della prima casa nei territori colpiti dal terremoto di maggio. E i sindaci protestano. Accade infatti che alcuni paesi sono stati esclusi dal riconoscimento del contributo di 30 mila euro (invece di 20 mila) alle giovani coppie che acquistano la prima casa utilizzando l'apposito bando della Regione Emilia-Romagna. Nell'elenco, infatti, figurano solo sette dei tredici comuni reggiani inseriti nel «cratere sismico». Tale elenco, come noto, è stato stilato nell'ambito dell'Ordinanza n. 2 di Protezione Civile ed era valevole solo per le attività produttive a cui erano richiesti determinati adeguamenti antisismici. Tant'è che in tutto il D.L. 74 quell'elenco ristretto viene citato una sola volta e proprio con riguardo alle attività produttive. «Ora dicono i sindaci non si capisce la logica della Regione che nell'emettere un bando per le Politiche abitative utilizza un elenco di Comuni finora dedicato alle Attività produttive. Siamo, pertanto, a chiedere chiarimenti in merito a questa scelta che non condividiamo e, consapevoli che difficilmente si potrà intervenire sul bando già pubblicato, chiediamo che in una seconda selezione ci vengano riconosciute specifiche condizioni di vantaggio».

Emilia Romagna. Inaugura il Centro della Protezione civile Unione dei Comuni della Bassa Romagna**Romagna Gazette.com**

"Emilia Romagna. Inaugura il Centro della Protezione civile Unione dei Comuni della Bassa Romagna"

Data: **22/11/2012**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Inaugura il Centro della Protezione civile Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

Miriam Fusconi 22 novembre 2012 0 commenti bagnacavallo, bassa romagna, Bruno Corda, Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Comuni della Bassa Romagna, emilia romagna, Giuseppe Zamberletti, inaugurazione centro protezione civile Bassa Romagna, Laura Rossi, Protezione Civile Bassa Romagna, Raffaele Cortesi

Centro protezione civile

BAGNACAVALLO (RA). Sarà inaugurato alle 10 di sabato 24 novembre, in via Giustiniano 20 a Bagnacavallo, il Centro Sovracomunale della Protezione civile dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, che ospita al suo interno anche il Centro operativo comunale della Protezione civile di Bagnacavallo.

Saranno presenti l'onorevole Giuseppe Zamberletti, presidente onorario della Commissione Grandi Rischi, già ministro e "padre storico" della moderna Protezione civile, il prefetto di Ravenna Bruno Corda, il presidente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Raffaele Cortesi, il sindaco di Bagnacavallo Laura Rossi, il consigliere regionale Mario Mazzotti, l'assessore provinciale alla Protezione civile Francesco Rivola e il responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna, Roberto Faccani.

PROGRAMMA. Il programma dell'inaugurazione prevede alle 10 il taglio del nastro e l'apertura del Centro e alle 10.15 i saluti e gli interventi delle autorità. In particolare l'onorevole Zamberletti ripercorrerà lo sviluppo normativo sulla Protezione civile dal 1992 al 2012, mentre il comandante Faccani presenterà la struttura e illustrerà le attività della Protezione civile nel ventennio dal 1992 al 2012.

Nell'area esterna del Centro verranno collocati la struttura operativa campale dell'Unione e i mezzi di pronto intervento.

L'EDIFICIO. L'edificio di via Giustiniano è stato progettato per essere quanto di più razionale possibile nell'ospitare la dotazione di mezzi e attrezzature a disposizione della Protezione civile per la gestione delle emergenze sia in ambito locale che per eventuali attività di supporto in ambito regionale, nazionale e internazionale. Il Centro si estende su una superficie di circa 234 metri quadrati e comprende una sala polifunzionale di 128 metri quadrati e una sala operativa di 46, un cucinotto e i servizi.

Il locale è stato acquisito dal Comune di Bagnacavallo nell'ambito del Piano particolareggiato di iniziativa privata Ex Fornace, oggi Fonte di Tiberio, tramite una convenzione attraverso la quale il proprietario dell'area cedeva al Comune, a scomputo degli oneri di urbanizzazione, una sala polifunzionale di circa 300 metri quadrati. In tale spazio hanno trovato sede il Centro sovracomunale di Protezione Civile della Bassa Romagna e il Centro operativo comunale di Bagnacavallo e, per la parte restante, gli uffici del Presidio di Bagnacavallo della Polizia Municipale.

Arredi, attrezzature informatiche multimediali e tensostruttura sono stati realizzati grazie a un contributo regionale.

Il Centro rispetta i requisiti di resistenza all'azione sismica previsti per gli edifici strategici.

CONTATTI. Questi i contatti del Centro Sovracomunale della Protezione Civile della Bassa Romagna: tel. 0545 38470;

Emilia Romagna. Inaugura il Centro della Protezione civile Unione dei Comuni della Bassa Romagna

fax: 0545 38502; e-mail: protezionecivile@unione.labassaromagna.it

Emilia Romagna. Enologica a Faenza: solidarietà e successo, confermate 7 mila presenze.

Romagna Gazette.com

"Emilia Romagna. Enologica a Faenza: solidarietà e successo, confermate 7 mila presenze."

Data: 22/11/2012

Indietro

Emilia Romagna. Enologica a Faenza: solidarietà e successo, confermate 7 mila presenze.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 22 novembre 2012 0 commenti 10 prodotti Emilia Romagna, Asparago di Altedo, Cooperariva sociale 'La Lanterna di Diogene', Culatello di Zibello, emilia romagna, Emilia Romagna enologica, Enologica, Enologica 2012, Enologica aiuto alle popolazioni del terremoto, Enologica Faenza, faenza, Faenza Enologica, Francesca Ballarini, il Pane Ferrarese, il Parmigiano Reggiano, il Prosciutto di Parma, il Tortellino, la Mortadella di Bologna, la Piada di Romagna, le Pere Igp dell'Emilia Romagna, l'Aceto Balsamico Tradizionale di Modena e Reggio Emilia, pentola d'oro, piadina, prodotti tipici Emilia Romagna, sisma, terremoto

Pentola d'oro

FAENZA. La comunità di Enologica si è stretta intorno alla Cooperariva sociale 'La Lanterna di Diogene' di Bomporto (Modena) duramente colpita dal terremoto, raccogliendo oltre 3.300 euro. È questo l'esito dell'asta svoltasi nella giornata dedicata agli operatori, che ha trasformato il Teatro dei Cuochi in un luogo di solidarietà presieduto da una madrina d'eccezione: la campionessa di tennis Lea Pericoli. In 'palio' la Pentola d'Oro della Linea Luxury firmata Baldassare Agnelli, in una iniziativa promossa dall'omonima rivista diretta dal giornalista Maurizio di Dio.

ASTA E RACCOLTA SOLDI. Ampia la partecipazione all'asta con continui rilanci da parte degli operatori, arrivata all'esito finale con la quotazione di 1.700 euro da parte di Francesco Carugati a nome di Confcommercio Faenza. A questa cifra si sono poi aggiunti, 1.000 euro donati da Giulio Francesco Bagnale per conto dell'AIAS (Associazione nazionale assistenza spastici), e altri 620 euro raccolti tra gli operatori (cantine e artigiani) di Enologica. Il tutto per la cifra finale di 3.320 euro, a cui si aggiunge la donazione della stessa Pentola d'oro alla Cooperativa di Bomporto.

SUCCESSO DI ENOLOGICA. Non poteva chiudersi nel miglior modo possibile la quattro giorni di Enologica, che ancora una volta si è confermata vetrina di punta dell'enogastronomia dell'Emilia Romagna. I numeri hanno visto confermate le 7.000 presenze totali dello scorso anno, con una lieve diminuzione del pubblico generico a livello locale compensata da una significativa crescita nella giornata dedicata agli operatori del settore Ho.Re.Ca (ristorazione). Un risultato di riguardo se messo in relazione all'attuale trend economico generale. Ma al di là dei numeri, è la qualità dell'offerta a fare di Enologica un punto di riferimento su scala regionale: giornalisti delle principali testate nazionali, radio e televisioni non solo regionali ma anche nazionali, la presenza di una delegazione di 15 giornalisti da tutto il mondo, dibattiti e confronti con i protagonisti dell'enogastronomia nazionale, cantine in rappresentanza di tutto il panorama regionale. Non è certo un caso che l'assessore all'Agricoltura Tiberio Rabboni abbia scelto proprio Enologica per lanciare il Manifesto 'Mani di questa Terra' proponendo un'alleanza tra cuochi e territorio dell'Emilia Romagna.

"Enologica è sempre di più uno straordinario racconto dell'Emilia-Romagna, una piattaforma di contenuti e una progettualità che può diventare strategica nella promozione della nostra regione in giro per il mondo" afferma Giorgio Melandri, curatore di Enologica. La presenza numerosa di giornalisti italiani importanti e dei giornalisti internazionali alza il livello relazionale della manifestazione che afferma il suo ruolo di una vetrina regionale dell'enogastronomia.

Emilia Romagna. Enologica a Faenza: solidarietà e successo, confermate 7 mila presenze.

Enologica è oramai un patrimonio di tutti e questo senso di comunità è il bene più prezioso che abbiamo costruito in questi anni di lavoro. Siamo una casa per tutte e nove le province della regione. Un pensiero va a Valter Dal Pane che è sempre stato al nostro fianco in questi anni con la sua generosità, il suo entusiasmo e la sua voglia di condividere l'amore per la sua terra. Questo spirito è una eredità bellissima che porteremo avanti.”

“In questi ultimi anni Enologica si è imposta come un momento di incontro, confronto e crescita per gli operatori wine and food – prosegue Francesco Carugati, Presidente di Faenza Fiere Grande soddisfazione ed apprezzamento ci viene espresso dagli espositori del vino e dei prodotti tipici per la partecipazione all'evento di un pubblico sempre più interessato, acculturato e desideroso di essere informato sulle eccellenze presenti nei padiglioni fieristici di Faenza. Alla Regione Emilia Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Faenza, alla Camera di Commercio di Ravenna, al Consorzio Vini di Romagna, all'Enoteca regionale, ai sistemi cooperativi rappresentati da Confcooperative e da Legacoop, e a tutti gli sponsor privati che ci sostengono vanno i nostri ringraziamenti, nella convinzione e speranza che Enologica possa diventare ancor di più un momento partecipato e condiviso da tutti”.

Emilia Romagna. Forlì: 'detrazione' in busta ai lavoratori di Electrolux. Solidarietà dal Comune.

Emilia Romagna. Forlì: detrazione in busta ai lavoratori di Electrolux. Solidarietà dal Comune.

Romagna Gazette.com

""

Data: **22/11/2012**

Indietro

Emilia Romagna. Forlì: detrazione in busta ai lavoratori di Electrolux. Solidarietà dal Comune.

Condividi:

Tweet

Stampa

Miriam Fusconi 22 novembre 2012 0 commenti Electrolux, emilia romagna, forlì, Forlì Electrolux, Forlì responsabilità sociale dell'impresa, responsabilità sociale dell'impresa, solidarietà lavoratori Electrolux

azienda Electrolux, immagine di repertorio

FORLÌ . Maria Maltoni, assessora allo sviluppo Economico del Comune di Forlì, esprime solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori della azienda Electrolux, ai quali la direzione aziendale ha decurtato la busta paga per un importo pari a 45 minuti, in seguito al mancato rientro in azienda in seguito ad un incendio il 25 ottobre scorso ed auspica che la direzione aziendale Electrolux ritiri il provvedimento.

PREOCCUPAZIONE & SCONCERTO. “E preoccupante che una azienda particolarmente attenta alla sicurezza del lavoro, come ho avuto modo di constatare anche nel corso di una recente visita allo stabilimento, abbia proceduto con una azione quale la trattenuta in busta paga, verso lavoratrici e lavoratori che temevano per possibili conseguenze sulla propria salute a seguito di un incendio nell area dello stabilimento. D altro canto la prevenzione contro gli incendi è un compito che è in carico all azienda e l aver dovuto richiedere l intervento dei Vigili del fuoco ha ovviamente provocato una situazione di grande allarme nelle maestranze, dato che i lavori di smantellamento di impianti dismessi venivano svolti in orario in cui lo stabilimento era in attività. Nei momenti concitati seguiti all incendio ed alla conseguente diffusione dei fumi, quando non era neppure chiara la dinamica dei fatti, risultava del tutto comprensibile la preoccupazione di chi lavorava nei reparti adiacenti. Peraltro, a quanto riferiscono le Organizzazioni Sindacali nella loro nota, gli accertamenti da parte della Unità Operativa per la Prevenzione e Sicurezza del lavoro dell ASL sono ancora in corso. Credo perciò che in una situazione quale quella che si è verificata, sia un segnale negativo quello dato dall azienda. Infatti la responsabilità sociale dell impresa nei confronti dei lavoratori e del territorio, in particolare per ciò che attiene la salute e l ambiente, è un tema di rilevanza troppo grande perché si possa abbassare la guardia nella tutela”.

Carpi, rete fognaria: il dibattito in Consiglio comunale

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Carpi, rete fognaria: il dibattito in Consiglio comunale"*

Data: 22/11/2012

Indietro

» **Carpi**

Carpi, rete fognaria: il dibattito in Consiglio comunale

22 nov 2012 - 46 letture //

La seduta del Consiglio comunale di Carpi di giovedì 15 novembre si è aperta con l'analisi della situazione della rete fognaria cittadina, oltre che delle criticità e dei possibili interventi di miglioramento della stessa. L'assessore all'Ambiente Simone Tosi ha ricordato come nel recente passato il civico consesso avesse approvato un ordine del giorno firmato dai consiglieri del PdL Russo e Baggio che chiedeva che il Consiglio affrontasse questo tema, soprattutto dopo il nubifragio eccezionale del 5 giugno del 2011 che tanti danni ha provocato in varie zone della città. L'ingegnere Davide De Battisti di Aimag spa (azienda che gestisce il servizio idrico integrato a Carpi) ha poi presentato con il supporto di diapositive una relazione sulla situazione attuale della rete fognaria cittadina: questa è di 319 chilometri di lunghezza (erano 248 nel 2004) tra fognatura mista, nera e bianca, con 21 sollevamenti e 17 scolmatori e raccoglie anche reflui di altri comuni vicini. De Battisti ha poi presentato diversi degli interventi realizzati negli ultimi due anni o in programma nel 2013 per diminuire il rischio idraulico in città (nelle vie Tiraboschi, Pepe, Giovanni XXIII, Po, Liguria, Aldo Moro e ancora Magazzeno, Ancona, Canale Cibeno, Don Albertario) e illustrato anche un progetto molto importante, quello che riguarda la zona di via Lama di Quartirolo: la progettazione di quest'opera idraulica ha impegnato un anno e mezzo e comporterà la posa di un grosso collettore di 2,5 metri di larghezza per uno di altezza per la raccolta delle acque piovane di un'area molto vasta, a cura del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale con il coinvolgimento del Comune e anche di Aimag, Provincia e Regione. Un intervento da 2,3 milioni di euro circa, da reperire attraverso bando europeo e che prevede anche la costruzione di due vasche, di cui una di laminazione.

L'assessore Tosi ha poi ripreso la parola per ribadire come gli interventi messi in campo tra il 2011 e quest'anno "hanno risolto e risolveranno in modo significativo i problemi legati alle precipitazioni medie, non certo quelli provocati da eventi come quello del 5 giugno scorso, per il quale infatti la Regione ha riconosciuto lo Stato di calamità naturale alla nostra città. Un milione di euro è stato già speso per sistemare la rete fognaria e da qui al 2014 ne sono previsti altri tre". De Battisti ha poi risposto ad alcune domande poste dai consiglieri Verrini, Lamma e Baggio, spiegando che le tubature cittadine non sono in amianto bensì per l'80% in calcestruzzo o cemento armato, il resto in Pvc o polietilene; ha detto poi che l'età di molte tubature è di diverse decine di anni e quella media è di circa 40 anni; circa 16 mila sono invece le caditoie sul territorio carpigiano, che vengono pulite una volta l'anno, mentre per quello che riguarda la manutenzione straordinaria questa ha riguardato diversi tratti di reticolo fognario che sono stati rifatti, come ad esempio nella zona di via Tre Febbraio. Per quest'area è stato pianificato tra l'altro da Aimag spa un intervento risolutore, valutando comunque soluzioni mitigatorie 'a basso costo' per i disagi che comporta in caso di forte pioggia la problematica legata all'altimetria delle tubature qui esistenti.

Il capogruppo del PdL Roberto Andreoli dal canto suo ha ricordato come gli interventi di ingegneria idraulica siano rapportati alla storicità delle precipitazioni, che però sono cambiate rispetto al recente passato e pongono dunque nuove problematiche. "Via Lama – ha detto – è l'intervento più importante ma la necessità di un miglioramento della rete fognaria in questa zona c'era già da tempo. Dove verranno poi fatte la vasca di laminazione e quella di prima pioggia a servizio di questo progetto, forse su terreno comunale? Questo intervento darà infine sollievo anche alla vicina zona artigianale del Piano particolareggiato 11, dove c'è una querelle per un manufatto simile ad una vasca di laminazione?"

De Battisti ha ripreso la parola ricordando che effettivamente negli ultimi venti anni "le piogge si sono dimostrate più intense e più brevi e gli stessi reticoli fognari vengono dimensionati diversamente in funzione dei dati pluviometrici: a

Carpi, rete fognaria: il dibattito in Consiglio comunale

Carpi i rilevamenti sono effettuati da Aimag con due pluviometri e ogni comune servito dall'azienda ne ha almeno uno, per costruire così un modello matematico da utilizzare in funzione degli interventi da realizzare. Anche per il progetto di via Lama ci basiamo su questi dati". L'assessore Tosi infine ha concluso il dibattito ricordando come quest'ultimo intervento risolverà i problemi legati ad allagamenti da eventi eccezionali in tutto il quartiere mentre il Pp 11 ha altri problemi, con la presenza di una piccola vasca di laminazione. "Aimag, Comune, enti locali e Consorzio di Bonifica lavorano per rilevare le criticità e individuare soluzioni".

Terremoto, rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie raccolte dai gestori del servizio pubblico

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Terremoto, rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie raccolte dai gestori del servizio pubblico"

Data: 23/11/2012

Indietro

» Bassa modenese - Regione

Terremoto, rimosse fino ad ora 221 mila tonnellate di macerie raccolte dai gestori del servizio pubblico

22 nov 2012 - 143 letture //

Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilità e per opere accessorie. Con una ordinanza (la numero 79 del 22 novembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono disciplinate le modalità di pagamento dei gestori, le procedure per il recupero e le necessarie garanzie di sicurezza e tracciabilità delle macerie recuperate e smaltite.

Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. L'ordinanza e i suoi allegati saranno pubblicati sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Nel dettaglio, l'ordinanza dispone di utilizzare il materiale derivante dalle macerie attualmente stoccato all'interno degli impianti di prima destinazione quale materiale utile per la copertura finale dei siti, per la copertura giornaliera, per la realizzazione della viabilità interna delle discariche. Questo per minimizzare la movimentazione del materiale, di ottimizzare i costi e di conseguire un vantaggio ambientale evitando di utilizzare a tal fine materiale naturale di maggior pregio ambientale. Questa soluzione garantirà sicurezza e tracciabilità dei materiali avviati al recupero. Le Province dovranno provvedere ad adeguare le autorizzazioni per la copertura di discarica attualmente vigenti e a concordare con i gestori degli impianti le specifiche tecniche del materiale da utilizzare, le modalità di campionamento e le attività gestionali connesse.

Proseguirà la sperimentazione volta a valutare le modalità tecnico-economiche per raggiungere l'ottenimento di materie prime seconde (MPS) da utilizzare come materiale per rilevati stradali, derivante dalle procedure di demolizione selettiva degli edifici danneggiati.

L'ordinanza prevede, inoltre, le modalità operative e la copertura economica a disposizione dei sindaci, per lo smaltimento delle macerie contenenti amianto, derivanti dagli interventi provvisori e di ricostruzione previsti dal DI 74/2012.

Zone terremotate, agevolati gli aiuti ai dipendenti

Fisco. La previsione dei Dl 74 e 83

LA SCADENZA DI DICEMBRE Anche ai lavoratori riconosciuto il finanziamento garantito dallo Stato per pagare le imposte

Michela Magnani Ai dipendenti terremotati vengono riconosciuti il finanziamento delle imposte da Unico, nonché l'erogazione di liberalità non tassate. Il Dl 194/2012 si affianca agli altri provvedimenti emanati per tutelare chi ha subito danni a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 nei territori delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo. Il provvedimento, in vigore dal 17 novembre scorso, ha lo scopo di assicurare la tempestività della ripresa dei versamenti sospesi, che devono avvenire entro il 16 dicembre, e allarga anche ai titolari di reddito di lavoro dipendente la platea dei beneficiari del finanziamento previsto dal Dl 174/2012 per il pagamento di tributi dal 20 maggio e fino al 30 giugno 2013. Il meccanismo di finanziamento, assistito dalla garanzia dello Stato e della durata massima di due anni, consente di procrastinare il pagamento delle somme dovute e di ricominciare la ripresa dei versamenti a partire da luglio 2013, secondo un piano di ammortamento della durata massima di due anni che prevede la restituzione del solo capitale utilizzato per i versamenti di tributi dovuti nel periodo dal 20 maggio 2012 al 30 giugno 2013. Pur nell'attesa di chiarimenti, si ritiene che, poiché relativamente ai lavoratori dipendenti le norme agevolative contenute nel Dm 1 giugno 2012 e nei Dl 74 e 83 del 2012 non prevedevano la sospensione dell'effettuazione e del versamento delle ritenute da parte dei sostituti di imposta, di fatto, avranno potuto usufruire della sospensione dei versamenti e potranno usufruire del finanziamento per il pagamento delle imposte solo i dipendenti che hanno presentato il modello Unico ovvero che erano tenuti al versamento dell'Imu o di altre imposte "diverse" dall'Irpef trattenuta dal datore di lavoro. Molto più generalizzata è invece l'agevolazione contenuta nell'articolo 8, comma 3 bis del Dl 74/2012. La stessa prevede, infatti, che non costituiscono reddito di lavoro dipendente le erogazioni liberali, i sussidi occasionali o gli altri benefici di qualsiasi genere concessi, fino al 31 dicembre 2012, a dipendenti e/o da datori di lavoro residenti nei comuni terremotati in relazione agli eventi sismici in commento. Anche se la fattispecie sembra riconducibile alla soppressa lettera b) dell'articolo 51, comma 2 del Tuir, la mancanza di vincoli espressi fa ritenere che gli unici presupposti per l'applicazione dell'agevolazione fiscale siano la residenza del dipendente e/o l'operatività del datore di lavoro nei comuni terremotati. Di conseguenza, si ritiene che un'azienda che opera in un Comune compreso tra quelli cosiddetti del "cratere" possa corrispondere in "esenzione" da imposte e contributi sussidi, erogazioni liberali o altri benefici, per qualsiasi importo, solo ad alcuni e non quindi «alla generalità o a categorie» di propri dipendenti, purché i soggetti beneficiari di tali erogazioni possano sostenere di avere avuto un qualsiasi disagio in conseguenza degli eventi sismici dello scorso maggio. Potrà operare analogamente qualsiasi datore di lavoro privato, anche non operante nelle zone del cratere, a favore di dipendenti residenti nei comuni individuati dal Decreto del 1 giugno scorso. La norma ammette quindi che non siano assoggettate ad imposta e a contributi ad esempio: - le erogazioni dei datori di lavoro privati a favore di lavoratori residenti nei comuni colpiti dal sisma, nonché le erogazioni effettuate dalle società capogruppo (anche non residenti in Italia) a favore dei dipendenti (residenti nelle zone del "cratere") di società del gruppo operanti, o meno nelle zone colpite dal sisma; - le erogazioni effettuate da parte di datori di lavoro privati operanti nelle zone colpite dal sisma a favore di propri lavoratori, anche se non residenti in tali zone, al fine di ridurre, anche nei loro confronti, i disagi conseguenti al sisma come, ad esempio, la sospensione dell'attività produttiva. Per quanto riguarda, infine, la durata dell'agevolazione, anche se la norma sembra riferirsi ad un rigido principio di cassa, poiché nell'ambito del reddito di lavoro dipendente si considerano relative al periodo d'imposta anche le somme erogate entro il 12 gennaio del periodo di imposta successivo, se relative all'anno precedente, si ritiene che se la liberalità o il sussidio viene erogato con la retribuzione di dicembre nei primi giorni del mese di gennaio 2013 la stessa possa comunque usufruire dell'agevolazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saldo? Quattro anni e mezzo (forse)

Edilizia pubblica. La Cogepri ha eseguito opere d'urgenza nell'ambito del terremoto dell'Aquila ABRUZZO

Francesco Benucci CHIETI. Dal nostro inviato La vicenda che ha investito la Cogepri di Chieti (50 addetti e una decina di milioni di fatturato), azienda che fa capo a Paolo Primavera, è un compendio di schizofrenia amministrativa, di malaburocrazia, di incomprensibile dinamica forense. La Cogepri si aggiudica due appalti analoghi per opere di urbanizzazione nell'ambito di lavori d'urgenza connessi agli interventi post terremoto dell'Aquila. Uno, gestito dalla Protezione Civile, da 1,6 milioni, nell'ambito dell'oramai famoso "Progetto Case" proprio all'Aquila: opere di base per consentire poi ad altre ditte la costruzione degli edifici. L'altro, sempre per opere di urbanizzazioni, ma in questo caso preliminari alla costruzione dei prefabbricati in legno, finanziato dalla Protezione Civile per 1,2 milioni e gestito dal Comune di San Pio delle Camere, piccolo centro del chietese. Ma, mentre nel primo caso, i lavori cominciati nell'ottobre 2009 sono stati ultimati e consegnati a giugno 2010 (oltre ad essere liquidati) con tanto di un iter di variante gestito dalla Protezione Civile con la massima rapidità, nel secondo caso «la Cogepri - spiega Primavera - è finita suo malgrado in un incubo». Probabilmente complice la naturale dequalificazione delle strutture amministrative del piccolo Comune oltre che una fase elettorale che ha portato ad un cambio della guardia nel municipio. L'intervento comincia a settembre 2009 e i lavori vengono ultimati nel luglio 2011: e questo perché per rilasciare una variante il Comune di San Pio ha impiegato più di un anno, tra atti e delibere più volte sbagliate. Per lavori in regime d'urgenza è per lo meno un paradosso. A luglio 2011 la ditta riceve anche una parte del pagamento. Ma per il saldo la Protezione Civile richiede al Comune abruzzese una rendicontazione completa. Rendicontazione che la nuova amministrazione post elezioni dice di non poter rilasciare perché non intende assumersi la responsabilità di normalizzare atti deliberativi precedenti che appaiono mal strutturati. «L'unica scappatoia che ci si è prefigurata - spiega ancora Paolo Primavera - fu quella del decreto ingiuntivo». E decreto ingiuntivo a fu, a novembre 2011. D'altra parte le opere erano già state ultimate e collaudate ad agosto 2011. Il Comune, comunque, rilascia subito una certificazione che attesta il suo debito rispetto alla Cogepri. Partono i pignoramenti presso terzi: cioè presso la Protezione Civile che, da parte sua, manda una lettera alla ditta confermando di avere i fondi destinati e disponibili. Ma fa di più: rivolgendosi al giudice del Tribunale di Roma presso cui si sta consumando la vicenda, chiede di sapere come e quando pagare direttamente la Cogepri, aggirando così il passaggio per il Comune di San Pio, ritenuto inadempiente. Tutto risolto? Neanche per sogno. Il Tribunale di Roma fissa la prima udienza al 29 ottobre 2012, a un anno dal decreto ingiuntivo cioè. Ma due giorni prima, il giudice comunica alle parti di aver deciso per un rinvio d'ufficio al 25 settembre 2013. Quattro anni e mezzo dopo l'avvio delle opere. Contro questa scelta - ovviamente - l'azienda proverà un ricorso per un'accelerazione dei termini. «Resta la considerazione - conclude Primavera - che è proprio così che la burocrazia sta facendo fallire migliaia di aziende italiane». RIPRODUZIONE RISERVATA

la cgil va all'attacco: la provincia va salvata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Grosseto

La Cgil va all attacco: «La Provincia va salvata»

Il sindacato interviene a una settimana dall alluvione: «Nelle emergenze appare chiaro quanto sia utile un sistema pubblico organizzato sul territorio»

GROSSETO L emergenza alluvione ha dimostrato, fatti alla mano, quanto sia importante un coordinamento provinciale, sia a livello di Ente che di protezione civile. E proprio su questo la Cgil (insieme alla Funzione pubblica) punta il dito: serve un sistema pubblico efficiente. E il taglio delle Province è solo un falso risparmio «550 chilometri quadrati allagati del nostro territorio non sono solo una tragedia scrivono , ma un monito a ripensare scelte ottuse come quelle di smantellare la Provincia e il sistema di Protezione civile. Cgil e Funzione pubblica sono oramai abituate a sostenere posizioni in prima battuta impopolari, ma che poi, purtroppo, si dimostrano preveggenti. Lo hanno dimostrato ancora una volta l'alluvione, dopo il naufragio della Concordia, l'emergenza neve, la siccità e l'incendio nella pineta di Marina. Solo un sistema pubblico efficiente e organizzato su base territoriale è in grado di proteggere e dare risposte ai cittadini. Perché le emergenze si contrastano nelle comunità dove si verificano, con uomini e mezzi adeguati». Per questo la Cgil è preoccupata per l'ipotesi di smantellare la Provincia, frammentandone le competenze fra nuove enormi Province, Regione ed Enti locali, aggiungendo disorganizzazione alla confusione. «Contestiamo le politiche dei governi Berlusconi e poi la spending review del governo Monti. Scelte politiche a senso unico ispirate da un'ideologia ostile al servizio pubblico, che si serve della strategia dei tagli lineari che nulla razionalizzano e molto smantellano. Ecco perché non abbiamo condiviso la scelta di privatizzare un intero settore della manutenzione della viabilità provinciale. Oggi tutti invocano l'intervento dello Stato e ci si straccia le vesti per presunti ritardi nel sistema di allarme e nella tempestività degli interventi. Ma fino al giorno prima in molti si compiacevano dei tagli alla spesa pubblica a prescindere, dello smantellamento dei carrozzoni e della fine casta degli assessori provinciali. Con una retorica cieca e imperante, che mai ha fatto lo sforzo di distinguere ciò che andava salvato da ciò che andava cambiato. Non ci piace affatto dire avevamo ragione . C è solo la preoccupazione che non s'impari dagli errori. Perché il rischio vero che tutti quanti corriamo, dipendenti pubblici e comunità provinciale, è che si finisca come recita l'adagio popolare col bruciare i soldi per vendere la cenere . A cosa serve vendere decine e decine di mezzi della Provincia, ridurre opere e manutenzioni sul territorio, razionare la benzina, sottoutilizzare il personale esperto nella gestione delle emergenze, se non a soddisfare i parametri del patto di stabilità e della spending review? E quanto, col senno di poi, lo paghiamo tutti con gli interessi?» «Ragionare sugli effetti delle emergenze e sullo smantellamento di prevenzione e sistemi di pronto intervento è fin troppo facile. Ma in condizioni diverse gli stessi rischi li corriamo per molte altri ambiti d'intervento delle attuali Province: dalla scuola alle politiche per il lavoro e la formazione, dall'agricoltura al turismo, fino allo sviluppo. Per questo la Funzione pubblica e la Cgil chiedono a tutti di condividere una battaglia comune per eliminare davvero sprechi, burocrazia e sovrapposizioni amministrative, ma avendo la coerenza di pensare a come migliorare la pubblica amministrazione, non di smantellarla».

argomarine può evitare disastri nel nostro mare

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Piombino - Elba

«Argomarine può evitare disastri nel nostro mare»

Convegno del Parco sulla sicurezza della navigazione, il prefetto Gabrielli dà l'ok al progetto testato all'Elba per monitorare il traffico e gli sversamenti

PORTOFERRAIO Il progetto Argomarine deve andare avanti perché «tutto quello che serve a prevenire i disastri e a consentire interventi immediati che ne limitino gli effetti negativi è salutato dalla Protezione civile con grande favore». A usare queste parole è uno che, su come intervenire di fronte ai disastri, è il massimo esperto a livello nazionale. Il prefetto Franco Gabrielli, responsabile della protezione civile nazionale, era presente ieri mattina al convegno organizzato dal Parco nazionale dell'Arcipelago, dedicato alle nuove strategie e tecnologie per la sicurezza della navigazione nel Mediterraneo. Nel corso del convegno, durato tutta la giornata, sono stati presentati i risultati dei tre anni di sperimentazione di Argomarine, il progetto ambientale che, servendosi delle competenze e delle tecnologie avanzate messe a disposizione dalle università e dal Nurc, sta sviluppando un sistema di controllo avanzato per vigilare sui fattori di inquinamento per lo sversamento - accidentale e non - di petrolio delle imbarcazioni in transito e, tema quanto mai all'avanguardia nell'Arcipelago Toscano, per l'accesso non autorizzato dei natanti nelle aree marine protette. Nella sua prima fase l'obiettivo del progetto era quello di monitorare il traffico e l'inquinamento marino all'interno del Parco nazionale dell'Arcipelago toscano e del Parco marino di Zante. I ricercatori vogliono portare i cento occhi di Argo anche fuori dai confini del Pnat e farlo diventare uno standard sulla sicurezza della navigazione. Il coordinatore di Argomarine è l'elbano Michele Cocco. Ieri, oltre al Prefetto Gabrielli e Giampiero Sammuri e Franca Zanichelli per il Parco, erano presenti personalità delle istituzioni e delle forze dell'ordine. Gabrielli ha parlato dopo la breve introduzione del presidente del Parco Sammuri, facendo il punto sugli standard di sicurezza sia in mare che a terra. «La pianificazione nel nostro Paese ha detto Gabrielli è un tema urgente. Se le istituzioni e i cittadini non introiteranno quella cultura della consapevolezza che spinge ognuno di noi a essere informato dei rischi che insistono sul nostro territorio, dei comportamenti che devono essere adottati, delle attività che le istituzioni sono tenute a intraprendere, questo Paese potrà dotarsi di sistemi tecnologicamente avanzati o di progetti avveniristici, ma se questa cultura non innerverà i comportamenti dei cittadini, non riusciremo a fare passi avanti». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

angeli: ordinanza concordata pucci: sì, ma solo dai tecnici

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 22/11/2012

Indietro

LA QUERELLE

Angeli: «Ordinanza concordata» Pucci: «Sì, ma solo dai tecnici»

MASSA Dopo l'alluvione, la bufera. Dopo l'intervento critico del sindaco Roberto Pucci sull'ordinanza della Provincia che affida ai Comuni di Massa e di Carrara il compito di eseguire i lavori urgenti, anche revocando le autorizzazioni concesse in passato da Palazzo Ducale, arriva la replica del presidente della Provincia Osvaldo Angeli. «In un momento come questo spiega Angeli in una nota l'emergenza consiglierebbe di astenersi da polemiche, sempre infruttuose, o perlomeno se proprio lo si vuol fare, magari con cognizione di causa, farlo dopo essersi informato adeguatamente. Sono quindi rimasto personalmente sorpreso dell'intervento del sindaco di Massa rispetto all'ordinanza firmata da un nostro dirigente per interventi urgenti tesi a favorire il corretto deflusso delle acque nelle zone interessate dall'alluvione». Angeli vuole respingere ogni intenzione polemica ma chiarisce la genesi dell'ordinanza perché, spiega, è «doveroso informare correttamente». «Non si impone nulla spiega Angeli ma è una operazione concordata con i due Comuni di Massa e di Carrara nel corso delle riunioni che si sono tenute a più riprese nella sede della sala operativa provinciale della Protezione civile. I due Comuni avevano dato preventivamente la loro disponibilità; aggiungo che alla stesura materiale dell'ordinanza erano presenti tecnici del comune di Massa e con loro è stata condivisa. L'ordinanza è stata anche condivisa anche con amministratori di palazzo comunale». Nessuno, prosegue Angeli, ha mai detto che la Provincia non sia competente rispetto agli interventi, «e la faccia aggiunge Angeli ce la mette in prima persona: l'ordinanza è stata adottata da noi, come recita la stessa, con l'urgenza di provvedere, e si pone in coerenza con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e proporzionalità e tutti gli atti, soprattutto quelli di revoca, saranno adottati a seguito di opportune verifiche». Angeli incalza: «Se Pucci ritiene di non fare questo tipo di operazione, che i suoi tecnici, in primo luogo, hanno sollecitato, lo dica chiaramente e non si nasconda dietro al dito di un'inutile polemica». Quanto alle autorizzazioni di tombinature, Angeli non sciorina numeri: «Non ho contezza numerica spiega di quante ne abbia rilasciate la Provincia e di quante siano state autorizzate dal Genio civile... come non so, ma credo non siano poche, quante siano quelle richieste negli anni dal Comune di Massa, magari per realizzarci sopra anche strade o altre opere. È una polemica che ci costringerebbe a riversare le colpe dei padri sui figli e non ci porterebbe lontano. Ora l'importante è avere chiaro e delineato quello che si vuol fare e farlo insieme». Al lungo intervento controreplica, con poche parole, il sindaco Pucci: «Questa ordinanza è stata discussa dai tecnici, non dal sindaco di Massa, che è il massimo rappresentante della comunità e che dovrebbe essere almeno informato di un'ordinanza di questo tenore. Per quel che mi riguarda, opereremo nel dovuto modo in uno spirito sereno di collaborazione, come sempre con un obiettivo unico: creare sicurezza sul territorio. Dove, però, ognuno deve assumersi la responsabilità di quello che fa ora e di quello che ha fatto in passato». (f.f.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i feriti e il disastro come nel 1920: scatta l'esercitazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Lucca*

I feriti e il disastro come nel 1920: scatta l'esercitazione

di Luca Dini wCASTELNUOVO Crolla il ponte della cartiera, devastazione e feriti ovunque. Ma tranquilli, sarà solo un'esercitazione. Castelnuovo si prepara ad una due giorni che vedrà protagonisti gli uomini della Protezione Civile e della Misericordia. Una simulazione di un evento sismico tale e quale a quello avvenuto in Garfagnana nel 1920 con diversi scenari e interventi sanitari su comparse messe a disposizione dalla Croce Rossa Italiana. Il via all'esercitazione ci sarà sabato 24 novembre, con il momento clou che si verificherà in mattinata mentre domenica 25 sarà eseguito il briefing per valutare l'esercitazione: la verifica dovrà testare sia la parte sanitaria che quella del centro operativo comunale di cui il sindaco è il primo responsabile. L'esercitazione scatterà attorno alle 9 con il 118 che allenterà le varie Misericordie della zona. Il Coc (centro operativo comunale) invece sarà attivato automaticamente e i dipendenti comunali responsabili delle varie funzioni si ritroveranno al palazzetto dello sport sotto la guida del sindaco Gaddo Gaddi e del responsabile Vincenzo Suffredini. «Si lavorerà senza telefoni, solo con la radio», spiega il coordinatore dell'esercitazione Suffredini; saranno impegnate le Misericordie della zona e gli autieri. Proprio questi ultimi con la Misericordia di Castelnuovo effettueranno la prima verifica delle aree di attesa dando precedenza alle scuole». Sabato potrebbe anche essere in programma lo sciopero degli insegnanti e una parte dell'esercitazione rischia quindi di saltare. Altri eventi sono pronti come il crollo del ponte che collega proprio le scuole alla zona industriale con una previsione di nove-dieci feriti, più altri feriti nel centro storico. «È un'esercitazione che interesserà la parte pratica dell'intervento sanitario con un test delle proprie competenze e capacità e gli equipaggi sprovvisti di medico», prosegue Suffredini; sarà un'occasione anche per testare il 118 e il pronto soccorso dell'ospedale di Castelnuovo. Inoltre, sarà la prima volta in cui verrà attuato il piano comunale di sicurezza che coinvolge i dipendenti che potranno quindi effettuare una prova pratica». I feriti saranno raccolti in un'unica zona, presso la tensostruttura, e per evitare caos con le ambulanze da qui partiranno attorno alle 11 verso il pronto soccorso. «La circolazione dell'ospedale - continua Suffredini - sarà ad anello, con ingresso da via Roma e uscita alla stazione e vedrà impegnati volontari e vigili per le indicazioni». Nel pomeriggio proseguirà l'esercitazione in ambito sanitario con altri interventi nelle frazioni e a Palleroso, in serale. Domenica il briefing di valutazione per tutti i partecipanti: «Tutto fa parte del progetto avviato in questi mesi per far conoscere il piano alla popolazione con vari incontri che abbiamo tenuto sul territorio», chiude il responsabile Suffredini, «sarà attivo anche un punto medico avanzato con l'ospedale da campo organizzato dalla Misericordia di Borgo a Mozzano presso il parco Boschi». Dopo gli incontri con i docenti e con i vari circoli della zona, gli incontri proseguiranno nei prossimi mesi fino ad interessare tutta la popolazione del territorio comunale di Castelnuovo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altri quattro milioni per l'emergenza

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

Altri quattro milioni per l'emergenza

Erano vincolati, saranno stanziati dal Comune di Orbetello. Alla mensa per i volontari serviti ben 1.200 pasti a pranzo ORBETELLO Per il prossimo consiglio comunale, l'amministrazione di Orbetello ha deciso di sbloccare tutte le economie di parte corrente, di stanziarle per le emergenze e di usarle insieme al contributo della Regione stanziato con il decreto del 20 novembre. Oltre a ciò verranno stanziati circa 4 milioni di euro per l'emergenza dall'avanzo dell'amministrazione vincolato. «Coerentemente con le priorità dettate in questi giorni, parte consistente di questi fondi verranno destinati alla ricostruzione degli edifici scolastici, come è noto gravemente danneggiati dalla alluvione, soprattutto per quanto riguarda le elementari di Albinia», spiega il sindaco Monica Paffetti. «L'amministrazione sta lavorando su tutti i fronti aperti dalla emergenza - aggiunge il primo cittadino - oltre a garantire la gestione ordinaria, essendo la continuità amministrativa imprescindibile in un momento come questo e ha deciso quindi di procedere con una variazione di bilancio per poter dare avvio alla ricostruzione. Una ricostruzione che, come input principale, dovrà avvenire per volontà di questa amministrazione lavorando insieme alle imprese locali: un modo, anche questo, per favorire la ripresa dell'economia, su più fronti». Intanto si fa pressante anche la questione della mensa. Fin dai primi giorni dell'emergenza, infatti, in particolare a partire dal terzo giorno, l'amministrazione Comunale si è fatta carico, tra le altre cose, anche del vitto per la popolazione di Albinia, per i volontari e per tutte le Forze dell'Ordine impegnate sul campo. In particolare il servizio è stato reso possibile grazie alla collaborazione della Protezione Civile e del Consorzio Welcome Maremma che, insieme ad altri ristoratori della zona e ad i volotnari che si sono offerti di aiutare nella cucina e nella mensa, hanno fatto in modo che nessuno possa rimanere privo di un pasto caldo. L'importanza di tale servizio essenziale è testimoniata dall'elevato numero di pasti che giornalmente viene servito alla mensa di Albinia, con circa 1200 pasti caldi serviti a pranzo, circa 300 all'ora di cena e con un numero di asporti e di panini che si aggira attorno ai 500 coperti, sia durante il pranzo, che durante la cena. «L'amministrazione vorrebbe quindi ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo servizio, senza il quale non potrebbe essere garantito il soddisfacimento di un bisogno primario e così fondamentale come quello della distribuzione di generi alimentari», prosegue il sindaco Paffetti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

di Elisabetta Giorgi wALBINIA Tonnellate di prodotti non più vendibili ma ancora integri. Milioni di scatolette, pomodori e conserve, acqua minerale, prodotti per il corpo e detersivi. Sono montagne di prodotti, spaventosi cumuli messi ko dall'alluvione di Albinia e di cui si decidono le sorti in queste ore. Sono buoni o rifiuti? Sono da eliminare o vendere? La via del supermercato è bruciata per sempre - essendo le etichette coperte di melma - eppure, in parecchi casi, l'integrità del prodotto è fatta salva dalla confezione. Dunque, se la maggior parte dei prodotti (quelli deperibili e freschi) è destinata senza dubbio al cassonetto, per molti altri prodotti si stanno schiudendo ipotesi diverse. In qualche caso - per esempio - si regalano. È la via battuta da Simply, supermercato devastato dall'acqua e dal fango, il cui titolare è alle prese con la ciclopica conta dei danni. Un disastro da milioni di euro. Andiamo prima a Conserve Italia - la fabbrica della zona artigianale di Albinia, nella via Maremmana - dove i danni ammontano a circa 30 milioni di euro. È il conservatorio più grande del centro Italia, produce scatolame per Valfrutta ma anche per altre griffe destinate alla grande distribuzione come Cirio etc. «Molti prodotti - dice il direttore generale Enzo Rossi, che è pure assessore provinciale all'agricoltura - hanno preso la via del centro Italia. Sono partiti 6 camion (e altri ne partiranno) con 1500 quintali di prodotti salvati. In questo caso si tratta dei cibi che non sono stati colpiti dall'acqua, e che abbiamo trasferito nei magazzini della nostra sede centrale in Emilia Romagna, pronti per essere smerciati: molti di questi sono già venduti». Naturalmente parliamo della roba buona. «Il 60% del materiale alluvionato, qui in fabbrica, è invece distrutto, abbiamo danni che arrivano a 30 milioni di euro». Questi prodotti, quelli deperibili e danneggiati per sempre, vengono ovviamente buttati da Conserve Italia, mentre «per gli altri - quelli che hanno la confezione fangosa ma che dentro sono buoni - dobbiamo ancora capire cosa farne». Intanto la bonifica è a buon punto. «Stiamo continuando a spalare fango - continua il direttore - e la Protezione civile ci dà una grossa mano». Proprio Rossi ieri ha compiuto un sopralluogo con il sindaco Monica Paffetti, che ha visitato la sua azienda. Insieme sono andati anche in altri stabilimenti di Albinia. Per esempio al Simply, dove la situazione è disastrosa. Il supermercato di Albinia è un franchising che fa parte della galassia Etruria sma, detentrica degli immobili e di cui è direttore generale Graziano Costantini. Il punto vendita di Albinia, tramite una sua società, è invece proprietario dei prodotti. «Guardate in che condizione siamo: stiamo smantellando tutto», scrolla le spalle Marino Calvini, il titolare. Sono 1400 metri quadrati di locali nella strada Maremmana, dove l'acqua ha raggiunto un metro e 90. «Quasi tutto il materiale, diciamo il 98% del totale, è da buttare, sono tonnellate di cibi, milioni di prodotti». Si presume un danno di un milione e 300 mila circa. Ma buona parte del cibo, appunto, è solo fangosa, mentre dentro è intatta. «Quel cibo - spiega - l'abbiamo messo dentro grossi cassoni». È roba buona in cerca di qualcuno che la voglia, e per la quale Calvini lancia un appello tramite Il Tirreno. «Questa roba che non è possibile venderla, la regaliamo. Se c'è un'associazione, una comunità, la Caritas, Nomadelfia, qualcuno che la vuole si faccia avanti: noi gliela diamo subito». Ecco montagne di bottiglie, scatolette, tonno, Simmenthal, pelati o fagioli in scatola, detersivi, cosmetici, bagni schiuma e shampoo: 4-5 tonnellate di roba, per «100-200 mila euro che regaliamo». E tanta roba, in verità, è già stata regalata. «L'abbiamo data all'esercito, alle guardie Forestali, alla Misericordia, al centro di accoglienza di Albinia». Da Monteriggioni, intanto, Graziano Costantini si dice disposto a intervenire per ammortizzare il danno. «La nostra cooperativa - dice Costantini - è impegnata fin da ora a sostenere la ricostruzione integrale di Simply, attraverso quello spirito di solidarietà che anima da sempre l'azienda. È ancora da decidere come fare, ma con il gruppo stiamo valutando a tutto campo: faremo di tutto per farli risollevar».

ora il moletto rischia la chiusura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Livorno*

Ora il moletto rischia la chiusura

A Quercianella la mareggiata ha inclinato una parte della struttura di 20 gradi e rotto il marciapiede. Servono 230mila euro

di Giulio Corsi wLIVORNO A Quercianella la potenza delle onde ha superato quella di un escavatrice. Ha sollevato massi pesanti una tonnellata con la facilità del vento con le foglie. Li ha letteralmente alzati, sbalzati, risucchiati. E nel frattempo il mare si è divorato il molo di cemento armato. Ha scavato là sotto, tra i fondali e i basamenti. E ha fatto inclinare la struttura di quindici, venti gradi. Oltreché scollare un bel pezzo di soletta. Costringendo i tecnici del Comune a transennare la zona. Che ora è accessibile per chi vuol farsi una passeggiata d inverno, ma che diventerà inaccessibile la prossima estate. Cioé nel momento in cui il moletto di Quercianella vive il suo massimo fulgore. «In queste condizioni il moletto non ha problemi di stabilità, ma con l afflusso dei bagnanti che si registra ogni anno da maggio a settembre non potrà restare aperto. C è il rischio che qualcuno si faccia male e dunque dovremo prevenire con un ordinanza di chiusura», dice il capo della Protezione Civile di Livorno, Leonardo Gonnelli. La notizia ha dell incredibile. Sarebbe un po come chiudere i Pancaldi o i Fiume considerando le centinaia di livornesi, soprattutto giovani, che ogni anno da almeno un quindicennio hanno trasformato il moletto nel loro mare libero. E le parole di rabbia di Alberto Risaliti, titolare della Spiaggetta, il bar nato 14 anni fa tra la strada e l arenile di ciottoli che si trovano a due passi dal molo, confermano: «Chiudere il moletto sarebbe una disfatta per la città». Il tempo per provvedere c è. Sette mesi, da qui a maggio, per mettere in sicurezza la struttura e magari sistemarla del tutto. Ma quel che mancano sono i soldi. Servono 236mila euro. Il Comune di Livorno li ha chiesti alla Regione Toscana, in un pacchetto di un milione di euro destinato anche agli stabilimenti balneari danneggiati dall ultima violenta libeccata oltreché al moletto d Antignano. «La richiesta è già stata presentata - spiega Gonnelli -. Abbiamo due possibilità: la prima, che è quella che preferiamo, riguarda la sistemazione completa del braccio del moletto. Purtroppo da trent anni andiamo avanti a ricuture che ormai non sono più in grado di dare sicurezza alla struttura. Ora serve il riconsolidamento definitivo. Le onde hanno spostato massi pesanti dai 500 chili alla tonnellata e l acqua ha lavorato sotto, facendo inclinare il molo oltreché spostando il marciapiede in cemento. Proprio per questo la prossima settimana effettueremo un sopralluogo con strumenti di alta precisione per capire cos è successo sotto e poter poi andare a togliere i vuoti che si sono formati sott acqua. L alternativa, se non arriveranno i soldi, è fare per l ennesima volta lavori di rattoppo ma dobbiamo essere consapevoli che alla prossima mareggiata rischieremo di trovarci di fronte ancora una situazione simile». @giucorsi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

e i ragazzi spalano ancora fango

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Grosseto*

E i ragazzi spalano ancora fango

Giovani e adulti arrivano in pullman per ripulire le molte strade alluvionate

di Matteo Baccellini wALBINIA Gli angeli del fango hanno tutte le età. E non si fermano, a distanza di dieci giorni dal giorno più nero che Albinia ricordi. Ci sono gli studenti che arrivano con il pullman scolastico ma invece di entrare in classe prendono vanga e pala e si mettono a fare ciò che nessuno (ufficialmente) ha chiesto loro. Le aule dell'istituto tecnico commerciale Fossombroni del resto hanno riaperto solo ieri, dopo le verifiche e i sopralluoghi del caso. Ma non si sono persi d'animo, nè hanno deciso di oziare a casa, gli studenti. E ci sono centinaia di adulti che arrivano, anche loro in pullman, da Porto S.Stefano, Porto Ercole, Orbetello, per dare una mano dove serve. Le strade da sistemare sono tante, troppe. E un aiuto ai volontari organizzati della Protezione Civile non dispiace a nessuno. Tanti di loro mangiano un panino, nella pausa pranzo. Non c'è tempo di mettersi a tavola, c'è voglia di fare e di far rinascere un paese che al momento non è vivibile. «Ci è sembrato il modo migliore di fare qualcosa di utile - dice Michele, uno dei ragazzi del Fossombroni - in questa settimana in cui la scuola è rimasta chiusa. Non siamo eroi, siamo solo persone coscienti che hanno capito che servivano pochi discorsi e tanta buona volontà al servizio di Albinia». Olio di gomito, avrebbero detto gli anziani. E loro non l'hanno fatto mancare, giorno dopo giorno. «Non so quanto abbiamo spalato, c'era da fare molto e tanto ancora da fare. Ma piano piano torneremo alla normalità». Ieri per esempio è stata la volta del supermercato Simply, allagato e inservibile. Hanno spalato fino a sfiancarsi. Presto, grazie anche al loro lavoro e a quello dei tanti adulti volontari, tornerà un normale posto dove fare la spesa. Non sono eroi, è vero. Ma meritano un sincero applauso che li accomuna tutti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a dicembre al via i cantieri sui canali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

A dicembre al via i cantieri sui canali

Otto milioni per mettere in sicurezza il Parmignola e il reticolo minore. Zubbani: stiamo aggiornando le mappe del rischio

Ostacoli al deflusso delle acque: due interventi spettano alla Rfi

Negli interventi indifferibili e urgenti varati dalla Regione, è compreso anche l'adeguamento dell'attraversamento ferroviario sul torrente Carrione «che costituisce ostacolo al deflusso delle acque». Questo intervento è stato già finanziato, e il soggetto attuatore sono le Ferrovie. Inoltre c'è l'adeguamento dell'attraversamento ferroviario sul torrente Parmignola, anche questo «ostacolo del deflusso delle acque». Si tratta di opere interamente finanziate con 500mila euro aggiuntivi. Soggetto attuatore, anche in questo caso sono sempre la Rete Ferroviaria. Insomma, un pacchetto complessivo di lavori sul territorio, che dovrebbero (come da programma concordato fra Regione e enti locali), partire a dicembre. Le date di ultimazione saranno presumibilmente indicate nei singoli progetti.

di Cinzia Carpita wCARRARA Otto milioni per Carrara. Per mettere in sicurezza il Parmignola, e il reticolo di canali collassato a causa dell'alluvione del 10-11 novembre scorso. I progetti dovranno essere approvati entro questo mese, e i cantieri partiranno tutti il 12 dicembre, per ognuno ci sarà la supervisione di un tecnico comunale, uno del Genio civile e uno della Regione. Per l'adeguamento del ponte di via Fabricotti (litoranea verso Marinella) lavoreranno anche tecnici del Genio civile di Pistoia. Lo stanziamento rientra nel pacchetto di 24 milioni per la provincia, coperti con la legge varata dal consiglio toscano. «Con questi stanziamenti per le tre aree di crisi, quali Bonascola, la zona montana dalle Canale, Battilana/Marina ha detto ieri sera il sindaco Zubbani (nella foto) al consiglio comunale straordinario sull'evento alluvionale saremo in grado di dare una risposta strutturata. Dopo le somme urgenze i cui interventi stanno per essere ultimati, e la fase due che riguarda le opere attualmente coperte dal finanziamento di 8 milioni, ci sarà la fase tre: mettere definitivamente in sicurezza il territorio. In passato è stata data una risposta edilizia nella zona di Bonascola e Avenza, è stato realizzato il nastro autostradale, ma sono state date risposte insufficienti su cosa doveva accompagnare tutto quel costruire. Occorre ragionare nuovamente sulla situazione dai monti al mare». Zubbani ha annunciato che per la messa in sicurezza definitiva vanno trovati 30 o 40 milioni, «pensiamo a un accordo di programma decennale che il governatore della Toscana Rossi intende fare con il governo. Prevedendo 50 milioni l'anno per procedere con i progetti sul territorio. Con la partecipazione di Stato, Regione e Comuni». Poi il sindaco ha risposto a chi in questi giorni, ha chiesto che si blocchi tutto, ad esempio il piano strutturale: «Il contributo di idee è prezioso, ma questo piano strutturale dopo anni è stato approvato (4 zone oggetto di confronto con la Regione). Prevede che le carte di pericolosità geomorfologica vadano aggiornate. Lo stavamo facendo già dal 2010». Il Carrione dopo le ultime opere ha retto all'alluvione, ma resta un sorvegliato speciale. la sicurezza. «La nostra credibilità - ha concluso Zubbani - si gioca mantenendo alta l'attenzione. Dobbiamo dare tutti prova di un senso di cambiamento forte; non ripetere gli errori del passato; pianificare con buoni progetti e piani gradualmente; fare la manutenzione delle opere. È una sfida difficile a cui non possiamo sottrarci. La giunta non vuole fare le cose isolatamente, ma con la Provincia, il Genio civile e la Regione che come non mai è determinata ad ottenere finanziamenti». Il sindaco ha anche riassunto al consiglio quale è stata la mobilitazione della protezione civile nell'immediatezza del disastro: «Non rivendichiamo la perfezione assoluta nei soccorsi, ma quella notte abbiamo avuto una valanga di chiamate. E i rinforzi ai nostri uomini sono arrivati solo il lunedì pomeriggio, da qui è nato il mio contrasto con il tavolo provinciale. C'era stato comunicato un allarme meteo moderato, ma il Coc era pronto comunque. È stato un evento stimato al di sopra del ritorno centennale». Cioè dovremmo stare tranquilli per un secolo o due, ma con i cambiamenti climatici chi ci scommetterebbe? Ecco perché la messa in sicurezza è urgente. Un pensiero a Mattia. In apertura del consiglio, il presidente Luca Ragoni ha voluto ricordare il tragico incidente

a dicembre al via i cantieri sui canali

stradale ad Avenza in cui ha perso la vita il piccolo Mattia Bernardini. «Una tragedia che ci ha colpito tutti, e in maniera disumana ha colpito due famiglie. Qualcosa di lacerante che ci porta a riscoprire l'importanza degli affetti familiari».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

risarcimenti, si spera in 150 milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- Massa - Carrara

Risarcimenti, si spera in 150 milioni

È il fondo che il governatore Rossi prevede di convogliare in Toscana. C'è tempo fino al 18 dicembre per fare domanda. MASSA I fondi per i lavori pubblici a Massa ci sono e sono 11 milioni. Ma quanto spetta ai privati, famiglie e aziende, per il risarcimento dei danni subiti? La cifra non c'è ma, a differenza di due anni fa, quando ai cittadini non fu rimborsato un euro perché non fu dichiarato lo stato di calamità naturale la condicio sine qua non per ottenere il risarcimento stavolta sembra che qualcosa si muova. «Il governo ha stanziato 250 milioni per tutto il territorio nazionale e il presidente della Regione Rossi ha buone ragioni per credere che 150 milioni vengano indirizzati in Toscana», spiega il sindaco Roberto Pucci all'indomani della riunione fiorentina con il governatore dove sono stati concordati gli interventi concordare di somma urgenza per il territorio. Questi 150 milioni dovranno essere divisi in due capitoli: una parte coprirà i costi degli interventi strategici che saranno avviati in una fase avanzata e una parte andranno, appunto, alle aziende e alle famiglie. «Non si sa in che percentuale toccheranno all'una o all'altra parte conclude Pucci ma è comunque importante sapere che i soldi ci saranno». I Comuni hanno già aperto punti di raccolta delle richieste di risarcimento. Per fare domanda, bisogna compilare una scheda predisposta dalla Regione allo scopo di fare un censimento dei danni. La si può scaricare da Internet (è sul sito del Comune e anche su quello de Il Tirreno) o ritirare nell'ufficio che l'amministrazione civica ha aperto nella sede dell'ex Cat (zona Pomario). Oltre alla scheda servono anche le foto dei danni provocati, che devono essere allegate alla domanda e ne sono parte integrante. Le segnalazioni possono essere consegnate entro il 18 dicembre 2012. I moduli, divisi in sei modelli per la compilazione delle segnalazioni di sei differenti tipi di danni, si trovano anche all'Urp e ai Paas di Romagnano e di via Fantoni. L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 15-18, il sabato dalle 9 alle 13. Le imprese, invece, devono rivolgersi al Consorzio zona in via degli Unni, orario 9-16 da lunedì a venerdì. Francesca Ferri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

regolamento urbanistico altolà di legambiente

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, 11

""

Data: 22/11/2012

Indietro

- *Cecina*

Regolamento urbanistico Altolà di Legambiente

Zampini: «Case disabitate, rischio idraulico e sismico. Basta aumento dei volumi Il futuro dell edilizia è la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza»

SINISTRA PER CASTAGNETO

«Capoluogo sempre più in degrado, la gente chiede soluzioni»

La Sinistra per Castagneto ha organizzato un incontro per affrontare e trovare delle soluzioni ai problemi che affliggono il capoluogo . «Sono emerse - scrive la Sinistra - le solite questioni mai risolte dall'amministrazione comunale sebbene denunciate in più di un'occasione non solo dalla nostra associazione, ma soprattutto dai residenti: parcheggi e strade dissestate, cimitero abbandonato all'incuria e al degrado, palestra inagibile, uffici comunali decentrati, borgo dimenticato, parcheggi per i residenti, problematiche dei giovani, difficoltà degli anziani e degrado piazzale Curiel. In tutti gli interventi è emerso un diffuso sentimento di degrado». Al termine i castagnetani, appoggiati dalla Spc, hanno deciso di chiedere all'amministrazione comunale un consiglio comunale aperto.

CASTAGNETO Ripensare le modifiche al regolamento urbanistico di Castagneto. È quanto chiede Vanni Zampini di Legambiente alla giunta che sta per modificare il regolamento approvato da poco. Modifiche che, dice Zampini, verrebbero giustificate «con la necessità di una semplificazione burocratica e l'esigenza di un adeguamento normativo. In realtà l'elemento cardine di tale revisione è la possibilità di aumentare i volumi del costruito per previsioni urbanistiche già approvate che però non partono per la forte crisi nel settore. Fortunatamente oggi non sono solo le associazioni ambientaliste a criticare questa cecità ma anche le associazioni di settore, come del resto confermato dal recente accordo stipulato da Legambiente e Cgil Filea, dove entrambe le realtà sostenute anche dal mondo imprenditoriale convergono sul fatto che il futuro del settore edile dovrà puntare sulla riqualificazione energetica degli edifici e sulla messa in sicurezza». «Analizzando il territorio - prosegue Zampini - non possiamo prendere atto di centinaia di appartamenti che risultano vuoti per 10 mesi l'anno, dove il rischio idrogeologico e sismico dopo i recenti avvenimenti deve avere la priorità anche per zone ritenute sicure (vedi Emilia), dove molti edifici scolastici non possiedono la certificazione di agibilità e prevenzione incendi, dove il 70% patrimonio edilizio esistente risulta vecchio e costruito male, case dove fa freddo d'inverno e caldo d'estate, malgrado la spesa energetica sia cresciuta del 52% negli ultimi anni. Uscire da questa impasse è possibile a patto però che lo sguardo si rivolga al futuro come prevede l'accordo fra le due associazioni, rendendo più vivibili le città, ammodernando l'edilizia esistente usufruendo delle nuove tecnologie per migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle persone che ci abitano e ci lavorano, diminuendo le spese di gestione delle case. Possiamo rendere più belli e funzionali i quartieri recuperando l'esistente, creando così nuovi posti di lavoro duraturi e qualificati. Con questo accordo si prevedono di creare 600.000 nuovi posti di lavoro a livello nazionale». Di qui la richiesta alla giunta di «ripensare le modifiche e indirizzarle su scelte che mettano al centro la qualità del settore, l'unica strada possibile per il futuro».

\$.m

(AGI) Terremoto: E.Romagna, rimosse 221mila tonnellate macerie

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI) Terremoto: E.Romagna, rimosse 221mila tonnellate macerie"

Data: **23/11/2012**

Indietro

(AGI) Terremoto: E.Romagna, rimosse 221mila tonnellate macerieAgenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) Bologna - Sono 221 mila tonnellate le macerie rimosse, fino ad oggi, dai territori colpiti dal sisma che potranno essere utilizzate, risparmiando materiale naturale quale terriccio e ghiaia, nelle discariche per le coperture dei siti, per realizzare la viabilita' e per opere accessorie. Con una ordinanza (la numero 79 del 22 novembre 2012) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani, vengono disciplinate le modalita' di pagamento dei gestori, le procedure per il recupero e le necessarie garanzie di sicurezza e tracciabilita' delle macerie recuperate e smaltite. Il provvedimento e' consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione' .